



Verti Assicurazioni S.p.A.

**Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
(Solvency and Financial Condition Report – SFCR)**

31 dicembre 2019

Sommario

Introduzione	5
A – Attività e Risultati	6
B – Sistema di Governo Societario	6
C – Profilo di Rischio	8
D – Valutazione ai fini di Solvibilità	9
E – Gestione del Capitale	10
A – Attività e Risultati	11
A.1 – Attività	11
A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.	11
A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2019	14
A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento	16
A.1.4 – Altre Informazioni	16
A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione	17
A.3 – Risultati degli Investimenti	18
A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti	18
A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate	20
A.3.3 – Informazioni relative sulle operazioni di cartolarizzazione	21
A.4 – Risultati di altre attività	21
A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri	21
A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione	22
A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti	22
B – Sistema di Governo Societario	23
B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario	23
B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia	23
B.1.2 – Funzioni Fondamentali	29
B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione	32
B.1.4 – Politica di remunerazione	33
B.1.5 – Altre informazioni	36
B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità	36
B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità	42
B.3.1 – Sistema di Governo societario	42
B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi	43
B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità	45
B.4 – Sistema di Controllo Interno	46
B.4.1 – Controllo interno	46
B.4.2 – Funzione Compliance	47
B.4.3 Funzione Internal Audit	49
B.4.4 – Funzione Attuariale	50
B.5 – Esternalizzazioni	51
B.6 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività	52

B.6.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2019	52
C – Profilo di Rischio.....	54
C.1 – Rischio di Sottoscrizione	55
C.2 – Rischio di Mercato	57
C.3 – Rischio di Credito	59
C.4 – Rischio di Liquidità	60
C.5 – Rischio Operativo.....	61
C.6 – Altri rischi materiali.....	62
C.6.1 – Rischio Reputazionale	62
C.6.2 – Rischio di “Cyber Security”	63
C.6.3 – Rischio di non Conformità.....	63
C.6.4 – Rischio Legale	64
C.7 – Ulteriori informazioni	64
C.7.1 – Analisi di Sensività dei rischi significativi	64
D – Valutazione ai fini di Solvibilità.....	66
D.1 – Attivi	67
D.1.1 – Avviamento	68
D.1.2 – Spese di acquisizione differite	68
D.1.3 – Attività immateriali.....	68
D.1.4 – Attività fiscali differite	68
D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche.....	70
D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	70
D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote).....	70
D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	71
D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni	71
D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati)	71
D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti).....	72
D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo	72
D.1.7.6 – Derivati.....	72
D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti.....	72
D.1.7.8 – Altri investimenti.....	73
D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti	73
D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori	73
D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti.....	73
D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari	74
D.1.12 – Crediti riassicurativi.....	74
D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)	74
D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)	74
D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati.....	74
D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa	74
D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove	75

D.2. Riserve Tecniche	75
D.3 – Altre passività	79
D.3.1 – Depositi dai riassicuratori	80
D.3.2 – Passività potenziali	80
D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche	80
D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	80
D.3.5 – Passività fiscali differite	80
D.3.6 – Derivati	81
D.3.7 – Debiti verso enti creditizi	81
D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	81
D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari	81
D.3.10 – Debiti riassicurativi	81
D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)	81
D.3.12 – Passività Subordinate	82
D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove	82
D.4 – Metodi alternativi di valutazione	82
D.5 – Altre informazioni	82
E – Gestione del Capitale	83
E.1 – Fondi Propri	83
E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione	83
E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri	84
E.1.3 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II	89
E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri Disponibili avvenute durante il periodo di riferimento	92
E.1.5 – Ulteriori Informazioni	93
E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	94
E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità	94
E.2.2 – Ulteriori Informazioni	96
E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	96
E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	96
E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità	96
E.6 – Ulteriori informazioni	96
Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs)	97
Relazioni della Società di Revisione Indipendente	109

Introduzione

La presente “Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria” (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione” rappresenta l’informativa annuale relativa all’anno 2019 per Verti Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “Verti” o “la Compagnia”) ai sensi della normativa Europea e nazionale applicabile.

Tale documento è redatto secondo le seguenti disposizioni normative:

- Regolamento Delegato (UE) n° 35 del 17 gennaio 2015 (di seguito “il Regolamento Delegato”) che integra la Direttiva n° 2009/138/CE (di seguito “la Direttiva”) del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Solvency II;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), modificato dal Decreto Legislativo n° 74 del 12 maggio 2015, recante attuazione della Direttiva n° 2009/138/CE in materia di Solvency II.
- Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 recante disposizioni integrative in materia di contenuti della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e della Relazione periodica all’Autorità di Vigilanza;
- Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico Solvency II (SFCR).

Le informazioni, per le parti comuni, riportate all’interno del presente documento così come la descrizione di attività e passività nonché i risultati conseguiti risultano coerenti con le informazioni riportate nel Bilancio d’Esercizio 2019 redatto dalla Compagnia ai sensi della normativa nazionale, nonché anche con la relazione all’Autorità di Vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (in breve ORSA – Own Risk and Solvency Assessment).

I valori riportati all’interno del presente documento sono espressi in migliaia di euro (€), in linea con la valuta funzionale di riferimento in cui opera la Compagnia.

Inoltre, alla seguente Relazione sono allegati tutti i modelli di informazioni quantitative (in breve QRTs - Quantitative Reporting Templates) previsti ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2452 del 2 dicembre 2015, come modificato e rettificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2190 del 24 novembre 2017.

Ai fini regolamentari, la Compagnia applica la Formula Standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in breve SCR – Solvency Capital Requirement) e del Requisito minimo di Solvibilità (in breve MCR – Minimum Capital Requirement) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo V e VII del Regolamento Delegato; pertanto l’informativa quantitativa (QRTs) e la presente Relazione sono state redatte in coerenza.

La Compagnia, pur rispettando i dettami normativi che, tra le altre cose, definiscono la macro-struttura dell’informativa, ha definito lo sviluppo dei vari paragrafi e sotto-paragrafi in linea con le indicazioni del Gruppo MAPFRE.

In conformità con le tempistiche di invio del Reporting annuale di vigilanza previste per l’Esercizio 2019 e al fine di rispettare i dettami di cui al comma 2 dell’articolo 10 del Regolamento IVASS n° 42/2018, nonché per consentire al Revisore Esterno di espletare le attività di controllo ai sensi dell’articolo 4 del suddetto Regolamento, la presente “Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 23 marzo 2020.

La Relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia all’indirizzo www.verti.it all’interno della sezione “Chi siamo” > “Informazioni Societarie”.

Sintesi

La presente sezione della Relazione riporta le informazioni sostanziali e significative della Compagnia, come previsto dall'articolo 292 del Regolamento Delegato.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni rispetto alle quali si evidenzia, di seguito, una sintesi delle principali informazioni riportate:

A – Attività e Risultati

Verti Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia controllata da MAPFRE Internacional S.A. (con una quota del 99,999%) ed esercita l'attività assicurativa nel mercato Danni, principalmente nelle aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" e "Altre Assicurazioni auto".

La Compagnia, inoltre, è sottoposta alla direzione e coordinamento di MAPFRE S.A. (che detiene anche una quota diretta pari al 0,001% del capitale sociale) così come riportato nel grafico A.1 della sezione A.1.1 "Verti Assicurazioni S.p.A."

La Compagnia ha totalizzato una raccolta premi lorda al 31 dicembre 2019 pari a 475.189 migliaia di euro sostanzialmente stabile rispetto all'Esercizio precedente (- 0,1%).

La gestione degli investimenti, durante il periodo di riferimento, è stata caratterizzata da un risultato positivo con un utile netto pari a 15.515 migliaia di euro, in crescita rispetto allo scorso Esercizio di 1.777 migliaia di euro pari ad una variazione del 13%.

Complessivamente la Compagnia ha registrato una perdita al netto delle imposte pari a 4.157 migliaia di euro, in miglioramento (+23%) rispetto allo scorso Esercizio.

Il dettaglio dei fattori che hanno contribuito alla perdita d'Esercizio è riportato all'interno della sezione A "Attività e Risultati".

B – Sistema di Governo Societario

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli articoli 2380 bis e s.s. Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Società di revisione.

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all' Amministratore Delegato (A.D.), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

La Compagnia ha istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 il Comitato endoconsiliare per il controllo interno e i rischi. Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari. Sono invece presenti altri Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato, come di seguito elencati:

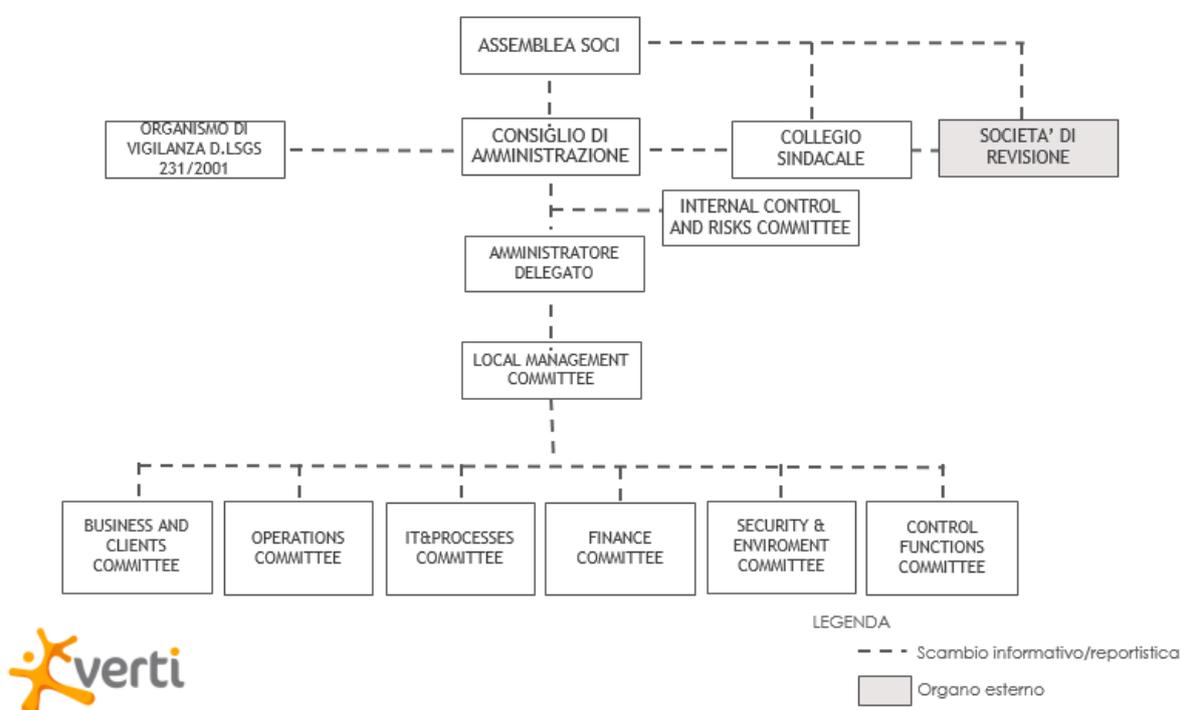
- Local Management Committee;

- Business and Clients Committee (che include il PPUTC – Product, Pricing and Underwriting Technical Committee);
- Operations Committee;
- IT&Processes Committee;
- Finance Committee;
- Control Functions Committee;
- Security & Environment Committee;

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EURASIA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione, e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

La rappresentazione degli organi sociali della Compagnia al 31 dicembre 2019 è illustrata come segue:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 1 Organi Sociali della Compagnia al 31 dicembre 2019



I suddetti organi/organismi, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, consentono alla Compagnia di operare un'adeguata gestione strategica e operativa, nonché di fornire risposte tempestive in relazione a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello dell'organizzazione.

Al fine di garantire un adeguato sistema di governo societario, la Compagnia, in linea con le vigenti previsioni normative, ha altresì istituito quattro Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale) e adottato specifiche politiche che ne disciplinano i compiti e le responsabilità, affinché le stesse operino nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari, nonché in accordo con le linee di Governo Societario stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia determina le politiche e le strategie relative al Sistema di Gestione dei Rischi, in linea con le politiche e le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., adottando il modello delle tre linee di difesa per la gestione dei rischi.

Le principali modifiche organizzative che hanno riguardato il sistema di governo societario della Compagnia, occorse nel corso del 2019, sono richiamate con maggior dettaglio nei paragrafi B.1.3 e B.6.1.

Infine, la sezione illustra il sistema di governo societario adottato (ordinario) ai sensi della lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018.

C – Profilo di Rischio

Dall'entrata in vigore della normativa Solvency II, Verti calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), secondo le modalità stabilite dalla Formula Standard.

Di seguito si riporta la composizione del profilo di rischio della Compagnia per le diverse categorie di rischio:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR

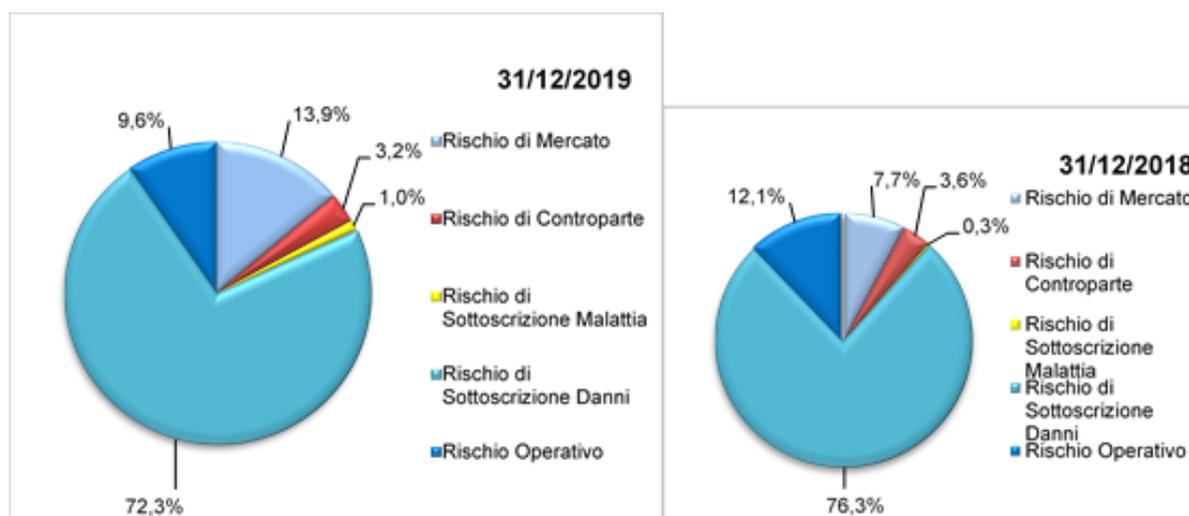
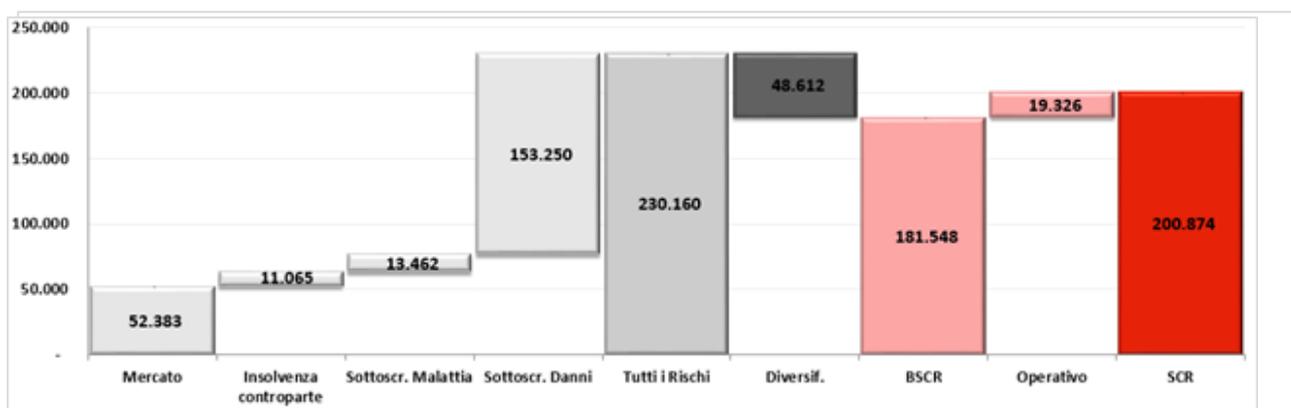


GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 3 – Composizione del SCR



Valori in migliaia di euro

Come si osserva, al 31 dicembre 2019 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio operativo e il rischio di mercato, che rappresentano rispettivamente il 72,3%, il 9,6% e il 13,9% del Requisito patrimoniale di solvibilità totale.

Oltre ai rischi coperti dalla Formula Standard, la Compagnia è esposta ai rischi di liquidità, reputazionale, di non conformità alle norme e legale.

La Compagnia analizza inoltre la sensibilità della propria posizione di solvibilità rispetto ad alcuni eventi, i cui risultati dimostrano il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza anche in circostanze avverse.

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

La seguente sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (“Fair Value”). Le attività e le passività sono valutate conformemente ai principi contabili nazionali e coerentemente con l’approccio di valutazione di cui all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

In particolare, l’articolo 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda le passività, invece, sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Verti Assicurazioni S.p.A. ha predisposto il presente Bilancio a valori correnti ovvero (“Market Value Balance Sheet”), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d’Esercizio. L’Eccedenza delle attività sulle passività ai fini Solvency è pari a 235.496 migliaia di euro mentre il Patrimonio Netto derivante dalle disposizioni civilistiche è pari a 273.048 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2019:

TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 1 – Riconciliazione Valori Solvency II / Bilancio d’Esercizio

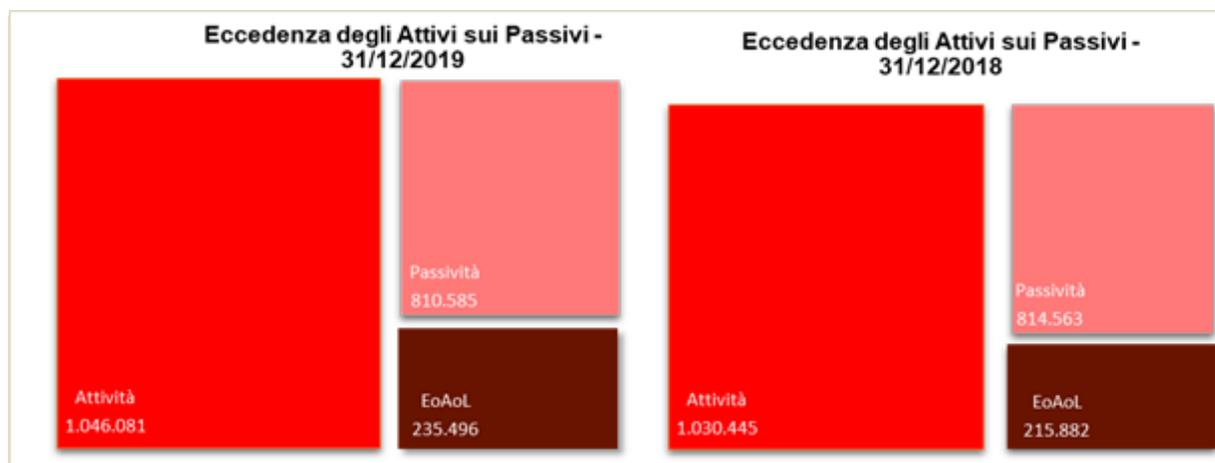
	Valori Solvency II	Valori Bilancio d’Esercizio	Variazione	Variazione %
Attività	1.046.081	1.085.778	-39.697	-3,7%
Riserve Tecniche	675.353	666.698	+ 8.655	+1,3%
Altre Passività	135.232	146.032	- 10.800	-7,4%
Eccedenza degli Attivi sui Passivi/ Patrimonio Netto	235.496	273.048	- 37.552	-13,8%

Valori in migliaia di euro

Non si rilevano cambiamenti significativi nei criteri di valutazione delle attività e passività rispetto all’Esercizio precedente.

Nel grafico sottostante si mostra l’Eccedenza delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2019 e 2018:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 4



Valori in migliaia di euro

E – Gestione del Capitale

Verti dispone di una struttura e di processi adeguati per la gestione e il monitoraggio dei Fondi Propri, nonché di una politica e di un piano di gestione del capitale a medio-lungo termine per mantenere i livelli di solvibilità entro i limiti stabiliti dalla normativa e dalla propensione al rischio della Compagnia stessa.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'indice di solvibilità della Compagnia o dell'indice di copertura SCR.

TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Indice di solvibilità della Compagnia

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	200.874	161.225	39.649	24,6%
Fondi Propri ammissibili per la copertura SCR	305.414	275.114	+ 30.300	+11,0%
Indice di Solvibilità (copertura SCR)	152,0%	170,6%	-18,6 p.p.	-

Valori in migliaia di euro

La Compagnia mantiene un eccesso di attivi pari a 235.496 migliaia di euro e dispone di Fondi Propri ammissibili che coprono per 1,52 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, costituiti dal capitale che deve essere detenuto dalla Compagnia per limitare la probabilità di fallimento di 1 su 200 nell'arco temporale di 12 mesi. Ciò significa che la Compagnia è in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti degli assicurati e dei beneficiari nei 12 mesi successivi con una probabilità superiore al 99,5%.

I Fondi Propri ammissibili alla copertura SCR sono costituiti per il 70% da Fondi Propri di Base classificati come Tier 1, pari a 213.851 migliaia di euro, che hanno la massima capacità di assorbimento delle perdite. La restante parte è costituita da Fondi Propri Tier 2 ammissibili, pari a 69.918 migliaia di euro (22,9% del totale dei fondi propri ammissibili) e da Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle imposte differite attive, pari a 21.645 migliaia di euro (7,1% dei Fondi Propri ammissibili).

Ad agosto 2019 è pervenuta alla Compagnia una richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza di determinare il coefficiente di solvibilità senza tener conto degli effetti mitiganti dei trattati di riassicurazione relativi alle polizze incluse nell'accordo commerciale con FCA Bank e di determinare il valore del coefficiente sulla base dei trattati soltanto a fini informativi. Tale diversa valutazione del coefficiente di solvibilità ha determinato la contrazione del Solvency Ratio alla data di osservazione.

Il Regolamento stabilisce un Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), che si configura come il livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie della Compagnia non devono scendere. Tale MCR è pari a 74.682 migliaia di euro e i Fondi Propri ammissibili a copertura sono pari a 228.787 migliaia di euro, con un indice di copertura MCR pari al 306,4%.

Per quanto riguarda la qualità dei Fondi Propri idonei ad assorbire le perdite, 213.851 migliaia di euro sono la qualità più elevata (Tier 1), mentre i restanti 14.396 migliaia di euro sono considerati Tier 2 a copertura del MCR.

A – Attività e Risultati

La seguente sezione della Relazione descrive le informazioni di carattere generale della Compagnia in merito alla struttura societaria, alle aree di attività sostanziali in cui opera, agli eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio e i risultati economici conseguiti in comparazione rispetto all'Esercizio precedente.

In particolare sono dettagliati i risultati relativi a:

- Attività di sottoscrizione per area di attività sostanziale;
- Attività di investimento per le principali asset class;
- Altri ricavi e costi.

Si segnala, inoltre, che i valori delle componenti di ricavi e costi sono coerenti con i dati riportati all'interno delle segnalazioni di vigilanza trasmesse all'Autorità competente.

A.1 – Attività

A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.

Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa

Verti Assicurazioni S.p.A., è un'impresa assicurativa che opera nel mercato assicurativo Danni ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa con provvedimento n° 1364 del 2 dicembre 1999 dall'ISVAP (ora IVASS) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 290 del 11 dicembre 1999.

La sede legale della Compagnia è Via Alessandro Volta,16 – 20093, Cologno Monzese (Milano).

La Compagnia fa parte del Gruppo MAPFRE ed è controllata direttamente da MAPFRE Internacional S.A., la quale detiene il 99,999% del relativo capitale sociale. Verti è a sua volta controllata in via indiretta da MAPFRE S.A. per il tramite di MAPFRE Internacional S.A così come riportato nel grafico A.1.

Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza della Compagnia è IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in via del Quirinale, 21 – 00187, Roma, la quale svolge funzioni di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la stabilità del sistema finanziario.

L'Autorità di Vigilanza che svolge funzioni di supervisione e controllo su MAPFRE S.A. è DGSFP (Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones) e ha sede in Avenida del General Perón número, 38, 28020, Madrid (Spagna).

Revisore Esterno

La Revisione legale è svolta dalla Società KPMG S.p.A. con sede legale in Via Vittor Pisani, 27/31 – 20124 Milano, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n° 00709600159 - R.E.A. Milano 512867. La durata dell'incarico di revisione è pari a 9 (nove) anni e scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n°42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione KPMG di condurre una revisione contabile della sezione D "*Valutazioni ai fini di Solvibilità*" e della sotto sezione E.1 "*Fondi Propri*", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio; e una revisione contabile limitata della sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio, della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti; ovvero:

- S.02.01.02 – Stato Patrimoniale;
- S.23.01.01 – Fondi Propri;
- S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la Standard Formula;
- S.28.02.01 – Requisito Patrimoniale minimo — Attività di assicurazione e riassicurazione solo vita o solo non vita.

Azionisti

La seguente tabella riporta le Società che hanno partecipazioni nel capitale della Compagnia alla data del 31 dicembre 2019:

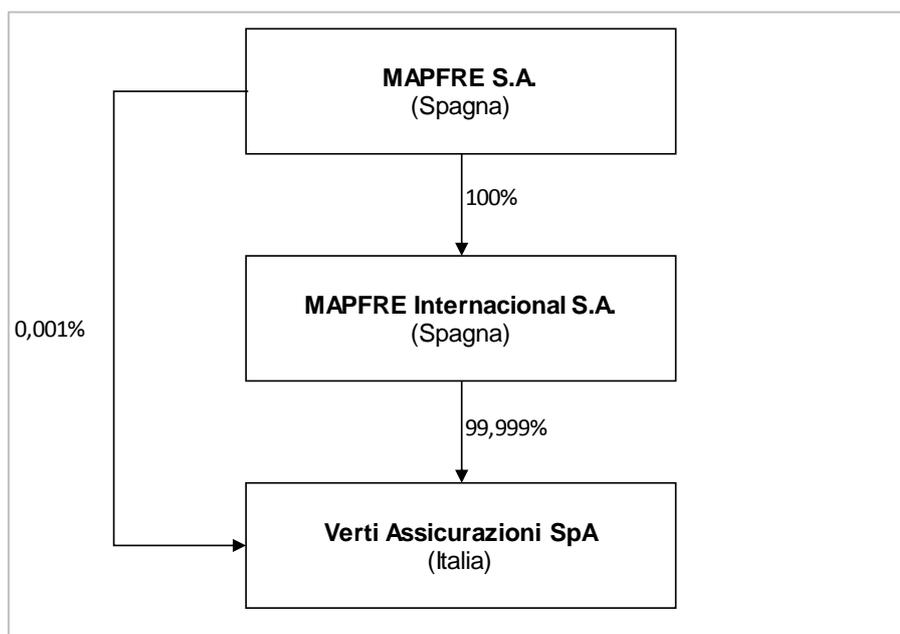
TABELLA A.1 - Partecipazioni nel Capitale della Compagnia

Ragione Sociale	Forma giuridica	Sede sociale	Quota posseduta (%)	Diritti di voto esercitabili (%)
MAPFRE Internacional S.A.	S.A.	Spagna	99,999%	99,999%
MAPFRE S.A.	S.A.	Spagna	0,001%	0,001%

Posizione della Società nella struttura di Gruppo

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo con l'indicazione del relativo posizionamento della Compagnia:

GRAFICO A.1 - Posizione della Compagnia nella Struttura di Gruppo



Struttura Societaria e Rapporti Infragrupo

Di seguito si riportano le tipologie rilevanti di rapporti infragrupo che caratterizzano l'attività della Compagnia:

TABELLA A.2 – Tipologie di rapporti Infragrupo

Ragione Sociale	Sede Sociale	Tipologia di Rapporti Infragrupo	Tipologia di Interessenza (Collegata, Controllata, Controllante, Consociata, altro)
MAPFRE Internacional S.A.	Spagna	Prestito Subordinato	Controllante
Verti Versicherung AG	Germania	Prestito Subordinato	Altro
MAPFRE Re Compañía De Reaseguros S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asistencia S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asset Management S.A.	Spagna	Gestione Investimenti	Altro
Mapfre Inversion Sociedad de Valores S.A.	Spagna	Custodia Titoli	Altro
MAPFRE Tech S.A.	Spagna	Infrastruttura IT	Altro
MAPFRE Warranty S.p.A.	Italia	Distribuzione prodotti assicurativi	Altro

La Compagnia non possiede partecipazioni di controllo e/o collegamento in altre imprese sia del Gruppo MAPFRE, che esterne.

Attività assicurativa ed area geografica

La Compagnia esercita l'attività assicurativa nelle seguenti aree di attività definite dalla Direttiva Solvency II:

TABELLA A.3 – Aree di attività

Aree di attività	
Aree di attività Danni ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicuraz. Private
2. Assicurazione protezione del reddito	I. Infortuni; prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	VIII. Incendio ed elementi naturali IX. Altri danni ai beni
8. R.C. generale	XIII. Responsabilità civile generale
10. Assicurazione tutela giudiziaria	XVII. Tutela legale
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

Rispetto alle aree di attività in cui opera la Compagnia, quelle sostanziali ai sensi della norma applicabile risultano essere:

TABELLA A.4 – Aree di attività sostanziali

Aree di attività sostanziali	
Aree di attività Danni sostanziali ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni sostanziali ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicuraz. Private
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente sul suolo della Repubblica Italiana.

Andamento economico complessivo della Compagnia nel periodo di riferimento

Nella tabella sottostante viene rappresentato l'andamento economico complessivo inclusivo dei risultati di sottoscrizione, dell'attività di investimento, di altri ricavi/ costi e dell'impatto delle imposte sul risultato della Compagnia durante l'Esercizio 2019 così come risultante dal Bilancio:

TABELLA A.5 - Sintesi del Risultato Netto d'Esercizio

	Risultato Netto d'Esercizio 2019	Risultato Netto d'Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-20.987	-19.881	-1.106	-5,6%
Risultato dell'attività di investimento	15.515	13.737	+1.778	+12,9%
Risultato degli altri proventi e oneri ordinari e straordinari	1.433	-1.444	+2.877	+199,2%
Risultato ante Imposte	-4.039	-7.588	+3.549	+46,8%
Imposte	-118	2.192	-2.310	-105,4%
Risultato Netto dell'Esercizio	-4.157	-5.396	+1.239	+23,0%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2019 ha conseguito una perdita pari a 4.157 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente. Tale risultato deriva sostanzialmente da una stabilizzazione del risultato dell'attività di sottoscrizione, un lieve miglioramento del risultato dell'attività di investimento ed un sensibile miglioramento del risultato degli altri proventi e oneri ordinari e straordinari.

A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2019

Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli eventi significativi che hanno generato un impatto sulla Compagnia, nel corso del 2019.

Cambiamenti relativi alle aree di attività

Non si rilevano fatti significativi che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia.

Cambiamenti di natura organizzativa e societaria

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia tenutosi in data 29 Marzo 2019, a seguito di decisione assunta dalla Capogruppo, ha deliberato l'approvazione del Progetto di Fusione transfrontaliera per incorporazione di VERTI Assicurazioni S.p.A. in Verti ASEGURADORA, COMPAÑÍA DE SEGUROS Y REASEGUROS S.A., operazione soggetta ad autorizzazione da parte delle Autorità preposte. La Compagnia, nel dar seguito alle indicazioni fornite dalla Capogruppo che guida il processo, ha proseguito nel corso dell'esercizio 2019 e tuttora prosegue con le attività di analisi e con gli adempimenti necessari ai fini del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione della società italiana nella società spagnola la quale intende operare in Italia in regime di stabilimento mediante costituzione di una succursale (c.d. branch).

Cambiamenti di altra natura (eventi di mercato e regolamentari)

Per i dettagli relativi ai principali cambiamenti di natura regolamentare che hanno avuto un impatto sulla Compagnia si rimanda alla sezione C.6.4 "Rischio Legale".

Cambiamenti di altra natura (rapporti con l'Autorità di Vigilanza)

A seguito dell'ispezione svolta nella seconda parte del 2017 dal Servizio Ispettivo di IVASS, in data 22 maggio 2018 la Compagnia ha fornito all'Autorità di Vigilanza un dettagliato piano di risanamento che in data 19 dicembre 2018 l'Autorità di Vigilanza ha approvato. Nel corso del 2019 la Compagnia ha fornito un aggiornamento trimestrale circa lo stato di realizzazione del suddetto piano.

Si segnala che nel dicembre 2019 la Compagnia ha ricevuto una comunicazione formale da parte dell'Autorità di interrompere gli aggiornamenti trimestrali e proseguire con le azioni intraprese a supporto della propria stabilità.

Nel 2018 la Compagnia, in attesa di un definitivo pronunciamento dell'Autorità di Vigilanza riguardo all'utilizzo dei contratti di riassicurazione ai fini del calcolo della misura di volume per il rischio di premio (premium risk), ha provveduto a rafforzare la propria posizione di capitale, al fine di garantire, in ogni caso, il mantenimento del valore del Solvency Ratio in misura superiore al 120%.

Ad agosto 2019 è pervenuta alla Compagnia una richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza di determinare il coefficiente di solvibilità senza tener conto degli effetti mitiganti dei trattati di riassicurazione relativi alle polizze incluse nell'accordo commerciale con FCA Bank e di determinare il valore del coefficiente sulla base dei trattati soltanto a fini informativi.

Rapporti con l'Amministrazione finanziaria

Nel mese di gennaio 2019 è iniziata una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate per il periodo d'imposta 2016. Nel corso delle analisi, la verifica fiscale è stata estesa, solo per parte delle argomentazioni oggetto di ispezione, agli esercizi fiscali 2014 e 2015. In data 30 luglio 2019 la verifica fiscale si è conclusa con l'emissione di un procedimento verbale di contestazione ("PVC"); quest'ultimo contiene le contestazioni mosse dall'Agenzia e principalmente attribuibili alla valutazione a fini fiscali di alcune condizioni contrattuali insite nei trattati di Riassicurazione. Nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa tributaria, la Compagnia ha inviato le proprie osservazioni in risposta al PVC. A dicembre 2019 la Compagnia ha ricevuto un Avviso di Accertamento relativo al periodo d'imposta 2014 in cui l'Agenzia ha confermato le contestazioni mosse in sede di emissione di PVC.

La Compagnia ha intrapreso un contraddittorio, tuttora in corso, con l'Agenzia.

A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento

Situazione Competitiva

Verti è l'undicesimo operatore nel mercato assicurativo Danni in Italia per quanto concerne le aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" ed "Altre Assicurazioni auto" (fonte: dati ANIA 2018). La Compagnia opera principalmente nel segmento Retail tramite un approccio multicanale, ossia canale telefonico ed internet (web e aggregatori/ comparatori online) nonché attraverso accordi di distribuzione.

Implementazione della Strategia Aziendale

- *Overview e prospettive macroeconomiche*

A livello mondiale, l'andamento economico nel 2019 ha registrato una crescita non omogenea. Nel corso dell'anno si sono verificati segnali di ripresa in alcune economie dell'area euro. Le incertezze sui mercati finanziari sono sempre presenti generando una flessione dei rendimenti a lungo termine di azioni e obbligazioni.

Si segnala inoltre, che il 31 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale in relazione al diffondersi del virus Covid-19. A partire dalla fine del mese di febbraio l'emergenza sanitaria dovuta alla Covid-19 ha assunto importanza crescente nella vita sociale ed economica dell'Italia. Dopo le prime misure di restrizione alla libera circolazione delle persone, adottate dal governo cinese, di recente, misure drastiche sono state applicate anche a livello globale con un impatto senza dubbio rilevante sulle attività produttive ed economiche, anche se ancora difficile da valutare con precisione.

Le implicazioni economiche di quanto sopra brevemente descritto si sono in parte già manifestate e non potranno che assumere dimensioni maggiormente gravose nei prossimi mesi, in particolare:

- l'interruzione e la riduzione delle attività produttive nelle aziende hanno già comportato considerevoli ricadute sulle relative supply chain;
- la successiva interruzione o riduzione di attività economiche in Italia e in altri Paesi a seguito del propagarsi del virus;
- la significativa riduzione dell'operatività che ha riguardato determinati settori quali trasporti, viaggi-turismo-intrattenimento, manifatturiero, retail, assicurativo e formazione;
- non ultima, l'incertezza sulle conseguenze economiche della pandemia e delle relative misure di contenimento che ha incrementato la volatilità sull'andamento dei mercati finanziari. Nella giornata del 12 marzo 2020 si è verificato un ribasso nell'intorno del 17% per l'FTSE MIB, il peggior risultato di sempre.

Lo scenario attuale riflette pertanto l'incertezza circa la profondità e la durata degli effetti dell'emergenza sanitaria sul tessuto economico produttivo sia nazionale sia internazionale che, al momento, sono considerati difficilmente prevedibili nella loro interezza.

Quanto sopra descritto potrebbe portare a significative implicazioni sulla redditività e solvibilità futura del mercato Italiano.

Tuttavia, dalle valutazioni interne si concorda nel considerare transitorio tale effetto economico, se verranno adottate adeguate misure di salvaguardia monetarie e fiscali. La Compagnia, per quanto di competenza, ne sta monitorando nel continuo gli sviluppi adottando tutte le misure più opportune per fronteggiare tale emergenza. Ha prontamente attivato il piano di continuità operativa ("continuity plan") per garantire l'operatività dei processi e la tutela della salute dei propri lavoratori.

A.1.4 – Altre Informazioni

Altre informazioni significative

Alla data di scrittura della presente relazione, i mercati finanziari risultano essere attraversati da una elevata volatilità a causa della pandemia provocata dal Covid-19. La Compagnia ne sta monitorando gli effetti, anche sulla base delle richieste informative pervenute dall'Autorità di Vigilanza, attraverso l'implementazione di un processo di controllo quotidiano per stimare il coefficiente di Solvibilità con frequenza giornaliera.

A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione

Informazioni sui risultati dell'attività assicurativa e comparazione rispetto all'anno precedente

Di seguito sono presentati i dati relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione complessivo con riferimento all'Esercizio 2019 e comparazione con l'Esercizio 2018:

TABELLA A.6 - Risultati dell'attività di sottoscrizione complessiva

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Premi di competenza al netto Riass.	281.493	259.299	+22.194	+8,6%
Sinistri verificatisi netto Riass ¹ .	-216.761	-175.396	-41.634	-23,6%
Spese di gestione netto Riass.	-87.126	-102.373	+15.247	+14,9%
Altri proventi e oneri tecnici	1.405	-1.411	+2.817	+199,6%
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-20.987	-19.881	-1.105	-5,6%

Valori in migliaia di euro

L'Esercizio 2019 ha chiuso con un saldo dell'attività di sottoscrizione pari a -20.987 migliaia di euro in leggero peggioramento rispetto al precedente Esercizio, a seguito soprattutto dell'impatto significativo degli eccezionali eventi grandiniferi avvenuti nel periodo estivo.

La raccolta Premi lorda è stata pari a 475.189 migliaia di euro sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (-0,1%), con spese di gestione nette pari a 87.126 migliaia di euro, registrando una diminuzione rispetto al precedente anno pari al 15% circa, confermando il trend degli anni precedenti.

Il rapporto tra sinistri netti e premi netti di competenza (Loss Ratio) nell'Esercizio è pari a 77,0%, registrando un peggioramento rispetto all'Esercizio precedente a seguito sia di un diverso impatto dei trattati di riassicurazione che del summenzionato impatto negativo legato agli eventi atmosferici, il dato lordo riassicurazione è pari a 58,1%, in leggera crescita rispetto al 53,2% del 2018.

Nel corso del 2019 si è registrato:

- il rapporto tra costi di acquisizione e premi netti pari a 18,9%;
- il rapporto tra spese di amministrazione e premi netti pari a 12,1%.

Conseguentemente, l'Expense Ratio netto complessivo è stato pari a 31,0% con un Combined Ratio netto uguale a 108,0% sostanzialmente stabile rispetto all'Esercizio precedente; lo stesso dato al lordo della Riassicurazione si attesta ad un 106,1%, in leggero peggioramento rispetto all'Esercizio precedente.

I risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II sono di seguito definiti:

¹ I sinistri verificatisi al netto della Riassicurazione includono anche le Spese di liquidazione al netto della Riassicurazione

TABELLA A.7 - Risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II

	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2019	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2018	Variazione	Variazione %
2. Assicurazione protezione del reddito	3.852	5.502	-1.650	-29,9%
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	9.552	-3.381	+12.933	+382,5%
5. Altre Assicurazioni auto	-37.589	-26.368	-11.221	-42,6%
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	52	139	-87	-62,6%
8. R.C. generale	191	188	+3	+1,6%
10. Assicurazione tutela giudiziaria	1.802	2.104	-302	-14,4%
11. Assistenza	1.153	1.939	-786	-40,5%
Totale	-20.987	-19.881	-1.105	-5,6%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia ha adottato una Politica di Riassicurazione e Gestione del Rischio di sottoscrizione, a copertura del rischio catastrofale o dei picchi anomali di sinistrosità e di efficientamento del capitale.

I Riassicuratori individuati dalla Compagnia soddisfano requisiti di qualità e solvibilità previsti dalle linee guida del Gruppo. Nell'ultimo periodo, inoltre, la Compagnia ha previsto la cessione di una parte dei suoi premi di competenza a Riassicuratori del Gruppo.

A.3 – Risultati degli Investimenti

A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti

Le seguenti tabelle presentano informazioni quantitative su proventi e oneri derivanti dal portafoglio investimenti della Compagnia e sugli utili e perdite realizzate e riprese e rettifiche di valore:

TABELLA A.8 - Informazioni riguardanti Proventi / Utili e Oneri / Perdite derivanti dalla gestione Finanziaria

PROVENTI E UTILI FINANZIARI	2019	2018	Variazione	Variazione %
PROVENTI DA INVESTIMENTI				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Proventi dal portafoglio di cui:	14.780	12.828	1.952	+15,2%
<i>Azioni</i>	3.541	2.590	951	+36,7%
<i>Obbligazioni</i>	11.239	10.238	1.001	+9,8%
Altri Rendimenti Finanziari	0	2	-2	-100%
TOTALE PROVENTI DEGLI INVESTIMENTI	14.780	12.830	1.950	+15,2%
UTILI REALIZZATI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-		
Utili realizzati di cui:	23.228	8.839	14.389	+162,8%
<i>Azioni</i>	3.843	1.472	2.371	+161,1%
<i>Obbligazioni</i>	19.385	7.367	12.018	163,1%
Riprese di Rettifiche di Valore di cui:	227	108	119	+110,2%

<i>Azioni</i>	176	108	68	+62,9%
<i>Obbligazioni</i>	51	-	51	/
TOTALE UTILI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE	23.455	8.947	14.508	+162,1%
TOTALE PROVENTI E UTILI FINANZIARI	38.235	21.777	16.458	+75,6%

Valori in migliaia di euro

ONERI E PERDITE FINANZIARIE	2019	2018	Variazione	Variazione %
SPESE DI INVESTIMENTO				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Oneri Finanziari dal Portafoglio di cui:	2.096	1.515	581	+38,3%
<i>Azioni</i>	419	381	38	+9,9%
<i>Obbligazioni</i>	1.677	1.134	543	+47,9%
Interessi passivi	2.925	1.714	1.211	+70,6%
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	5.021	3.228	1.793	+55,5%
PERDITE REALIZZATE E RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Perdite Realizzate di cui:	9.879	1.051	8.828	+839,9%
<i>Azioni</i>	7.347	365	6.982	+1.192,9%
<i>Obbligazioni</i>	2.532	687	1.845	+268,5%
Rettifiche di Valore di cui:	7.820	3.760	4.060	+107,9%
<i>Azioni</i>	1.241	210	1.031	+490,9%
<i>Obbligazioni</i>	6.579	3.550	3.029	+85,3%
TOTALE PERDITE E RETTIFICHE DI VALORE	17.699	4.811	12.888	+267,9%
TOTALE ONERI E PERDTE FINANZIARIE	22.720	8.039	14.681	+182,6%
TOTALE RISULTATO FINANZIARIO	15.515	13.738	1.777	+12,9%

Valori in migliaia di euro

Il risultato finanziario netto da investimenti è risultato essere nell'anno positivo per 15.515 migliaia di euro (13.738 migliaia di euro nel 2018).

I maggiori proventi provengono dal portafoglio obbligazionario e ammontano a 11.239 migliaia di euro (10.238 nel 2018). Le plusvalenze realizzate sono ammontate a 23.228 migliaia di euro.

A sua volta, il maggior onere è rappresentato dalle rettifiche di valore per 7.820 migliaia di euro e da minusvalenze realizzate per 9.879 migliaia di euro.

La Compagnia, preso atto dei movimenti positivi sui titoli ammessi ai benefici del Regolamento IVASS 43/2019, ha ritenuto di non avvalersi più delle facoltà previste da detto Regolamento.

Gli oneri (spese di custodia e di gestione del portafoglio e interessi passivi) sono ammontati a 5.021 migliaia di euro (3.228 migliaia di euro nel 2018).

Rappresentiamo di seguito l'asset allocation degli investimenti al netto degli effetti del Regolamento IVASS n. 43/2019:

TABELLA A.9 – Composizione del Portafoglio

Classi di investimenti	2019	2018	Variazione	Variazione %
Azioni	78.255	51.570	26.685	+51,7%
Obbligazioni Societarie	231.544	235.266	-3.722	-1,6%
Obbligazioni Governative	475.734	523.380	-47.646	-9,1%
Titoli da cartolarizzazioni	4.109	4.870	-761	-15,6%
Liquidità	11.728	18.542	-6.814	-36,7%
TOTALE INVESTIMENTI	801.370	833.628	-32.258	-3,9%

Valori in migliaia di euro

I risultati complessivi degli investimenti della Compagnia, in termini di rendimento, sono riportati di seguito, suddivisi come riportato nel Bilancio d'Esercizio.

TABELLA A.10 - Performance complessiva degli investimenti per classe di attività

Investimenti	Rendimento complessivo (%)	Ricavi al netto degli oneri
I. Investimenti immobiliari		
II. Investimenti finanziari	1.9%	18.432
1. Portafoglio a utilizzo durevole		
2. Portafoglio a utilizzo non durevole di cui:	1.9%	18.432
Azioni	-1.8%	- 1.447
Obbligazioni	2.8%	19.879
Unit-linked		
Altro:		
- Differenze su cambi		
- Differenze su cambi su sottoscrizioni		
- Altri rendimenti finanziari		
3. Portafoglio di negoziazione		
III. Plusvalenze su investimenti a beneficio di titolari che tengono conto del rischio di investimento		
IV. Plusvalenze su cambi		
V. Altri investimenti		
Risultato complessivo	1.9%	18.432

Valori in migliaia di euro
p.p.: punti percentuali

Il Rendimento totale degli investimenti nel corso dell'anno è stato positivo e pari all'1,90%.

A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Nella tabella sottostante sono esposte le minusvalenze e le plusvalenze realizzate e non realizzate:

TABELLA A.11 – Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Investimenti	Plusvalenze		Minusvalenze		Differenza	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
I. Investimenti immobiliari						
II. Investimenti finanziari						
Azioni	4.070	1.580	8.588	575	- 4.518	1.005
Obbligazioni	19.385	7.366	9.111	4.237	10.274	3.129
Unit-linked						
Altro						
IV. Depositi di Riassicurazione						
V. Altri investimenti						
Risultato complessivo	23.455	8.946	17.699	4.812	5.756	4.134

Valori in migliaia di euro

La gestione degli investimenti ha contribuito ad un incremento di valore per 5.756 migliaia di euro (4.134 migliaia di euro nel 2018).

A.3.3 – Informazioni relative sulle operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2019 la Compagnia detiene il seguente titolo oggetto di cartolarizzazione, per un ammontare investito di 4.177 migliaia di euro:

- ISIN: PTTGUAOM0005,
- Denominazione: TAGUS FRN 05/25.

A.4 – Risultati di altre attività

A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri

Di seguito si riportano i risultati di “Altri Proventi ed Oneri” che la Compagnia ha conseguito nel periodo di riferimento e in quello precedente:

TABELLA A.13 - Altri Risultati

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Altri Proventi Ordinari	42	87	-45	-51,7%
Altri Oneri Ordinari	-1.643	-3.876	+2.233	+57,6%
Altri Proventi Straordinari	3.410	2.534	+876	+34,6%
Altri Oneri Straordinari	-376	-190	-186	-97,9%
Totale	1.433	-1.444	+2.877	+199,2%

Valori in migliaia di euro

Gli altri Proventi ed Oneri presentano un saldo pari a 1.433 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti di ricavo/ costo:

- **Altri Proventi:**

- **Ordinari:** la voce include principalmente recuperi di spese amministrative;
- **Straordinari:** la voce include principalmente lo storno del debito relativo alla voce “*Incentivi e penalizzazioni ex Prov. 43/2016 IVASS*”, alcuni rilasci relativi a bonus dipendenti stanziati nel corso dell’esercizio precedente e non utilizzati e una rettifica relativa a provvigioni ricevute dai riassicuratori.

- **Altri Oneri:**

- **Ordinari:** la voce comprende principalmente i costi degli ammortamenti dei beni immateriali (915 migliaia di euro rispetto a 3.000 migliaia di euro del 2018) e gli accantonamenti per rischi ed oneri (565 migliaia di euro rispetto a 600 migliaia di euro del 2018);
- **Straordinari:** costi di competenza 2018 non totalmente accantonati.

A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione

La Compagnia detiene un contratto di locazione in relazione alla propria sede di Via Alessandro Volta a Cologno Monzese, Milano.

Nell’ambito delle disposizioni dell’IFRS 16 (entrato in vigore a gennaio 2019) la Compagnia ha valutato che il summenzionato contratto rientri nel perimetro di applicabilità di tale principio iscrivendo, di conseguenza, nel bilancio redatto secondo principi contabili internazionali attività (value in use pari a 5.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e passività (debito per canoni da versare pari a 5.091 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) legate al contratto stesso.

A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti non incluse nelle sezioni precedenti.

B – Sistema di Governo Societario

La presente sezione riporta le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governo Societario della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

In particolare, la sezione descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di Governo Societario adottato, i compiti e i poteri degli organi societari, compresi i Comitati non Consiliari.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli Amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni delle modalità con cui vengono soddisfatti i requisiti di onorabilità e professionalità.

Con riferimento specifico al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- la risk governance adottata dalla Compagnia
- il processo di gestione dei rischi
- la valutazione interna del rischio e della solvibilità (cd. ORSA).

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, vengono sintetizzati gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la relativa politica adottata dalla Compagnia ai sensi della normativa di riferimento.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governo Societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La presente sezione illustra, infine, le scelte effettuate dalla Compagnia sulla base del processo raccomandato dalla lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018, nonché il Sistema di Governo Societario adottato, con riferimento agli aspetti di dettaglio di cui alla menzionata lettera al mercato.

B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario

La Compagnia ha approvato un documento che disciplina principi istituzionali, aziendali e organizzativi, in linea con il medesimo documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., il cui statuto definisce la struttura, la composizione e le funzioni dei propri organi di governo.

La Compagnia, oltre alla struttura del Gruppo di cui fa parte, in linea con le previsioni normative locali, ha definito e implementato la propria struttura di governo societario che prevede la istituzione di specifici organi di governo e controllo.

Gli organi di governo, in particolare, consentono alla Compagnia di attuare un'adeguata visione strategica e gestione operativa e consentono di fornire una risposta adeguata e tempestiva a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello all'interno dell'organizzazione.

B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. “tradizionale” (ai sensi degli artt. 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/ organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione (anche “CdA”);
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;

- Società di revisione (organismo esterno).

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all' Amministratore Delegato (di seguito anche "A.D."), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In linea con le vigenti disposizioni normative, il sistema di governo societario della Compagnia intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ulteriori dettagli in merito agli organi e organismi facenti parte del sistema di governo societario della Compagnia sono riportati nel prosieguo.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea nel suo complesso rappresenta tutti gli azionisti e le relative decisioni adottate in conformità con la legge e gli articoli di associazioni, che vincolano gli stessi azionisti, anche se assenti o dissenzienti. Sia in sede ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa assegnate in conformità alla vigente normativa ed allo Statuto.

In particolare, in sede ordinaria, l'Assemblea delibera, in conformità con l'articolo 2364 del Codice Civile, in merito alle seguenti materie:

- approva il Bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

In sede ordinaria, l'Assemblea degli azionisti approva le politiche di remunerazione relative agli organi sociali della Compagnia, nonché ai dipendenti, nonché eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari, in conformità con la normativa vigente.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli azionisti delibera in merito alle modifiche statutarie (tra cui fusione, scissione, aumento e diminuzione del capitale, modifica della denominazione sociale), nonché su tutte le altre materie espressamente attribuite dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) a 11 (undici) membri, nominati non necessariamente tra gli azionisti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. I membri del Consiglio sono rieleggibili nei limiti di legge.

È prevista la possibilità che gli Amministratori, alla scadenza del relativo mandato, siano nominati nuovamente; tuttavia, al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni. In tale ultima ipotesi, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza ai sensi del D.M n. 220/2011. Nella selezione dei membri del CdA deve essere evitata ogni forma di discriminazione tra uomini e donne; in linea con tale principio, è previsto che sia compiuto ogni sforzo affinché, entro l'anno 2020, almeno il 30% dei componenti del CdA sia rappresentato da esponenti di sesso femminile.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, composto da n. 6 membri, di cui n. 2 indipendenti, è attualmente al secondo mandato, così come rinnovato dall'Assemblea ordinaria del 22 giugno 2018, con scadenza all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge.

Il Consiglio ha la responsabilità ultima del Sistema di Governo Societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Provvede altresì affinché il sistema di governo societario, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L' A.D. e tutti gli altri componenti dell'Alta Direzione sono responsabili, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, nonché del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione, il quale, periodicamente (almeno una volta l'anno) è chiamato a rivedere il sistema di governo societario al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente e durante tali riunioni riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle più importanti operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Al Consiglio vengono conferiti pieni e illimitati poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli assegnati dalla legge all'Assemblea; in particolare:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa;
- approva le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- rivede periodicamente le politiche di remunerazione;
- assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti.

Il Consiglio svolge inoltre gli specifici compiti allo stesso assegnati in relazione al sistema di governo societario, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, inoltre, dell'adozione e dell'approvazione del Modello Organizzativo in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 231/2001, e delle successive modifiche e integrazioni al modello, fermo restando il diritto di delegare l'Amministratore Delegato per modifiche non rilevanti, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione delibera la ratifica di tutte le modifiche e integrazioni apportate dall'Amministratore Delegato, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha la rappresentanza legale della Compagnia di fronte a terzi ed in giudizio, oltre che per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea e dal Consiglio stesso.

Qualora l'Assemblea non vi provveda, il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione, fra i suoi membri, in base agli accordi assunti e previo consenso da parte del Gruppo.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato sono attribuiti tutti i poteri di gestione sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2384 del Codice Civile, esclusi solo quelli che la legge e lo Statuto riservano all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Membro delegato dal Consiglio di Amministrazione per il monitoraggio sul corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Alta Direzione

Rientrano nella definizione di Alta Direzione l'Amministratore Delegato, nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie che, nel caso specifico della Compagnia, corrisponde alla prima linea di riporto dell'Amministratore Delegato.

L'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del CdA e nel rispetto dei ruoli e dei compiti alla stessa attribuiti, ha, in particolare, le seguenti responsabilità:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa (capace di garantire, con adeguato margine di sicurezza, la gestione del profilo di rischio attuale e prospettico), i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal CdA;
- contribuisce, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

La Compagnia ha istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 il Comitato endoconsiliare per il Controllo e i Rischi. Tale Comitato è composto da tre Consiglieri di cui due sono membri indipendenti; il terzo membro è rappresentato dal Consigliere cui, come indicato più sopra, era stata precedentemente conferita specifica delega per il monitoraggio sul corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari. Sono invece presenti altri Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato.

Comitati non consiliari

La struttura di governance della Compagnia appare connotata inoltre dalla presenza di alcuni Comitati non consiliari, distinti per aree di competenza e progettati al fine di promuovere un flusso informativo e consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato, e sottoporre a quest'ultimo proposte più efficienti, dinamiche e strutturate, incentrate su obiettivi stabiliti e condivisi.

La struttura dei Comitati tiene conto anche della stretta correlazione con la struttura del Gruppo, cui è improntata e nei confronti della quale è previsto un importante flusso di comunicazione e informazione, in particolare verso il Regional Management Committee ("RMC"), un comitato presieduto mensilmente dall'Amministratore Delegato EURASIA, a cui l'Amministratore Delegato locale, tra gli altri, prende parte.

I Comitati non consiliari attualmente istituiti sono di seguito richiamati:

Local Management Committee, comitato decisionale e consultivo, che si riunisce su base mensile e supporta l'Amministratore Delegato in merito a decisioni operative e strategiche, nei seguenti aspetti:

- Obiettivi e strategie;
- Gestione operativa;
- Politiche aziendali;
- Transazioni speciali;
- Nomina, licenziamento e remunerazione dei dirigenti;
- Progetti organizzativi, operativi e strategici e revisione post-implementazione per valutare gli impatti;
- Valutazione e gestione di contenziosi e reclami rilevanti;
- Informazioni su argomenti rilevanti relativi alle funzioni aziendali e alle associazioni di categoria;
- Struttura della rete di vendita al dettaglio;
- Argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio di Amministrazione;
- Monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia.

Business and Clients Committee, centro di competenza per l'area tecnica e lo sviluppo del prodotto.

Operations Committee, volto a supportare il processo di crescita della Compagnia, così come l'elaborazione di piani di miglioramento e di soluzioni innovative all'interno dell'organizzazione.

IT&Processes Committee, volto a garantire supporto tecnologico sostenibile a tutti i dipartimenti e/o sviluppare soluzioni innovative per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Finance Committee, volto a 1) supervisionare la condizione finanziaria della Compagnia, valutandone politiche e attività finanziarie significative, nonché piani di risparmio; 2) esaminare la situazione relativa ai movimenti di capitale e agli investimenti - valutando le principali transazioni finanziarie - nonché le tematiche attuariali per la valutazione di fenomeni economici quantitativi, spesso in correlazione alle decisioni strategiche aziendali.

Control Functions Committee, volto ad assicurare la collaborazione tra le funzioni fondamentali nel presidio dei rischi cui è esposta la Compagnia, favorendo il continuo scambio informativo tra le stesse e salvaguardando, al contempo, l'obiettività di giudizio e l'indipendenza necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

Security & Environment Committee, volto all'esame e discussione in merito alle principali questioni relative alle responsabilità/attività/criticità in materia di Sicurezza e Ambiente.

P&C Product, Pricing and Underwriting Technical Committee, volto al monitoraggio e all'assunzione di decisioni aziendali in tema di prezzi, sottoscrizioni e prodotti.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 ha approvato al suo interno l'istituzione di un Comitato per il controllo interno e i rischi (di seguito il "Comitato Rischi"), in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le attribuzioni spettanti al Comitato Rischi consistono essenzialmente nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato Rischi è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia è composto da tre (3) sindaci effettivi e due (2) sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento (ai sensi dell'art. 2403 codice civile).

Il Collegio Sindacale svolge inoltre i compiti specifici ad esso assegnati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di sistema di governo societario.

Al Collegio Sindacale non spetta, invece, il controllo contabile (revisione del Bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità), affidato ad una Società di Revisione designata dall'Assemblea.

Nell'ambito dei propri compiti, spetta al Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci singolarmente, il diritto di procedere con atti di ispezione e controllo - anche per il tramite di propri dipendenti ed ausiliari - chiedendo notizia dell'andamento delle operazioni sociali o di determinati affari.

Spetta altresì ai Sindaci il compito di partecipare alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Società di Revisione

Alla Società di Revisione, soggetto esterno alla Compagnia e nominato dall'Assemblea ordinaria con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti.

La Società di Revisione procede alla certificazione del Bilancio d'Esercizio, redatto ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22/2008.

In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio d'Esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'Esercizio in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La revisione contabile viene svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e gli obiettivi della Società di Revisione sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'Esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Il procedimento di revisione comprende l'esame, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), degli elementi probativi sufficienti e appropriati a supporto delle informazioni contenute nel Bilancio su cui basare il proprio giudizio di revisione, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della conformità dei criteri contabili utilizzati alle norme di legge ed ai regolamenti applicabili e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

La Società di Revisione verifica, inoltre, la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili attraverso verifiche campionarie e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") è un organo collegiale - interno alla struttura della Compagnia, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, in possesso di professionalità ed onorabilità adeguate al ruolo – nominato, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, a cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del menzionato D.Lgs. 231/2001;
- sull'efficacia e adeguatezza del predetto Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento di detto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Inoltre, la Compagnia ha adottato un modello di gestione supportato da presidi e supervisionato a tutti i livelli: locale, regionale e globale. Ciò, a sua volta, consente un'ampia delegazione di autorità nell'esecuzione e nello sviluppo delle responsabilità assegnate ai gruppi di lavoro ed ai relativi responsabili. In particolare, ciò significa che le decisioni più importanti, a tutti i livelli, saranno analizzate in profondità, prima e dopo la loro esecuzione, da parte di tutti i responsabili sia a livello locale sia a livello regionale e globale.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EURASIA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione, e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

B.1.2 – Funzioni Fondamentali

In linea con le vigenti previsioni normative, nel corso delle riunioni tenutesi nel 2019, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato le politiche delle Funzioni Fondamentali, ossia Attuariale (23 aprile 2019), di Risk Management (23 aprile 2019), di Compliance (23 aprile 2019) e di Internal Audit (24 giugno 2019). I nominativi dei titolari delle Funzioni Fondamentali sono stati comunicati ad IVASS conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Le suddette politiche garantiscono l'indipendenza operativa delle suddette Funzioni e prevedono che le stesse riportino funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, il quale riceve su base annuale una reportistica da parte dei Titolari delle stesse, valuta gli esiti delle attività svolte dalle stesse e ne approva i piani di attività.

Il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, Risk Management, Compliance e Attuariale, è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri.

La Funzione di Internal Audit, invece, valuta la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Le Funzioni Fondamentali sono dotate di autonome risorse necessarie al fine di svolgere i compiti dettati dalla normativa e dalle rispettive politiche e hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Gli esiti delle attività delle funzioni fondamentali sono regolarmente portati all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali istituite dalla Compagnia sono le seguenti:

Funzione Risk Management

Concorre, unitamente alle funzioni operative, al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In particolare:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e della solvibilità e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predispone la reportistica nei confronti del CdA, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

La Funzione di Risk Management è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Funzione Compliance

Assicura che la Compagnia adotti un modello organizzativo adeguato a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, eteroregolamentazioni ed autoregolamentazioni.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione è posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- fornisce consulenza al Consiglio di Amministrazione in materia di conformità alle leggi ed alla regolamentazione applicabile;
- valuta i possibili impatti sull'operatività della Compagnia di ogni cambiamento del contesto normativo;
- identifica e valuta il rischio di non conformità;
- contribuisce alla salvaguardia dell'integrità e della reputazione della Compagnia ed alla diffusione della cultura del controllo all'interno della stessa.

La Funzione di Compliance è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Il Titolare della Funzione riporta al Consiglio di Amministrazione e garantisce costanti flussi informativi verso la corrispondente funzione di Gruppo. Lo stesso, inoltre, insieme ai titolari delle altre Funzioni Fondamentali, prende periodicamente parte alle riunioni del Comitato delle funzioni di controllo, nel corso delle quali dette funzioni si scambiano informazioni utili al coordinamento delle proprie attività, a beneficio dell'efficacia ed efficienza delle stesse.

Il Titolare della Funzione Compliance presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi

precedenti, nonché le eventuali criticità gestite. Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ed agli esiti delle stesse.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale supporta gli organi di amministrazione e controllo attraverso il coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche, una valutazione critica delle politiche di sottoscrizione e riassicurazione e un contributo all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, oltre alla predisposizione delle relazioni tecniche richieste dalla normativa locale ed europea, è tenuta a informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta insorgano problematiche e criticità tali da rappresentare una minaccia al corretto funzionamento della Compagnia e alla sua stabilità patrimoniale.

La Funzione Attuariale presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi precedenti, evidenziando e motivando eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati.

La Funzione Attuariale incontra almeno trimestralmente il Collegio dei Sindaci per informare sulle attività di controllo in corso e fornirne le principali evidenze.

Nel corso del 2019 il Responsabile della Funzione Attuariale, ai fini di una totale indipendenza dalle funzioni operative, è stato inquadrato a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato al pari di tutte le altre funzioni di controllo di secondo livello. Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta, inoltre, funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e al Responsabile della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale consta di tre risorse, di cui una rappresentata dal Titolare della stessa.

Funzione Internal Audit

Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, qualora si ritengano opportune per l'organizzazione, così come attività speciali e non pianificate espressamente richieste dal CdA o dal management.

Il Responsabile dell'Internal Audit non deve ricevere interferenze da alcun elemento dell'organizzazione al fine di svolgere le proprie attività senza condizionamenti.

In particolare, la Funzione e il Responsabile dell'Internal Audit:

- non deve dipendere gerarchicamente da alcun Responsabile di aree operative;
- non deve avere responsabilità operative né assumere decisioni gestionali operative.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A. è l'organo incaricato di approvare la nomina e la revoca del Responsabile di Internal Audit, previa verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. È responsabile di definire responsabilità, obblighi, modalità di operare, natura e frequenza del reporting agli organi sociali e altre funzioni interessate.

L'Internal Audit deve uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale verificando:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit si avvale di una struttura di 4 risorse (di cui una risorsa con contratto di stage), ivi incluso il Responsabile medesimo.

Assicura, inoltre, che:

- il sistema di gestione dei rischi si basi sulla gestione integrata di ciascuno dei processi aziendali e su come adeguare il livello di rischio agli obiettivi strategici della Società attraverso la revisione almeno dei processi di qualificazione e quantificazione dei rischi stabiliti nella Direttiva di Solvency II;
- sia rispettato il contributo alle buone pratiche di Corporate Governance attraverso la verifica del rispetto delle regole stabilite dai "Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE" e dalla Direttiva di Solvency II.

Una volta all'anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente la descrizione delle principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite, ed un piano delle attività.

Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ed agli esiti delle stesse.

Attività, responsabilità e obiettivi delle Funzioni fondamentali sopra descritte, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di specifiche politiche sopra richiamate.

Ulteriori informazioni sulle funzioni fondamentali sono disponibili nelle sezioni B.4.1, B.4.2, B.4.3 e B.4.4.

GRAFICO B.1 – Organigramma delle Funzioni Fondamentali al 31 dicembre 2019



B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2019, l'Assemblea dei Soci della Compagnia ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **16 Gennaio:**
 - Esternalizzazione delle attività di Data Center per la gestione delle stesse da parte di IT.NET S.r.l, in sostituzione di IBM Italia S.p.A., ai sensi del Regolamento IVASS N. 38/2018, con efficacia dal 1 Aprile 2019.
- **12 Febbraio:**
 - Nomina dei Responsabili delle attività distributive ex art. 41, Reg. IVASS n. 40/2018;
 - Esternalizzazione delle attività di migrazione dell'architettura di posta elettronica per la gestione di IECISA, a far data dal 30 aprile 2019;
 - Esternalizzazione delle attività di archiviazione sostitutiva, affidate in gestione a IMAGING Group S.p.A., a far data dal 30 aprile 2019;

- Approvazione dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- **29 Marzo:**
 - Approvazione del Progetto di fusione transfrontaliera per incorporazione.
- **14 Giugno:**
 - Approvazione della Relazione degli Amministratori sulla fusione transfrontaliera, ai sensi dell'Art. 2501-*quinquies* c.c.
- **24 Giugno:**
 - Costituzione Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS n. 38/2018.
- **23 Luglio:**
 - Approvazione della Relazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 25 del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008, nell'ambito del Progetto di fusione transfrontaliera, ad integrazione della Relazione già approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 Giugno 2019.
- **12 Dicembre:**
 - Approvazione della revisione dell'assetto organizzativo e dei processi decisionali, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. a), b) e c) del Reg. IVASS n. 38/2018.

B.1.4 – Politica di remunerazione

I compensi corrisposti dalla Compagnia sono determinati in conformità con la normativa vigente e con la politica di remunerazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2019 e approvata dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2019.

La politica di remunerazione si applica a tutti i dipendenti della Compagnia, nonché ai dipendenti del Gruppo MAPFRE espatriati presso la Compagnia ("expat"); nel complesso tali soggetti sono definiti "staff"; si applica, inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale.

Ai fini dell'applicazione della politica di remunerazione, nell'ambito dello "staff" è identificato il c.d. "key staff" ossia l'Alta Direzione e quei soggetti che svolgono incarichi chiave (ossia quelli svolti dalle funzioni fondamentali) o la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio.

Lo scopo della politica di remunerazione consiste nello stabilire livelli di retribuzione appropriati per ciascun ruolo/incarico e la relativa performance, nonché costituisce strumento motivazionale e premiante per il personale, in modo da facilitare il raggiungimento degli obiettivi e l'adeguamento alla strategia del Gruppo. Promuove, inoltre, la gestione efficiente del rischio, disincentivando sia l'accettazione di rischi che eccedano il margine di tollerabilità aziendale, sia il conflitto di interessi.

La politica di remunerazione della Compagnia si basa sui seguenti principi:

- è rapportata al ruolo/incarico e include misure idonee ad evitare qualsiasi tipo di conflitto di interessi;
- prende in considerazione il merito, la conoscenza tecnica, le capacità professionali e le performance;
- garantisce eguaglianza, prescindendo dal sesso, dall'etnia o dal credo;
- è trasparente, in maniera tale che tutti i soggetti coinvolti possano averne familiarità;
- è flessibile nella sua struttura, e può pertanto essere adattata a diversi gruppi e a differenti circostanze di mercato;
- è allineata con la strategia del GRUPPO e con il profilo di rischio, gli obiettivi, le pratiche di gestione del rischio e gli interessi a lungo termine;
- è competitiva in relazione al mercato;
- è idonea a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi

In applicazione del principio di proporzionalità, richiamato dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018, la politica di remunerazione riflette l'organizzazione interna della Compagnia, così come la natura, il volume e la complessità dei rischi attinenti la sua attività.

In virtù del medesimo principio il Consiglio di Amministrazione della Compagnia non ha istituito il Comitato di Remunerazione.

Il sistema di remunerazione adottato per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve tenere in debito conto l'importanza della Compagnia, la sua situazione finanziaria e gli standard di mercato delle società concorrenti. Deve inoltre tendere a promuovere la redditività e la sostenibilità a lungo termine, nonché includere precauzioni integrate, per evitare l'accettazione di rischi eccessivi e la premiazione di risultati non favorevoli.

Per le attività derivanti dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione non è prevista la corresponsione di alcuna forma di componente variabile.

Mentre, i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione (Amministratori esterni che non ricoprono incarichi esecutivi in alcuna società del Gruppo MAPFRE) ricevono, su base annuale, un compenso fisso, approvato dall'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda i membri del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci definisce e rivede il compenso in occasione del relativo rinnovo. Inoltre, ai membri del Collegio Sindacale non è riconosciuto il pagamento di importi legati ai risultati o basati su strumenti finanziari, in conformità alle disposizioni dell'art. 51 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La retribuzione dello "staff" è composta dai seguenti elementi:

- Retribuzione fissa stabilita con riferimento all'incarico e al profilo professionale.
- Retribuzione variabile/incentivi il cui ammontare esatto non può essere predeterminato, poiché la corresponsione della stessa dipende dallo svolgimento di apposite attività normalmente connesse agli obiettivi aziendali.

La Compagnia può riconoscere incentivi tramite azioni o altri strumenti finanziari.

Il peso della remunerazione variabile è determinato dalla posizione ricoperta nell'organizzazione.

Come regola generale, sono previste due strutture variabili di remunerazione, una per le posizioni relative alle vendite e una per tutte le altre posizioni.

La retribuzione variabile si distingue nelle seguenti tipologie:

- Obiettivi annuali (a breve termine): retribuzione variabile legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, direttamente connessi ai piani strategici e realizzati nel corso dell'anno.
- Obiettivi pluriennali (a medio e lungo termine): simili agli obiettivi annuali a breve termine ma con un periodo di completamento più lungo.
- Commissioni: tipologia di retribuzione variabile consistente nel pagamento di un importo o di una percentuale sulla produzione realizzata.
- Bonus: retribuzione speciale, riconosciuta a discrezione della Compagnia per incarichi o progetti eccezionali.
- Programmi premianti: il cui scopo è quello di dare un riconoscimento formale agli sforzi dei dipendenti finalizzati all'implementazione della strategia.
- Benefit sociali sovvenzioni: beni o servizi ricevuti dai dipendenti quale forma di retribuzione da parte della Compagnia, come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali.
- Indennità: sotto forma di contributi economici concessi ai dipendenti in relazione al loro incarico come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali.

La Politica prevede, inoltre, disposizioni specifiche con riguardo alla remunerazione variabile per il "Key Staff"; in particolare, è stabilita, applicata e mantenuta in conformità alla strategia di vendita e di gestione del rischio della Compagnia, al profilo di rischio, agli obiettivi, alla performance ed ai complessivi interessi a breve, medio e lungo termine, ed include le misure atte a prevenire situazioni di conflitto d'interesse.

In conformità a tali principi, ai fini della determinazione delle componenti della retribuzione variabile del Key Staff, sono applicate le seguenti regole:

- *Proporzione tra componenti della retribuzione fissa e di quella variabile*

Le componenti fisse e variabili devono essere bilanciate di modo che la parte fissa rappresenti una quota sufficientemente elevata della retribuzione globale tale da garantire la piena flessibilità della parte variabile, ivi inclusa la possibilità di non pagare tale parte.

- *Criteri per la retribuzione variabile*

Laddove la retribuzione annua variabile sia collegata alla performance, il suo ammontare sarà determinato dalla combinazione dei seguenti fattori:

- Performance individuale, valutata secondo criteri finanziari o di altro tipo;
- Performance del dipartimento e/o di area;
- Risultati complessivi della Compagnia e del Gruppo MAPFRE.

La valutazione delle performance include un adeguamento all'esposizione ai rischi correnti e futuri.

La remunerazione variabile del personale con responsabilità di Risk Management, Compliance, Attuariale e Internal Audit, non è influenzata dai risultati delle aree sotto il relativo controllo.

- *Componente della retribuzione variabile differita*

Il pagamento di almeno il 30% della retribuzione variabile è differito di minimo 3 anni.

- *Adeguamenti ex-post (clausole penale e clawback)*

I contratti stipulati con i Key Staff devono includere clausole penali e di clawback, con impatto sino al 100% dell'ammontare della parte variabile della retribuzione.

- *Clausola penale*

La parte di retribuzione variabile maturata e di cui sia pendente il pagamento è soggetta ad una riduzione totale o parziale nel caso in cui, prima dell'erogazione della somma stessa, si verifichi una qualsiasi delle seguenti circostanze:

- Rideterminazione dei valori dei risultati annuali per ragioni non riconducibili a modifiche normative.
- Riduzione dei risultati della Compagnia a seguito di condizioni indicate nel report redatto dai revisori.
- Retribuzione variabile sia conseguenza, diretta o indiretta, delle seguenti azioni determinate dai Key Staff: azioni fraudolente, circostanze determinanti il licenziamento disciplinare, colpa o negligenza le quali causino un danno rilevante alla Compagnia, o dolo o colpa grave in violazione della regolamentazione applicata.

- *Clausola di Clawback*

La retribuzione variabile già pagata ai Key Staff, indipendentemente dal fatto che sia stata differita o meno, è oggetto di recupero totale o parziale qualora, entro i tre anni immediatamente successivi al pagamento della stessa, emerga che tale pagamento sia stato fatto in violazione totale o parziale delle condizioni stabilite per la sua maturazione o che sia stato fatto sulla base di informazioni successivamente rivelatesi false o erranee.

In caso di anticipata cessazione di contratto o nomina di un Key Staff, la Compagnia si riserva il diritto di effettuare la valutazione dell'applicazione di adeguati limiti quantitativi all'erogazione dell'importo della componente variabile maturato, tra i quali:

- Riduzione parziale (riproporzionamento) dell'importo maturato;
- Riduzione totale (non corresponsione) dell'importo maturato.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi, per tutti i dipendenti di Verti è prevista la possibilità di aderire al Fondo di previdenza integrativo definito con Accordo Collettivo Aziendale o da Contatto Collettivo Nazionale con adesione individuale. I criteri di contribuzione prevedono oltre a versamenti da parte del dipendente sotto forma di contributo e/o versamento del TFR anche un contributo a carico della Compagnia.

B.1.5 – Altre informazioni

Non sono presenti informazioni ulteriori non menzionate nei precedenti paragrafi.

B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità

La Compagnia ha adottato una politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2017 e rivista più recentemente, il 12 febbraio 2019, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità ed onorabilità di cui devono essere in possesso i seguenti soggetti:

- I componenti del Consiglio di Amministrazione;
- Personale Rilevante;
- I componenti del Collegio Sindacale;
- Responsabile della Distribuzione Assicurativa;
- Personale esterno²;
- Staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali.

Requisiti di professionalità

Gli Amministratori ed i membri del Collegio Sindacale devono **collegialmente** possedere qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia.

In particolare, collegialmente il **Consiglio di Amministrazione** deve possedere le suddette qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- a) **Conoscenze dell'operatività assicurativa e del mercato assicurativo**: con particolare riguardo al funzionamento del mercato assicurativo, all'intermediazione assicurativa e alla tecnica assicurativa acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: *(i)* esponente apicale presso imprese di assicurazione e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti; *(ii)* libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; *(iii)* docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- b) **Conoscenza dei mercati finanziari** e/o delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: *(i)* esponente apicale presso banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti; *(ii)* libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; *(iii)* docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- c) **Conoscenza della regolamentazione di settore**, con particolare riguardo alla tecnica assicurativa e alla materia fiscale, bilancistica e amministrativo-contabile, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: *(i)* esponente apicale presso imprese di assicurazioni e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti, Autorità di Vigilanza; *(ii)* responsabile di Funzioni organizzative e/o fondamentali quali l'Internal Audit, la Compliance, il Risk Management e/o Attuariale; *(iii)* libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; *(iv)* docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- d) **Conoscenza delle metodologie di gestione e controllo dei rischi**: acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di *(i)* esponente apicale presso imprese di assicurazioni, banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti; *(ii)* responsabile di Funzioni Fondamentali quali il Risk Management, l'Internal Audit, la Compliance e/o Attuariale; *(iii)* libero

² Personale esterno: in ipotesi di esternalizzazione o sub esternalizzazione di attività e/o funzioni essenziali o importanti, nonché, ove consentito dalla normativa vigente, di Funzioni Fondamentali, i responsabili, nonché, in ipotesi di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali, coloro che, presso il fornitore o subfornitore dei servizi, svolgono tali attività e/o funzioni esternalizzate.

professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iv) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

- e) **Conoscenza delle questioni legate ai sistemi di governance, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, alla gestione imprenditoriale, alla strategia commerciale e modelli di impresa, all'organizzazione aziendale e/o ai sistemi di controllo interno**, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di: (i) esponente apicale presso primarie imprese e/o gruppi; (ii) responsabile di Funzioni organizzative quali l'Organizzazione, l'IT, le Risorse Umane, il Legale, il controllo interno; (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate; (iv) docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- f) **Conoscenza della matematica attuariale e finanziaria** adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa, acquisita come soggetto di comprovata esperienza nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di attuario; ovvero attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 09 febbraio 1942, n.194.

Singolarmente, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale devono possedere un titolo universitario o aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni per i sindaci e cinque anni per gli Amministratori attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.³

I Sindaci, oltre ai requisiti suddetti, devono rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili. Ciascun Amministratore deve disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I membri dell'Alta Direzione devono possedere qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni, complessità dei rischi della Compagnia e allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

In particolare:

- **per la carica di Direttore Generale** è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale in materia assicurativa, creditizia o finanziaria, acquisita attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio;
- **per i restanti soggetti dell'Alta Direzione**, così come definita nel paragrafo *I. DEFINIZIONI*, si deve garantire un'opportuna conoscenza dell'operatività assicurativa, del mercato assicurativo, della

³ Cfr. art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale n. 220/2011.

regolamentazione del settore di riferimento e, se applicabile, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria;

I titolari delle Funzioni Fondamentali devono possedere qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni, complessità dei rischi della Compagnia e allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti. In particolare:

- **per i Titolari della Funzione Attuariale** si deve valutare la qualifica professionale e l'esperienza maturata sulla base delle competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale. I soggetti responsabili dovranno avere conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa acquisite come soggetto di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di Attuario, ovvero come attuario iscritto all'albo professionale;
- **per i Titolari delle altre Funzioni Fondamentali**, ovvero i titolari interni all'impresa delle funzioni fondamentali eventualmente esternalizzate (ove consentito), **nonché dello staff impiegato per lo svolgimento di dette funzioni**, è richiesta un'esperienza almeno triennale, che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di *governance*, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in qualità di: (i) esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero (ii) responsabile delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance e Internal Audit; ovvero (iii) avere svolto attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo; ovvero (iv) comprovata esperienza in ambito controllo e rischi;

Lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali, inoltre, deve essere in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate per lo svolgimento dell'attività.

L'ulteriore personale rilevante dovrà possedere qualifiche professionali e formali, conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, in altri settori finanziari o in altri ambiti di attività, tenuto conto dei compiti assegnati e, se del caso, delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale.

Per il Responsabile della distribuzione assicurativa è richiesta una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa e finanziaria. Ai fini di tale valutazione rilevano la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi e la formazione, e la conoscenza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, posseduta nei seguenti ambiti:

- (i) mercati assicurativi e finanziari;
- (ii) regolamentazione nel settore assicurativo e finanziario;
- (iii) assetti organizzativi e di governo societario, ivi inclusi quelli relativi alle regole di comportamento e gestione dei conflitti di interesse;
- (iv) gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività di distribuzione;
- (v) attività e prodotti assicurativi e finanziari;
- (vi) non essere iscritto nel ruolo dei periti assicurativi.

Requisiti di onorabilità

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di **Amministratore, Sindaco, coloro che rientrano nella definizione di personale rilevante e ulteriore personale rilevante di cui al paragrafo I DEFINIZIONI, nonché lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali** devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente.

Detti requisiti ricorrono se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- A. **stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea** dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;

- B. **assoggettamento a misure di prevenzione** disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del D. Lgs. del 6 settembre 2011 n.159 (*Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione*) e Legge n. 646/1982 (*Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alla Legge n. 57/1962*) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- C. **condanna, con sentenza definitiva**, salvi gli effetti della riabilitazione, nelle ipotesi previste dalla legge.

Da ultimo, sono considerate situazioni impeditive:

- l'aver ricoperto, negli ultimi tre anni, la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o Liquidatore di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura sia stato adottato su istanza dell'imprenditore, degli organi amministrativi dell'impresa o in conseguenza della segnalazione dell'interessato. L'impedimento non opera nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti, sulla base di adeguati elementi oggettivi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa;
- l'essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di un provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'art. 201, comma 15 del D. Lgs. n. 58/1998, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'agente di cambio.

Il Responsabile della Distribuzione deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) godere dei diritti civili;
- b) non aver riportato condanna irrevocabile, o sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, contro il patrimonio per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo ad un anno o nel massimo a tre anni, o per altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni, oppure condanna irrevocabile comportante l'applicazione della pena accessoria dell'interdizione da pubblici uffici, perpetua o di durata superiore a tre anni, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- c) non essere stato dichiarato fallito, né essere stato presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;
- d) non versare nelle situazioni di decadenza, divieto o sospensione previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

Procedura per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

Ai fini della **professionalità**, ciascuno dei soggetti cui è rivolta la politica, prima della nomina, deve fornire alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria (e della Funzione HR, se del caso), un *curriculum vitae* dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzi il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.

Il *curriculum vitae* deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato dovrà produrre tutte le attestazioni necessarie al fine di poter verificare la veridicità delle informazioni contenute nel *curriculum vitae*.

Ai fini dell'**onorabilità**, ciascuno dei soggetti cui è rivolta la politica, prima della nomina, deve trasmettere alla Compagnia il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in particolare, se si tratta di cittadini stranieri, gli stessi potranno produrre un estratto del casellario giudiziale, oppure, in mancanza, un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'Ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono) I documenti prodotti dai cittadini stranieri devono, al momento della loro presentazione, essere di data non anteriore a tre mesi.

Ai fini dell'**indipendenza** i soggetti cui è rivolta la Politica sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Per Amministratori, Sindaci effettivi e Direttori Generali è inoltre richiesto il seguente documento:

- **elenco della cariche ricoperte** in altre imprese, accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011 e quindi di non essere titolare di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza, di controllo e funzionario di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario aventi sede nel territorio della Repubblica Italiana, concorrenti con la Compagnia ai sensi della citata disposizione (cd. *Interlocking*).

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalla Policy di Fit & Proper del Gruppo MAPFRE, gli Amministratori e i Titolari delle Funzioni Fondamentali dovranno compilare e sottoscrivere un apposito modello denominato "Prior Declaration", predisposto dalla Capogruppo.

Modalità di attuazione e adempimenti richiesti, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria (e della Funzione HR, se del caso), valuta se la candidatura presentata risponde alle esigenze, in funzione delle competenze collegiali necessarie al buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Nel caso di Amministratori, si potrà fare riferimento anche al questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, al fine di sciogliere eventuali riserve, nonché identificare le competenze necessarie o rafforzare quelle già presenti.

Ai fini dell'**onorabilità**, la Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, provvede alla raccolta dei documenti previsti e, alla ricezione, verifica che i requisiti richiesti siano presenti e che non sussistano elementi ostativi all'esercizio del mandato o della carica.

I soggetti che non risultano in possesso dei requisiti non possono essere preposti alle cariche di cui al paragrafo "II. Ambito di Applicazione".

Tutti i soggetti che non dovessero più rispondere ai requisiti previsti dovranno darne immediata comunicazione alla Compagnia secondo le modalità di seguito indicate:

- qualora si tratti dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale, è necessario informare il Presidente, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato, ed il Collegio Sindacale, tenendo in copia la Funzione Legal e Segreteria Societaria;
- qualora si tratti di un dipendente, è necessario informare l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale, tenendo in copia la Funzione Legal e Segreteria Societaria.

Se la persona coinvolta è un Amministratore o un Sindaco, lo stesso dovrà presentare senza ritardo le proprie dimissioni dalla carica.

I soggetti cui è riferita la presente politica devono dare immediata comunicazione alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, di tutti i cambiamenti nei dati originariamente comunicati in fase di valutazione dei requisiti di onorabilità.

Sulla base della natura e dell'entità dei cambiamenti intervenuti, la Funzione Legal e Segreteria Societaria, per conto della Compagnia e con il supporto delle competenti aree aziendali, potrà sottoporre la questione al Consiglio di Amministrazione per una nuova valutazione della sussistenza dei requisiti.

Inoltre non possono ricoprire la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco e titolare di Funzione Fondamentale (anche se esternalizzate) coloro che ricadono nelle situazioni descritte nell'art. 4 del Decreto Ministeriale n. 220/2011 (Situazioni impeditive): in tal caso i soggetti interessati devono darne comunicazione alla Compagnia per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, che dovrà sottoporre tempestivamente la questione al Consiglio di Amministrazione.

Per i soggetti i soggetti cui è rivolta la Politica, costituiscono causa di sospensione dalle funzioni esercitate, le circostanze elencate all'art. 7/2 del D.M. n. 220/2011.

Entro e non oltre trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto, il Consiglio di Amministrazione dovrà assumere le determinazioni in ordine alla sussistenza delle situazioni che possono comportare la decadenza, la sospensione o la revoca dalle cariche, dando comunicazione all'interessato ed all'IVASS della propria motivata decisione.

In ogni momento, può essere richiesto all'Amministratore o al Sindaco di fornire un aggiornamento sulle proprie competenze individuali, al fine di verificare che contenga gli elementi di valutazione della professionalità previsti dalla presente Politica.

La responsabilità dell'organizzazione di tale attività è in carico alla Funzione Legal e Segreteria Societaria, che si avvale del supporto delle competenti aree aziendali.

Gli esiti delle valutazioni relative ai singoli Amministratori e Sindaci sono trasmessi all'Amministratore Delegato (o al Presidente o al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove nominato).

Se un componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale perde il possesso dei requisiti di professionalità, previsti dalla presente Politica, l'Amministratore Delegato (o il Presidente o il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione) e il soggetto interessato valuteranno quale soluzione adottare, normalmente attraverso sessioni di formazione supplementari; nel caso non si trovasse una soluzione condivisa, saranno prese le dovute misure relativamente alla permanenza dell'Amministratore o del Sindaco nell'incarico.

Inoltre, deve essere effettuata una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per gli Amministratori e i Sindaci nei seguenti casi:

- richieste da parte dell'Assemblea dei Soci;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza;
- a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia;
- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di professionalità richiesti dalla stessa;
- cambiamenti nella struttura e nell'organizzazione della Compagnia.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un Sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, secondo il quale *"almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio"*.

È richiesta inoltre una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per il Direttore Generale e per i restanti membri dell'Alta Direzione, per i titolari delle Funzioni Fondamentali e il relativo staff, per il Responsabile della Distribuzione Assicurativa, per l'ulteriore personale rilevante, nei seguenti casi:

- rilievi e/o richieste da parte del Consiglio di Amministrazione;
- rilievi e/o richieste da parte del Collegio Sindacale;
- ripetuti e significativi rilievi da parte dell'Internal Audit;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia o del Direttore Generale o del membro dell'Alta Direzione in questione;

- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di professionalità richiesti dalla stessa;
- cambiamenti nella struttura e nell'organizzazione della Compagnia.

Occorre inoltre dar corso ad una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità per tutti i soggetti previsti al paragrafo "II. Ambito di applicazione", nei seguenti casi:

- richieste da parte dell'Assemblea dei Soci;
- rilievi e/o richieste da parte del Collegio Sindacale;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza;
- a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia o dei soggetti di cui al paragrafo "II. Ambito di applicazione";
- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di onorabilità richiesti dalla stessa.

Inoltre, durante l'incarico, per tutti i soggetti previsti al paragrafo "II. Ambito di applicazione", deve essere effettuata una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza nelle ipotesi in cui sussistono gravi ragioni per ritenere che:

- a) un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- b) un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- c) un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

In ogni caso, durante l'incarico, per tutti i soggetti previsti al paragrafo "II. Ambito di applicazione", la valutazione dei requisiti di **professionalità, onorabilità ed indipendenza** è effettuata con cadenza almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, secondo le modalità previste dal paragrafo "V. Procedura di nomina e notifica all'autorità di vigilanza".

Il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza iniziale o sopravvenuto determina la decadenza dall'incarico; i casi previsti dall'art. 7, comma 2 del Decreto Ministeriale n. 220/2011 costituiscono causa di sospensione dalle funzioni esercitate. Sia la decadenza, che la sospensione dall'incarico devono essere dichiarate dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Limitatamente agli Amministratori, al direttore generale e ai sindaci, la valutazione dell'esistenza di eventuali cause impeditive deve essere ripetuta se sopravvengono nuovi fatti o provvedimenti che possono avere rilievo a tal fine e che l'interessato è tenuto a comunicare tempestivamente (D.M. n. 220/2011, art. 4, comma 5). In tal caso vale quanto già indicato nel precedente paragrafo "Modalità di attuazione e adempimenti richiesti".

B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità

B.3.1 – Sistema di Governo societario

Il Sistema di Gestione dei Rischi fa parte della struttura organizzativa della Compagnia secondo il modello delle tre linee di difesa, descritte nella sezione B.4.1 del presente documento, in modo tale che a tutto il personale dell'organizzazione siano state assegnate le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti ha la responsabilità finale di garantire l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, di stabilire il profilo di rischio i limiti di tolleranza e di approvare le sue principali strategie e politiche di gestione dei rischi nell'ambito del quadro di gestione dei rischi stabilito dal Gruppo.

Per la realizzazione del proprio Sistema di Gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Verti ha definito i comitati illustrati nel capitolo B1.1

Oltre alla struttura sopra descritta, il Corporate Risk Management si occupa di tutte le problematiche significative relative alla gestione dei rischi che coinvolgono le varie società del Gruppo, definendo le linee

guida che devono essere seguite dagli organi di governo di ogni singola società, con gli eventuali adattamenti necessari.

Alla data del 31 dicembre 2019 Verti ha una funzione di gestione dei rischi che facilita l'applicazione del Sistema di Gestione dei Rischi. Le sue funzioni comprendono il coordinamento delle strategie, dei processi e delle procedure necessarie per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare continuamente tutti i rischi ai quali la Società sono o potrebbero essere esposta, nonché le loro interdipendenze.

Il Risk Manager della Compagnia opera sotto il controllo di due aree: la prima, è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia; la seconda, dal Corporate Risk Management a cui risponde funzionalmente.

B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi

Gli obiettivi principali del sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- promuovere una cultura solida e un sistema efficace di gestione dei rischi;
- garantire che l'analisi dei rischi faccia parte del processo decisionale;
- preservare la solvibilità e la solidità finanziaria della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sulla gestione integrata di ogni singolo processo aziendale e sull'adeguamento dei livelli di rischio agli obiettivi strategici prefissati.

Al fine di garantire un'efficace gestione dei rischi, la Compagnia ha sviluppato un insieme di politiche specifiche. La politica di gestione dei rischi costituisce il quadro di riferimento per la gestione dei rischi e, di conseguenza, per l'elaborazione di politiche in materia di rischi specifici. Ognuna di loro:

- Definisce linee guida generali, principi di base e un quadro d'azione complessivo per il tipo di rischio in questione, garantendo un'applicazione coerente all'interno della Compagnia.
- Assegna le responsabilità, le strategie, i processi e le procedure di reporting necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e rappresentare i rischi rientranti nel loro ambito di applicazione;
- Definisce le modalità di rendicontazione e di comunicazione dell'area responsabile del rischio.

Per garantire il rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite (regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione che stabilisce il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare per raggiungere i propri obiettivi aziendali senza scostamenti rilevanti, anche in situazioni avverse), il capitale è generalmente costituito da una stima basata sulle previsioni di budget per l'anno successivo ed è regolarmente rivisto nel corso dell'anno in funzione dell'evoluzione dei rischi.

Gli organi di governo di Verti ricevono informazioni sulla quantificazione dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e sulle risorse patrimoniali disponibili per farvi fronte, nonché informazioni sul rispetto dei limiti di Risk Appetite.

Il Consiglio di Amministrazione decide le azioni da intraprendere in relazione ai rischi individuati ed è immediatamente informato di eventuali rischi:

- A causa del loro sviluppo, superano i limiti di rischio stabiliti;
- Può portare a perdite pari o superiori ai limiti di rischio stabiliti; o
- Potrebbe mettere a repentaglio il rispetto dei requisiti di solvibilità o la continuità delle operazioni della Società.

Di seguito sono riportati i dettagli del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e notifica per tipo di rischio:

TABELLA B.1 – Mappa dei Rischi

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p>Rischio di sottoscrizione</p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di sottoscrizione - Rischio di riservazione - Rischio catastrofale - Rischio di annullamento/cancellazione 	Standard Formula	Due volte l'anno
<p>Rischio di mercato</p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei pezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio tasso di interesse - Rischio azionario - Rischio di spread - Rischio di concentrazione 	Standard Formula	Due volte l'anno
<p>Rischio di credito</p> <p>Rischio relativo alle eventuali perdite derivanti da inadempienze inattese delle controparti e dei debitori nei dodici mesi successivi.</p>	Standard formula	Due volte l'anno
<p>Rischio operativo</p> <p>Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (es. <i>attacco cyber</i>).</p>	<p>Standard Formula</p> <p>Analisi qualitativa dinamica dei rischi attraverso i processi (RiskM@p)</p> <p>Rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo</p>	<p>Due volte l'anno</p> <p>Annuale</p> <p>In continuo</p>
<p>Rischio di liquidità</p> <p>Rischio che la Compagnia non sia in grado di realizzare i propri investimenti e altre attività al fine di far fronte ai propri impegni finanziari alla scadenza.</p>	<p>Posizione di liquidità</p> <p>Indicatori di liquidità</p>	<p>In continuo</p> <p>Mensile</p>
<p>Rischio di non conformità alle norme</p>		

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.	Analisi dei processi e della normativa applicabile	In continuo
Rischio reputazionale Rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuti anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione.	Monitoraggio media, reti social e andamento reclami	In continuo
Rischio di Outsourcing Rischio di perdita, sanzione o esposizione nel caso in cui il terzo fallisca l'esecuzione di un'attività operativa o finanziaria.	Monitoraggio del livello di servizio offerto Rilevazione degli eventi significativi	Mensile In continuo
Rischio legato all'appartenenza al Gruppo Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.	Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi	In continuo
Rischio Strategico Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.	Attraverso le politiche aziendali allineate ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE. Reportistica verso l'Organo Amministrativo	In continuo In continuo

Tutti i calcoli derivanti dalla formula standard vengono aggiornati in caso di variazione del profilo di rischio e il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente informato dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità

L'Own Risk and Solvency Assessment (di seguito ORSA) è integrato e comprende parte del Sistema di Gestione dei Rischi, e dispone di meccanismi per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare eventuali rischi a breve o lungo termine identificati dalla Compagnia nel periodo riflesso nel piano strategico, nonché per misurare la sufficienza delle risorse patrimoniali sulla base della comprensione delle effettive

esigenze di solvibilità. Sulla base di questi obiettivi, include tutte le fonti di rischio significative e potenziali a cui la Società è esposta e facilita l'adozione di iniziative per la loro gestione e mitigazione.

Annualmente la Funzione di gestione dei rischi coordina la preparazione del rapporto ORSA, creando la bozza di rapporto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e canalizzando i vari contributi delle Aree o delle Direzioni coinvolte nel processo. Tuttavia, qualora nel corso dell'anno si verificano eventi rilevanti che richiedano ulteriori valutazioni di rischio proprie (ORSA straordinaria), le sezioni interessate dalle modifiche del profilo di rischio saranno aggiornate, mantenendo lo stesso processo di approvazione.

La valutazione del rischio e della solvibilità propria viene effettuata in coordinamento con il processo di pianificazione strategica in modo tale da garantire il legame tra la strategia aziendale e le esigenze di solvibilità complessiva.

La funzione di gestione dei rischi svolge, inoltre, attività di gestione del capitale, verificando:

- l'adeguatezza di classificazione del capitale ammissibile in base alle disposizioni vigenti;
- la compatibilità dei dividendi distribuibili ai fini del continuo rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la conformità del capitale ammissibile rispetto alle proiezioni finanziarie;
- gli importi e le scadenze dei vari elementi del capitale ammissibile in grado di assorbire le perdite.

L'Area Risk Management è inoltre responsabile della predisposizione, presentazione per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, del piano di gestione del capitale a medio termine, comprensivo dei risultati delle previsioni contenute nell'ORSA.

La sezione E 1.1 della presente relazione contiene informazioni più dettagliate sulla gestione del capitale.

B.4 – Sistema di Controllo Interno

B.4.1 – Controllo interno

Dal luglio 2008, MAPFRE ha fatto approvare dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. una politica scritta in materia di controllo interno che stabilisce le azioni più importanti da intraprendere per mantenere un sistema di controllo interno ottimale. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti nel marzo 2019.

Per sua natura, il Controllo Interno coinvolge tutte le persone, indipendentemente dal loro livello professionale all'interno dell'organizzazione, che collettivamente contribuiscono a fornire ragionevoli garanzie sul raggiungimento degli obiettivi riguardanti principalmente:

- Obiettivi dei processi - efficacia ed efficienza dei processi distinguendo i processi assicurativi (principalmente sottoscrizione, gestione dei sinistri e investimenti finanziari) dai processi di supporto (Risorse Umane, Amministrazione, Commerciale, Legale, IT, ecc.);
- Obiettivi di reporting delle informazioni (finanziarie e non finanziarie, sia interne che esterne), anche per quanto riguarda la loro affidabilità, tempestività o trasparenza;
- Obiettivi di conformità - Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Il Sistema di Controllo Interno è integrato nella struttura organizzativa secondo il modello delle tre linee di difesa, attraverso l'attribuzione di responsabilità in merito al rispetto degli obiettivi di controllo interno in linea con il modello:

1. Una prima linea di difesa è costituita dai dipendenti, dal management e dalle aree aziendali, operative e di supporto che hanno la responsabilità di mantenere un efficace controllo delle attività svolte come parte integrante del loro lavoro quotidiano. Pertanto, essi si assumono i rischi e sono responsabili

- della progettazione e dell'applicazione dei meccanismi di controllo necessari per mitigare i rischi associati ai processi che svolgono e per garantire che non superino i limiti stabiliti;
2. Una seconda linea di difesa è integrata dalle funzioni fondamentali di gestione del rischio, attuariale e di conformità alle norme, nonché da altre funzioni di assurance che garantiscono il funzionamento del controllo interno;
 3. Una terza linea di difesa costituita dalla revisione interna, che fornisce una valutazione indipendente dell'adeguatezza, dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e comunica tempestivamente le potenziali carenze ai soggetti preposti all'adozione delle misure correttive, compresi i vertici aziendali e gli organi di governo, a seconda dei casi.

Il Sistema di Controllo Interno della società prevede compiti e azioni presenti in tutte le attività dell'organizzazione e, di conseguenza, sono pienamente integrati nella sua struttura organizzativa.

B.4.2 – Funzione Compliance

La Funzione di Compliance ha l'obiettivo di individuare, valutare e prevenire il rischio di non conformità alle previsioni normative, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Effettua, inoltre, una valutazione di impatto di eventuali cambiamenti intervenuti nel panorama normativo che possano influenzare le attività della Compagnia, identificando e valutando il connesso rischio di non conformità.

Al fine di gestire il rischio di non conformità, in linea con i requisiti del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- b) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l'efficacia dei conseguenti adeguamenti organizzativi;
- d) identifica, valuta, controlla e segnala (attraverso adeguati flussi informativi) l'esposizione al rischio di non conformità delle attività svolte dalla Compagnia.

Inoltre, la Funzione:

- e) promuove la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e dei contenuti delle norme;
- f) supporta l'Alta Direzione, ove necessario, nella realizzazione di nuovi prodotti, servizi e mercati dal punto di vista della conformità, attraverso l'individuazione e la valutazione dei connessi rischi legali e di non conformità.

La Funzione è strutturata in linea con le vigenti disposizioni normative, nonché nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione al volume di attività ed alla natura ed alla complessità dei rischi assunti dalla Compagnia.

La Funzione è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 12 dicembre 2008, il quale ne ha definito la struttura e le responsabilità.

Il Titolare della Funzione riferisce, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e, gerarchicamente, all'Amministratore Delegato.

La Politica della Funzione, in linea con le previsioni normative, è soggetta a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione almeno su base annuale, nonché ogni qual volta quest'ultimo lo ritenga opportuno, al fine di recepire eventuali modifiche significative che influiscano sulla stessa.

Detta Politica, inizialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2014 e da ultimo revisionata in data 23 aprile 2019, definisce l'ambito delle attività di competenza della Funzione Compliance, la relativa struttura, le responsabilità assegnate, nonché i flussi informativi con gli organi e le funzioni. La

gestione del rischio legale e di non conformità è effettuata secondo la metodologia comune definita dalla Funzione Compliance della Capogruppo.

Il modello operativo adottato dalla Funzione Compliance è strutturato nei seguenti processi:

- processo di gestione del rischio di conformità, che descrive i parametri minimi per identificare, valutare, mitigare, monitorare e riportare l'esposizione al rischio di conformità;
- processo di gestione del rischio legale, che descrive i parametri minimi per identificare, analizzare e valutare l'impatto di cambiamenti normativi e/o regolamentari.

Il processo di gestione del rischio di conformità si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi e assegnazione ai processi,
- valutazione del rischio inerente,
- pianificazione della verifica di conformità,
- identificazione e valutazione dei controlli,
- valutazione del rischio residuale,
- conclusioni e definizione di un piano di azioni,
- monitoraggio nel continuo dei rischi.

Il processo di gestione del rischio legale si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle varie fonti di informazione relative ai rischi normativi;
- individuazione, analisi e valutazione, nel continuo, dei cambiamenti normativi e/ o regolamentari rispetto allo scenario in essere, al fine di identificare i requisiti normativi applicabili, i principali impatti per la Compagnia, curandone la relativa divulgazione.
- collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi aziendali ed assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative impattate ai quali viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza, al fine di mitigarne il rischio, anche potenziale;
- monitoraggio dell'implementazione dei presidi adottati.

La fase di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Compagnia è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia.

La fase di valutazione del rischio inerente (o lordo) ha l'obiettivo di quantificare il livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Compagnia e prescindendo dai presidi organizzativi in essere.

La fase di pianificazione delle verifiche di conformità ha l'obiettivo di individuare, attraverso il Piano annuale della Funzione Compliance, la valutazione del rischio inerente ed altre fonti di informazione, a quali rischi di conformità assegnare l'adeguata priorità.

La fase di identificazione e valutazione dei controlli ha l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere volti a mitigare il rischio inerente.

La fase di valutazione del rischio residuale ha l'obiettivo di determinare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi già in essere posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex- ante) e la relativa efficacia (rischio residuo ex-post).

La fase relativa alle conclusioni ed al piano d'azione ha l'obiettivo di evidenziare le valutazioni svolte e definire di un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, proponendo raccomandazioni conseguenti, affinché le funzioni operative possano valutare l'implementazione di misure correttive per l'ulteriore riduzione del rischio residuale.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di conseguire una visione aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance e consiste nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di eventuali rischi potenziali.

Il processo operativo della Funzione Compliance prevede, inoltre, adeguati flussi informati verso l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione della Compagnia ai rischi di non conformità e legali.

B.4.3 Funzione Internal Audit

L'Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa nel Modello di Gestione del Rischio, progettato per fornire una garanzia indipendente dell'appropriatezza e dell'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, così come di altri elementi del Sistema di Governance.

Il Responsabile dell'Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, contestualmente, all'Internal Audit General Manager della Capogruppo, senza pregiudicare quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018, gli standard internazionali, le migliori pratiche in tema di riporti funzionali e gerarchici relativi ai manager della Funzione Internal Audit, così come descritto dalla politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Questo rende possibile alla Funzione Internal Audit di garantire la propria indipendenza, efficacia ed obiettività per esaminare e valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governance.

La Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate; svolge anche attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. La Funzione di Internal Audit è dotata di budget e di risorse adeguate e il suo staff possiede le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

La Funzione di Internal Audit ha accesso a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica in modo completo, libero, tempestivo e senza restrizioni, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Responsabile della Funzione ha anche libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il Titolare della Funzione di Internal Audit nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, dovrà favorire la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit. Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi attraverso l'utilizzo di una metodologia risk based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attese, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dall'Alta Direzione, dal Gruppo e dal Consiglio stesso. La pianificazione deve tener conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano di Audit include anche la pianificazione temporale delle attività così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della Funzione di Internal Audit comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali impatti derivanti da carenze nelle risorse a disposizione ed eventuali cambiamenti, anche se provvisori.

Durante l'anno, laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit o attività di consulenza (advisory).

Lo Statuto e la politica di Internal Audit, rivisti e approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2019, definiscono la mission, i compiti, i poteri e gli obblighi della Funzione Internal Audit della Compagnia, delineando la sua struttura e i rapporti tra le unità di audit, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, la dirigenza, le aree aziendali ed i revisori esterni. Includono inoltre i diritti e i doveri degli internal auditor della Compagnia così come il relativo codice, che definisce le regole di condotta relative all'integrità, l'onorabilità così come all'oggettività, la confidenzialità e alla competenza. L'obiettivo principale dello Statuto è quello di comunicare le principali attività di audit interno, tra cui la classificazione delle attività di audit, raccomandazioni e scadenze, trattamento delle relazioni di audit e qualsiasi altra

circostanza generale relativa alle attività di audit interno, che deve essere svolta esclusivamente dall'audit interno della Compagnia.

Questi documenti sono rivisti almeno su base annuale, nonché ogni qual volta lo si ritenga opportuno, al fine di recepire eventuali modifiche significative che influiscano sulla stessa. Tutte le modifiche apportate durante le revisioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2019 nessuna variazione significativa è stata effettuata.

I revisori interni della Società si avvalgono del Codice etico, che è incluso nel regolamento interno e nelle politiche di revisione interna e definisce le regole di condotta per i revisori:

Integrità e onorabilità

Gli Internal auditors:

- Svolgono le loro attività in modo onesto, diligente e responsabile;
- Rispettano le leggi e comunicano le informazioni riguardanti la funzione e la normativa;
- Si astengono dalla partecipazione consapevole a qualsiasi attività illegale o che possa danneggiare in qualsiasi modo la funzione internal audit e l'Organizzazione;
- Rispettano e contribuiscono agli obiettivi etici e legittimi dell'Organizzazione.

Obiettività

Gli Internal auditors:

- Non partecipano ad alcuna attività o relazione che possa distorcere il loro giudizio imparziale (anche in apparenza). Ciò include qualsiasi attività o relazione che possa entrare in conflitto di interessi con la Compagnia;
- Dovranno astenersi dallo svolgere qualsiasi audit possa portare ad un conflitto di interessi;
- Non dovranno accettare qualsiasi cosa possa avere un impatto negativo sul loro giudizio professionale;
- Comunicheranno tutti i dati oggettivi di cui sono a conoscenza, nel caso in cui una mancata comunicazione porti ad una distorsione dei report sulle attività presentate per la verifica.

Confidenzialità

Gli Internal auditors:

- Useranno attentamente e proteggeranno le informazioni acquisite durante lo svolgimento del loro lavoro;
- Non useranno le informazioni per scopi personali o contro la legge o in contrasto con l'etica e gli obiettivi dell'Organizzazione.

Competenze

Gli Internal auditors:

- Devono possedere le qualifiche appropriate, l'esperienza e la conoscenza dei mercati assicurativi e finanziari, delle strategie e dei modelli di business, dei sistemi di governance, delle analisi finanziarie e attuariali, del quadro normativo, delle informazioni IT, della gestione dei rischi e delle frodi;
- Devono avere le competenze necessarie per comunicare in modo chiaro ed efficiente i differenti aspetti del proprio lavoro;
- I servizi che necessitano di un know-how più specifico possono essere esternalizzati ad esperti dei diversi settori;
- Tutti i servizi dell'Internal audit verranno svolti in conformità col regolamento professionale della funzione Internal Audit.

B.4.4 – Funzione Attuariale

Organizzazione

A partire dal primo gennaio 2019, al fine di garantire la totale indipendenza dalle strutture operative e conformemente a quanto previsto dal Regolamento n. 38/2018 per le "Funzioni Fondamentali", la Funzione Attuariale è stata collocata a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato.

Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta, inoltre, funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Attuariale del Gruppo MAPFRE, la quale sovrintende alla corretta applicazione dei principi generali

e delle linee guida da lei stabiliti al fine di coordinare ed unificare le misure attuariali tra le varie *business units*. Qualora vengano rilevate delle irregolarità o le linee guida generali non vengano seguite, la Direzione Attuariale *Corporate* promuove azione correttive e, in collaborazione con i Responsabili delle Direzioni Attuariali Regionali, collabora e sostiene le singole unità aziendali per garantire l'adempimento delle loro responsabilità.

La Funzione Attuariale della Compagnia è, in ogni caso, direttamente responsabile della validazione dei calcoli attuariali e di altri modelli predittivi, unitamente alla documentazione tecnica associata a tali valutazioni.

Attività

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale della Compagnia, in linea con quanto definito dalla normativa locale e Solvency II, sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche (monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare qualsiasi difformità rispetto ai requisiti previsti, fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo, intervenuto tra due diverse date di riferimento, sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate);
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta emergessero particolari problemi e criticità (ad es. in caso di significativo scostamento tra le migliori stime e i dati tratti dall'esperienza);
- proporre correzioni al calcolo delle riserve tecniche, se necessario;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi in cui vengono adottate approssimazioni o semplificazioni;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale (valutare, inter alia, la sufficienza dei premi a copertura futura dei sinistri e delle spese, l'impatto di eventuali fenomeni esogeni, lo scivolamento atteso del portafoglio *inforce*, rischio di anti-selezione), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione (valutare ad es. l'adeguatezza della copertura tenendo conto di eventuali scenari di stress, del merito di credito del riassicuratore e del calcolo degli importi recuperabili) considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in collaborazione con l'area Risk Management della Compagnia;
- preparare la documentazione tecnica e tutta la reportistica richiesta dagli Organi di Vigilanza. In particolare, in ambito Solvency II, la Funzione Attuariale redige un rapporto scritto (Report della Funzione Attuariale) destinato al Consiglio di Amministrazione con cadenza minima annuale documentando tutti i compiti svolti dalla funzione stessa e i relativi risultati. In caso di eventuali carenze individuate e documentate nel rapporto, la Funzione Attuariale fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio. Oltre a tale report, si evidenzia la stesura della Relazione sulle Riserve Tecniche locali del Ramo R.C.A. (art. 23-ter del Regolamento n.22/2008 così come emendato dal Provvedimento IVASS n.53/2016), la predisposizione di una Relazione e di un Piano delle Attività (art. 29 e 30 del Regolamento 38/2018) e la sottoscrizione della Relazione al Provvedimento 79/2018.
- collaborare con le altre funzioni fondamentali (anche attraverso l'istituzione di specifici comitati come quello delle Funzioni di Controllo) e con ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo (ad es. attraverso la predisposizione di flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della Società di revisione, del Collegio Sindacale).

B.5 – Esternalizzazioni

In data 29 marzo 2019 è stato approvato l'aggiornamento della Politica per l'esternalizzazione di attività e/o funzioni della Compagnia, che sarà nuovamente approvata nel corso del 2020 dal Consiglio di Amministrazione, in piena coerenza con le Politiche di esternalizzazione approvate dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. per il Gruppo.

La politica di esternalizzazione di Verti, il cui ambito di applicazione si estende alla sola Compagnia, viene portata a conoscenza di tutti i suoi dipendenti per garantirne il pieno rispetto, qualora siano identificate attività e/o funzioni la cui esternalizzazione sia ritenuta necessaria.

Nella politica sono stabiliti i requisiti che consentono di valutare l'effetto dell'esternalizzazione a fini reputazionali e di stabilità finanziaria, nonché di verificare che non siano presenti conflitti di interessi, evidenti o potenziali, con i fornitori. È altresì presente il principio secondo il quale la natura, la quantità delle attività esternalizzate e le loro modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. È prevista, inoltre, la redazione di procedure e l'implementazione di sistemi per il controllo e la supervisione delle attività e/o funzioni esternalizzate, la cui piena responsabilità rimarrà sempre in capo alla Compagnia.

Il processo di esternalizzazione viene avviato dal Dipartimento aziendale interessato il quale, nel caso di esternalizzazioni essenziali o importanti, sottopone al Consiglio di Amministrazione una proposta che includa l'identificazione dell'attività o funzione che si intende esternalizzare, le ragioni che sostengono tale valutazione e la garanzia dell'ottemperanza a leggi e regolamenti. Vengono inoltre precisati i costi, i termini e le condizioni dell'esternalizzazione, il nome del fornitore scelto tramite opportuno contest che ne accerti le qualità tecniche e di onorabilità. È prevista, quindi, la individuazione delle figure responsabili della realizzazione delle procedure e del monitoraggio dell'esternalizzazione. Viene altresì disposto di identificare adeguati piani di emergenza e reinternalizzazione, da attuarsi nel caso di interruzione o grave deterioramento del servizio.

B.6 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività

Il Sistema di Governo Societario della Compagnia riflette i requisiti stabiliti dalla Direttiva Solvency II in materia di gestione dei principali rischi aziendali.

La Compagnia ritiene che l'assetto organizzativo e funzionale del proprio sistema di governo societario sia adeguato in relazione alla natura, alla complessità e all'entità dei rischi aziendali.

In particolare, sulla base degli esiti della valutazione condotta ai sensi della Lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018, il sistema di governo societario non ha subito bruschi cambiamenti rispetto all'esercizio 2018 e, pertanto, l'assetto più idoneo rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte dalla Compagnia si conferma essere il sistema c.d. "ordinario".

L'attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua nei confronti del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

B.6.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2019

Non si segnalano altre informazioni significative relative al sistema di governo societario che non siano state già incluse nelle sezioni precedenti.

Governo societario ordinario

In relazione ai presidi organizzativi che l'Autorità di Vigilanza si attende che le imprese adottino rispetto al modello "ordinario" di cui alla Lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018 e relativo Allegato, con riferimento al 2019 si segnala che:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia non riveste un ruolo esecutivo, in quanto non in possesso di deleghe esecutive, assegnate esclusivamente all'Amministratore Delegato;
- la Compagnia ha istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, di cui all'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, con l'obiettivo di assistere il Consiglio stesso nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;

- accogliendo la facoltà concessa dall’Autorità, la Compagnia non ha costituito il Comitato Remunerazioni, ma il Consiglio di Amministrazione assicura lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 43, comma 4, del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- le Funzioni Fondamentali, ossia la funzione di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Attuariale, sono attualmente organizzate in singole e separate unità organizzative indipendenti;
- la Compagnia, in linea con le attese dell’Autorità, non fa ricorso all’ esternalizzazione di alcuna delle Funzioni Fondamentali attualmente istituite;
- la politica remunerativa della Compagnia prevede attualmente un bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché il differimento minimo della erogazione della componente variabile, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'articolo 275 degli Atti delegati e, rispettivamente, dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

C – Profilo di Rischio

Con l'entrata in vigore della normativa *Solvency II*, la Compagnia calcola il proprio Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) secondo le regole definite dalla Formula Standard nella sezione E.2. Per le maggiori categorie di rischio, l'SCR è considerato il principale strumento di misurazione per determinare il profilo di rischio della Compagnia, in quanto individua il Requisito Patrimoniale rispetto alle principali categorie di rischio a cui è esposta, che sono:

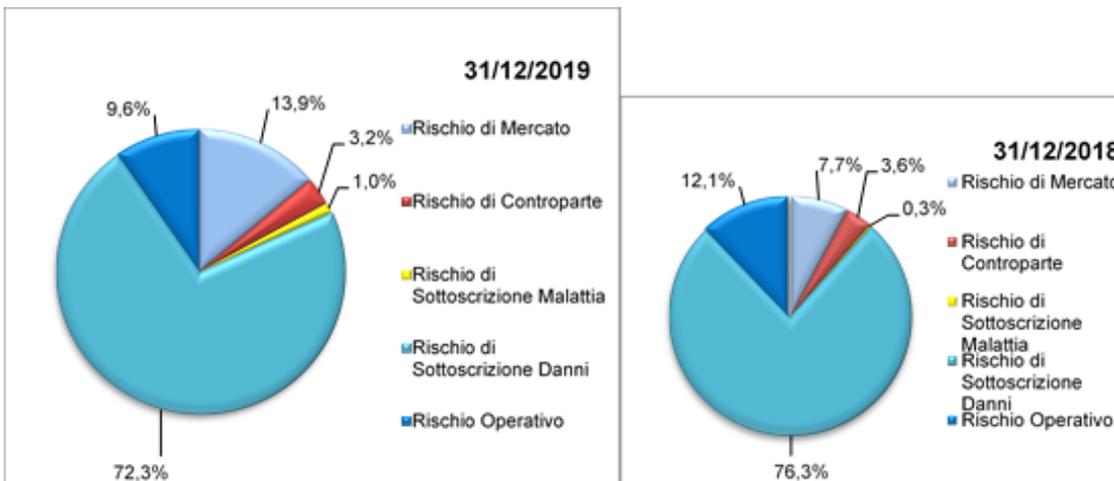
- rischio di Sottoscrizione (Danni e Salute simile al business danni);
- rischio di Mercato (suddiviso in: rischio azionario; tasso di interesse; spread e concentrazione);
- rischio di inadempimento della Controparte;
- rischio Operativo.

Come spiegato successivamente nelle sezioni C.4 e C.6, l'esposizione della Compagnia ad altri rischi non inclusi nella Standard Formula (ad esempio il rischio di liquidità) è considerata non significativa, in quanto le misure adottate risultano efficaci ai fini della gestione e mitigazione di tali rischi.

Le seguenti illustrazioni mostrano la composizione del Requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia per le diverse categorie di rischio al 31 dicembre 2019 e 2018 (si rimanda alla Sezione E.2 per la spiegazione del calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità).

Nei grafici a torta presentati in questa sezione, i valori indicano il contributo che le singole categorie di rischio apportano alla macro categoria di appartenenza. Essi sono quindi valutati includendo l'effetto di diversificazione tra i moduli.

GRAFICO C.1 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR



Come si osserva, al 31 dicembre 2019 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio operativo e il rischio di mercato, che rappresentano rispettivamente il 72,3%, il 9,6% e il 13,9% del Requisito patrimoniale di solvibilità totale.

Rispetto al 2018, la quota relativa al rischio di mercato è aumentata, per effetto della variazione del mix del portafoglio investimenti; anche il rischio di sottoscrizione danni e operativo risultano essere aumentati. Ulteriori informazioni relativamente alle variazioni sono disponibili nella sezione E.2.1.

La Compagnia ritiene che non si siano verificate variazioni significative nei principali rischi a cui è esposta, descritti nella sezione C.6.

Di seguito sono indicate le principali categorie di rischio, l'esposizione ai rischi, le tecniche di gestione e mitigazione degli stessi e le possibili concentrazioni.

C.1 – Rischio di Sottoscrizione

I rischi di Sottoscrizione Danni rappresentano le potenziali perdite e variazioni inattese derivanti dall'inadeguatezza del premio, dall'insufficienza delle riserve appostate e da eventi catastrofici.

Coerentemente con la distribuzione del portafoglio della Compagnia, i Rischi di Sottoscrizione sono incentrati prevalentemente sul business auto e in particolare, sia per quanto riguarda il Rischio di Tariffazione che quello di Riservazione, le aree di attività Solvency II a maggior assorbimento del capitale risultano essere "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" ed "Altre Assicurazioni auto".

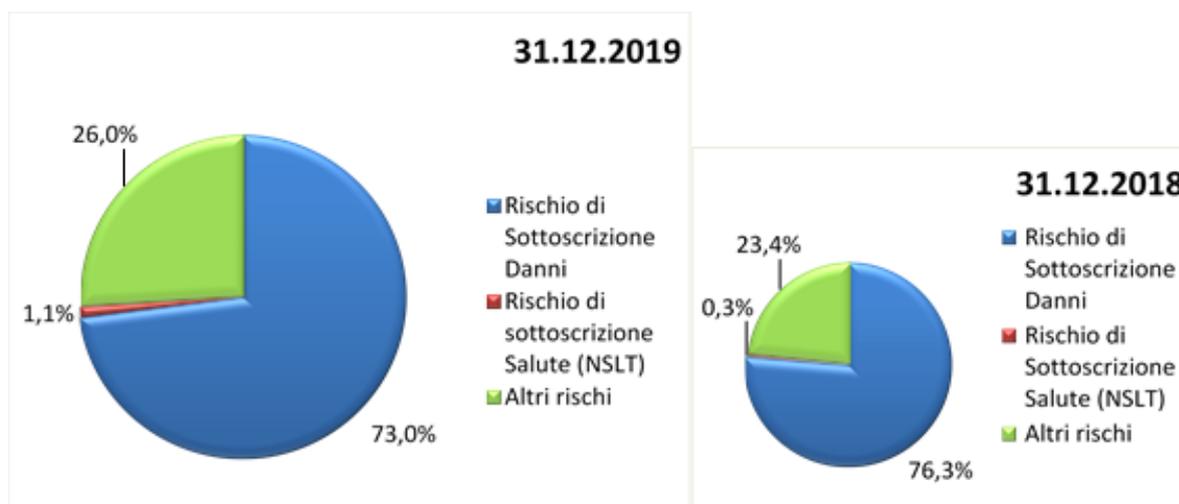
I Rischi di Sottoscrizione Danni identificati dalla Compagnia sono i seguenti:

- **Rischio di Tariffazione:** rappresenta il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, ossia la possibilità che i premi siano inadeguati a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse. Coerentemente con la metodologia sottesa alla Formula Standard, la misurazione del rischio si basa su quattro componenti:
 - P(last), premi di competenza netti degli ultimi 12 mesi alla data di valutazione;
 - P(s), premi di competenza netti attesi per i 12 mesi successivi alla data di valutazione;
 - FP(existing), premi di competenza netti dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già esistenti;
 - FP(future), il 30% del valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i successivi 12 mesi, la cui data di inizio della copertura cade nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.
- **Rischio di Riservazione:** rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti la velocità e l'importo delle liquidazioni dei sinistri. È valutato mediante la Formula Standard, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore e su una misura di volume coincidente con la best estimate delle riserve sinistri;
- **Rischio Catastrofale:** rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli delle passività assicurative in seguito ad eventi estremi o eccezionali. Per quanto riguarda la Compagnia, sono due le aree di attività coinvolte in questo rischio, ovvero: "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" nello scenario definito "man-made" e "Altre Assicurazioni auto" per quanto riguarda la concentrazione del rischio di alluvione e grandine, entrambe valutate tramite la Formula Standard;
- **Rischio di Abbandono:** rappresenta il rischio di estinzione anticipata da parte dell'assicurato ed è definito dalla Formula Standard come l'impatto per ciascuna area di attività delle differenze tra gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di normale decorrenza dei contratti e gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di cessazione anticipata (abbandono) del 40% di tali contratti.

Esposizione al rischio

Come evidenziato nei grafici sottostanti, il Rischio di Sottoscrizione al 31 dicembre 2019 rappresenta circa il 74,1% del totale del Solvency Capital Requirement (SCR), in diminuzione rispetto a quanto avveniva al 31 dicembre 2018 (76,6%).

GRAFICO C.2 – Contributo del rischio di Sottoscrizione in termini di SCR



Nella seguente tabella viene riportato il dettaglio del requisito di solvibilità relativo al Rischio di Sottoscrizione Danni totale e per singolo sotto-rischio:

TABELLA C.1 – Sintesi del Requisito di Solvibilità relativo al Rischio di Sottoscrizione Danni

Danni	2019	2018	Variazione
Rischio di Tariffazione e Riservazione	147.900	121.755	26.145
Rischio Catastrofale	17.599	14.389	3.210
Rischio di Abbandono	149	69	80
Diversificazione	- 12.398	- 10.090	- 2.309
SCR rischio di sottoscrizione – Danni	153.250	126.124	27.126

Valori in migliaia di euro

Tecniche di mitigazione del rischio

La riassicurazione passiva rappresenta la principale tecnica di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia: i trattati quota share agiscono come prima linea di mitigazione, seguiti dai contratti excess of loss. Tali trattati sono volti sia ad ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio sia a moderare l'incidenza dei sinistri punta.

La Compagnia monitora nel tempo l'efficacia di tali tecniche di mitigazione del rischio, verificandone l'adeguatezza al proprio profilo di rischio.

Concentrazione

La Compagnia ha in essere un importante accordo commerciale con una primaria banca operante prevalentemente nel comparto automotive (FCA Bank); il suddetto accordo avrà termine il 31 dicembre 2020 e nel corso del 2020 si condurranno le attività propedeutiche a valutare la partecipazione alla gara di assegnazione per gli anni successivi. Tale accordo rappresenta il principale canale di vendita intermediato delle polizze relative all'area di attività Solvency II "Altre assicurazioni auto" e conseguentemente, rappresenta un rischio di concentrazione nell'ambito del rischio di sottoscrizione. Al fine di mitigare il rischio di concentrazione, la Compagnia, oltre ad aver dedicato una struttura commerciale e una struttura per la gestione della clientela finale, ha in essere un'attività di stretta collaborazione con il partner commerciale orientata ad un costante monitoraggio sia degli indicatori tecnici sia di quelli relativi al livello di servizio offerto alla clientela.

Tali azioni vengono monitorate mensilmente nel corso di incontri specifici anche con l'Amministratore Delegato.

Trasferimento di rischio a delle “special-purpose entities”

La Compagnia non trasferisce Rischio di Sottoscrizione a nessuna “special-purpose entity”.

C.2 – Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante direttamente o indirettamente dalle fluttuazioni della volatilità e del livello dei prezzi di mercato degli attivi, dei passivi e degli strumenti finanziari.

Esposizione

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti della Compagnia per categoria di attivi al 31 dicembre 2019:

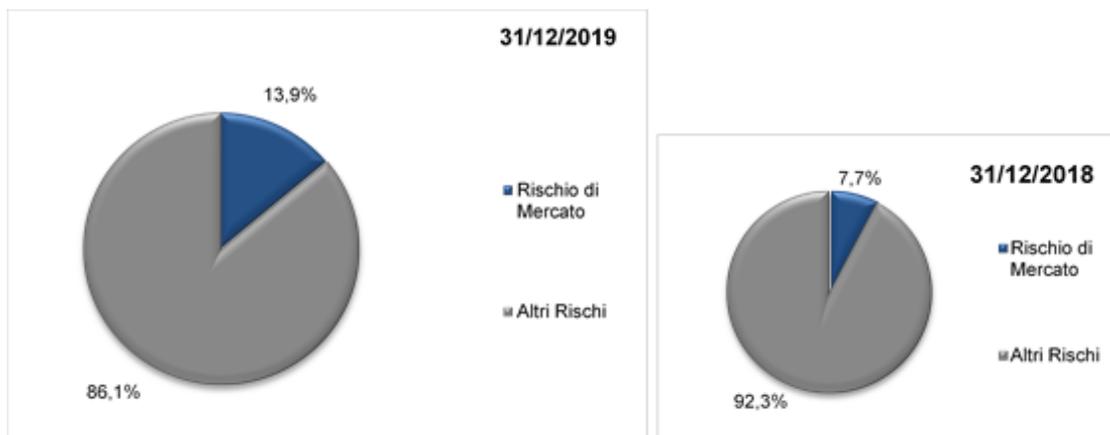
TABELLA C.2 – Composizione portafoglio investimenti

Investimenti	Investimenti 31/12/2019	(%) Investimenti	Investimenti 31/12/2018	(%) Investimenti	Variazione
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Investimenti Finanziari	798.154	100%	786.073	100%	12.081
<i>Titoli a tasso fisso</i>	534.487	67%	547.504	70%	-13.017
<i>Titoli azionari</i>	81.605	10%	43.037	5%	38.568
<i>Fondi comuni di investimento</i>	-	-	-	-	-
<i>Titoli a tasso variabile</i>	177.946	22%	190.639	24%	-8.576
<i>Altri investimenti</i>	4.116	1%	4.893	1%	-777
Totale	798.154	100%	786.073	100%	12.081

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio della Compagnia, valutato a valori di mercato, risulta composto per il 67% da investimenti a tasso fisso, per il 22% da investimenti a tasso variabile e per il 10% da azioni; nel portafoglio investimenti è presente anche un elemento di cartolarizzazione in percentuale residuale (1%). Il 29% dei titoli è costituito da obbligazioni societarie, mentre il 64% da titoli di Stato, la maggior parte dei quali emessi dallo Stato Italiano. Il rischio di mercato al 31 dicembre 2019 rappresenta il 13,9% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito patrimoniale di solvibilità. I dettagli della categoria nei singoli moduli di rischio e le variazioni rispetto all'anno precedente sono presentati nelle seguenti illustrazioni.

GRAFICO C.3 – Contribuzione del Rischio di Mercato in termini di SCR



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia mitiga la propria esposizione ai rischi di mercato attraverso una prudente politica d'investimento che prevede un'elevata percentuale di investimenti in titoli di stato ed altri titoli obbligazionari con rating elevato. La Delibera quadro degli investimenti viene approvata e riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e prevede dei limiti specifici per le differenti tipologie di investimento finalizzati a mantenere una sufficiente diversificazione del portafoglio. Le soglie di tali limiti sono controllate sul portafoglio nel suo complesso e variano in funzione delle tipologie di investimento, del rating delle controparti, del rating degli Stati in cui hanno sede le controparti e dei settori in cui esse operano. Viene inoltre recepito il limite di concentrazione per singola controparte e viene stabilito un limite massimo all'investimento in un singolo titolo in base al valore complessivo dell'emissione del titolo stesso.

La Compagnia non utilizza alcuna tecnica di copertura attraverso strumenti derivati (*hedging*) per mitigare il rischio di mercato.

La gestione del portafoglio investimenti è attiva e condizionata solo dalla normativa di riferimento e dai limiti interni di propensione al rischio. Oltre ai limiti stabiliti in base alle tipologie di investimento ed alle caratteristiche delle Controparti, il rischio di mercato viene mitigato in conformità a quanto segue:

- il rischio di tasso di interesse è mitigato dal monitoraggio della *duration* modificata del portafoglio di investimenti, che è vincolata ai limiti stabiliti nel piano di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- i rischi di *spread* e di concentrazione sono mitigati dall'elevata percentuale di titoli obbligazionari con elevato merito creditizio (non inferiore a "*investment grade*") e dalla diversificazione degli emittenti;
- il rischio azionario è mitigato dal limite massimo previsto per gli investimenti azionari.

Concentrazione

Nel corso del 2019 la Compagnia ha svolto attività di monitoraggio specificamente finalizzate alla valutazione e riduzione del rischio di concentrazione. Il portafoglio investimenti è soggetto ai limiti di esposizione stabiliti nelle politiche e ai limiti definiti dalla Compagnia relativamente alla propria propensione al rischio, secondo criteri quali rating e area geografica. Tale rischio risulta interamente annullato al termine del 2019.

C.3 – Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti ed altri debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato.

La Standard Formula suddivide la valutazione del rischio di credito innanzitutto in base alla tipologia di attività soggetta a tale rischio. Esso infatti viene definito come:

- Rischio di spread e di concentrazione per gli investimenti finanziari che sono ricompresi tra i rischi di mercato, descritti e valutati all'interno della sezione "C.2 Rischio di Mercato" del presente documento.
- Rischio di inadempimento della Controparte per gli altri attivi che non vengono considerati all'interno del rischio di mercato. Questa seconda tipologia è ulteriormente suddivisa in due diverse sottotipologie di esposizioni:
 - **Esposizioni di Tipo 1:** che include i depositi bancari e gli strumenti per la mitigazione del rischio assicurativo, quali i trattati di riassicurazione;
 - **Esposizioni di Tipo 2:** comprende tutti gli altri attivi non rientranti nelle categorie già considerate nel rischio di spread e nel Tipo 1, tra cui i crediti verso gli intermediari e verso gli assicurati.

Esposizione

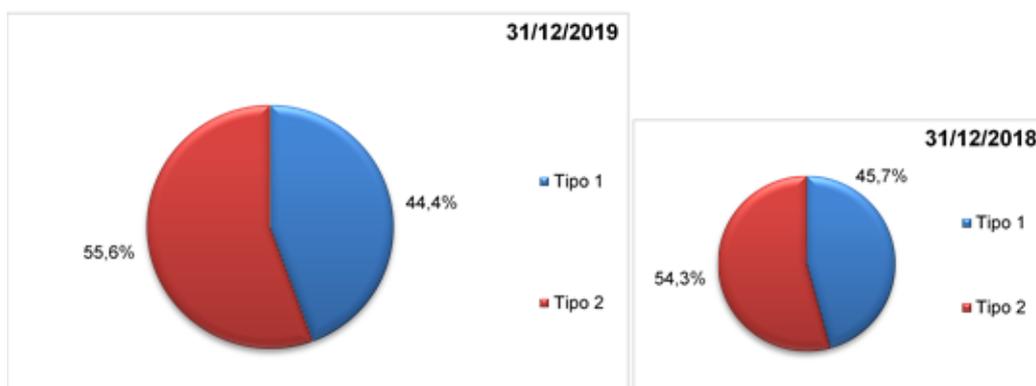
Il rischio di inadempimento della controparte al 31 dicembre 2019 rappresenta il 3,2% di tutti i moduli di rischio inclusi nel Requisito patrimoniale di solvibilità. Il dettaglio per modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nelle figure seguenti:

GRAFICO C.4 – Contribuzione del Rischio di inadempimento della Controparte in termini di SCR



La seguente illustrazione mostra l'SCR per il rischio di Inadempimento della Controparte suddiviso per i due tipi di esposizione:

GRAFICO C.5 – Modulo del Rischio di Inadempimento della Controparte



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La politica di gestione del rischio di credito stabilisce limiti di esposizione in funzione del rating della controparte. È stato inoltre istituito un sistema di monitoraggio e di notifica dell'esposizione al rischio.

Rischio di credito verso Riassicuratori

La valutazione strategica della Compagnia rispetto alla scelta delle controparti riassicurative è quella di cedere l'attività a riassicuratori di comprovata capacità finanziaria. In generale, la riassicurazione è ottenuta da società con un rating non inferiore a quello di "investment grade".

I principi, fondamentali e obbligatori, che devono essere rispettati in caso di ricorso alla riassicurazione e ad altre tecniche di riduzione del rischio all'interno della Compagnia sono i seguenti:

- Ottimizzazione del consumo di capitale;
- Ottimizzazione delle condizioni del trattato;
- Solvibilità delle controparti;
- Effettiva trasferibilità del rischio;
- Idoneità al trasferimento del rischio

Concentrazione

La massima concentrazione di esposizione nei confronti dei riassicuratori risulta essere verso il riassicuratore appartenente al Gruppo MAPFRE (MAPRE RE). Tale rischio è ampiamente mitigato attraverso tecnica della retrocessione dei rischi accettati da MAPRE RE verso un adeguato numero di riassicuratori di secondo livello, permettendo quindi la dissipazione di tale rischio.

C.4 – Rischio di Liquidità

Il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Esposizione

Il rischio di liquidità non è parte integrante del calcolo dell'SCR nella Standard Formula, tuttavia la Compagnia ha in atto processi e procedure per la mitigazione ed il monitoraggio di tale rischio. L'esposizione al rischio di liquidità è considerata bassa, tenuto conto della prudente strategia d'investimento definita nella relativa politica, caratterizzata da un'elevata percentuale di titoli a reddito fisso con *rating* elevato quotati in mercati

liquidi. Il rischio derivante dalla possibilità che accadano eventi tali che possano mettere a repentaglio la liquidità aziendale (esempio eventi catastrofici) è ridotto al minimo grazie all'utilizzo della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e alla selezione di Riassicuratori con *rating* elevato come sancito dalla Politica di Riassicurazione di cui la Compagnia si è dotata.

La Compagnia misura il proprio fabbisogno di liquidità in via continuativa effettuando proiezioni che coprono orizzonti temporali di breve (1 mese), medio (3 mesi) e lungo periodo (1 anno). In particolare la Compagnia misura la propria esposizione al rischio di liquidità calcolando mensilmente il *Liquidty Coverage Ratio (LCR)*, ottenuto come somma di liquidità di alta qualità, linee di credito disponibili e flussi di cassa in entrata confrontati con i flussi finanziari in uscita. La valutazione viene condotta su base prospettica includendo i valori attesi dei flussi futuri e viene successivamente verificata mediante il ricalcolo basato sui valori effettivamente osservati attraverso la tecnica del *backtesting*.

Per il mese di dicembre il valore *LCR* atteso era pari al 115%, mentre quello osservato è stato del 104%. La differenza tra il valore atteso e il valore osservato è da iscriversi ad una scelta della Compagnia di cogliere un'opportunità offerta dai mercati finanziari relativi ad un'operazione di investimento.

Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia si è dotata di una Politica di Gestione del Rischio di Liquidità e di una Politica di Gestione delle Attività e delle Passività, che insieme costituiscono il quadro di riferimento per gli interventi in questo ambito. In generale, l'azione si è basata sul mantenimento di saldi di cassa sufficienti a coprire con un adeguato margine di sicurezza (cioè con un buffer addizionale rispetto alle previsioni) gli impegni derivanti dai suoi obblighi nei confronti degli assicurati e dei creditori. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano pertanto a 11.728 migliaia di euro (18.542 migliaia di euro nell'Esercizio precedente), pari al 1,4% dell'ammontare complessivo degli investimenti finanziari e delle disponibilità liquide.

Inoltre, gli investimenti obbligazionari detenuti hanno un *rating "investment grade"* e vengono negoziati su mercati finanziari liquidi e organizzati, il che lascia un ampio margine di manovra per far fronte a potenziali contingenti fabbisogni di liquidità.

La Politica di Gestione del Rischio di Liquidità prevede la possibilità in qualsiasi momento di richiedere consistenti disponibilità liquide, linee di credito disponibili e flussi di cassa attesi sufficienti a coprire i saldi di cassa attesi per ciascuno dei prossimi 30 giorni.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio di liquidità.

Profitti attesi inclusi nei premi futuri

Il calcolo della Miglior Stima delle Riserve Tecniche include gli eventuali profitti attesi dai premi futuri (con ciò intendendo che il valore della Miglior Stima risulta ridotto in caso di profitto atteso positivo e aumentato in caso di perdita attesa; si veda in proposito la sezione D.2).

I profitti attesi da premi futuri (EPIFP) emergono dall'inclusione dei premi attesi ma non ancora ricevuti (per le polizze già sottoscritte) nella componente Miglior Stima delle Riserve Tecniche. Gli EPIFP non includono in nessun modo i premi già ricevuti dalla Compagnia. Allo stesso modo, a livello generale per le valutazioni, gli obblighi assicurativi (sinistri e spese) vengono suddivisi in quelli attribuibili a premi già pagati e in quelli attribuibili a premi non ancora ricevuti.

L'impatto degli EPIFP sul totale delle riserve tecniche è da considerarsi non materiale.

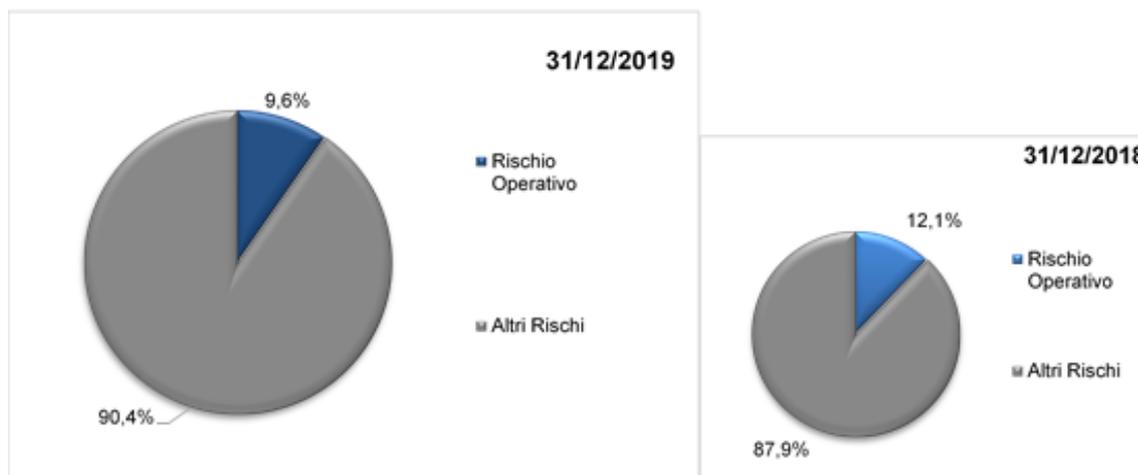
C.5 – Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dagli errori dei processi interni, del personale, dei sistemi o da eventi esogeni.

Esposizione

Il rischio operativo al 31 dicembre 2019 rappresenta il 9,6% di tutte le categorie di rischio inclusi nel requisito patrimoniale di solvibilità, le cui variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrate nelle seguenti illustrazioni:

GRAFICO C.6 – Contribuzione del Rischio Operativo in termini di SCR



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia dispone di sistemi di monitoraggio e controllo del rischio operativo, anche se non si può escludere la possibilità di subire perdite operative, data la difficoltà di previsione e quantificazione di questo tipo di rischio.

Il modello di gestione dei rischi operativi si basa su un'analisi dinamica qualitativa dei processi, in modo che ogni area / responsabile di funzione identifichi e valuti i potenziali rischi che incidono sul business e sui processi di supporto.

L'analisi comprende l'autovalutazione dei rischi, la documentazione dei manuali di controllo interno che identificano i controlli associati ai rischi, le valutazioni sull'efficacia dei controlli e l'utilizzo delle misure correttive stabilite per mitigare/ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo. In particolare, l'analisi effettuata nel 2019 evidenzia come i processi e ogni tipologia di rischio sia mitigata dalla presenza di controlli, la cui efficacia risulta all'interno dei limiti accettabili stabiliti da MAPFRE Group.

Inoltre, la Compagnia ha implementato la rilevazione degli eventi di perdita operativa finalizzati a categorizzazione e monitoraggio, nonché analisi specifiche al fine di garantire la *business continuity*.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio operativo.

C.6 – Altri rischi materiali

C.6.1 – Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come la probabilità che una percezione negativa da parte dei vari stakeholders (azionisti, clienti, distributori, dipendenti, fornitori, ecc.) abbia un effetto negativo sulla Compagnia.

Tale rischio è gestito principalmente a livello aziendale. Oltre alle principali attività svolte dal Gruppo, nel corso del 2019 la Compagnia ha definito ed implementato specifiche attività di monitoraggio del rischio reputazionale attraverso la misurazione del livello di servizio offerto alla clientela, dell'esperienza del cliente e l'analisi dei reclami; le risultanze di tali attività sono periodicamente condivise con l'alta direzione e con i responsabili delle aree operative. Vi sono inoltre un ufficio stampa interno ed esterno dotati di un sistema strutturato di monitoraggio e di allerta che, in caso di necessità, possono intervenire con un dettagliato Piano di Gestione Crisi.

In particolare, la Compagnia ha migliorato il livello di servizio offerto alla clientela con un impatto positivo sul numero di reclami ricevuti nel corso del 2019 rispetto ai reclami del 2018.

Anche il monitoraggio del livello di servizio reso ai propri clienti attraverso il Contact Center, conferma la mitigazione dell'esposizione al rischio reputazionale, mostrando un risultato, rimasto per tutto l'anno, all'interno delle soglie definite.

Oltre ai due indicatori sopra descritti, per misurare e monitorare il rischio reputazionale, la Compagnia ha utilizzato anche l'indicatore sintetico "Net Promoter Score". Tale indicatore, volto a misurare la fedeltà del cliente, viene calcolato attraverso le valutazioni fornite dai clienti. Nel corso del 2019 l'indicatore ha registrato un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Un ultimo indicatore del rischio reputazionale è rappresentato dal monitoraggio dei commenti negativi sui social media. Per tutto il 2019 anche questo indicatore è rimasto stabilmente al di sotto del limite prefissato (15%).

C.6.2 – Rischio di "Cyber Security"

Il rischio di cyber security include tutti i rischi relativi alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, inclusi atti intenzionali che hanno origine da o sono causati dal Cyberspace, che potrebbero compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e dei sistemi che le contengono, processano e/o trasmettono.

Il Gruppo MAPFRE dispone di una Direzione Corporativa di Sicurezza e Ambiente che analizza e gestisce i rischi di cyber security che potrebbero provocare danni alla Compagnia.

Nel 2019, il Gruppo MAPFRE ha continuato a lavorare basandosi su quattro linee principali che definiscono le attività in materia di cyber security e che contribuiscono alla sostenibilità delle operazioni:

- Migliorare la protezione di fronte ai rischi di cyber security tramite, tra le varie attività, la valutazione ed il miglioramento dei meccanismi di prevenzione, di rilevamento e di gestione di fronte a tali rischi e la valutazione continua dei meccanismi destinati a mettere in sicurezza i Sistemi di Informazioni e Reti di Comunicazioni;
- Privacy Proattiva, includendo il tempestivo adeguamento al Regolamento Europeo in Materia di Protezione dei Dati Personali e della centralizzazione delle capacità nell'Ufficio Corporativo di Privacy e Protezione dei dati.
- "Cultura di cyber security", con azioni e misure destinate a migliorare la sensibilizzazione, la consapevolezza e l'acquisizione delle competenze di sicurezza degli impiegati del Gruppo MAPFRE.
- "Cyber security fin dall'inizio", attraverso l'integrazione della Cyber Security nelle nuove iniziative della Compagnia, includendo la valutazione della Cyber Security e della Privacy nel processo di acquisto delle soluzioni tecnologiche e nelle contrattazioni dei servizi tecnologici.

C.6.3 – Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Tale rischio è principalmente mitigato dalle attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dalla funzione di conformità alle norme (Funzione *Compliance*).

Nel corso del 2019, in linea con il piano della Funzione Compliance approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati valutati diversi rischi di non conformità tra i quali:

- frode esterna in fase assuntiva (cfr. artt. 132 comma 1-bis e 134 comma 4 del D.Lgs. 209/2005 – art. 7 comma 1 e art. 9 del Decreto n. 95/2014 – art. 9 del Regolamento IVASS 9/2015 – art. 8 comma 1 del Provvedimento IVASS 72/2018): l'analisi è stata svolta facendo seguito alla richiesta trasmessa da ANIA alle imprese assicurative nel mese di febbraio 2019, con lo scopo di verificare la conformità dei processi e delle procedure della Compagnia rispetto alla regolamentazione in materia assuntiva, con particolare riferimento ai controlli svolti dalla Compagnia in tale fase ed alla connessa attività Antifrode.
- corruzione (cfr. Decreto Legislativo 231/2001, art. 322 comma 2 del Codice Penale e art. 2635 del Codice Civile): analisi svolta al fine di verificare l'esistenza, all'interno della Compagnia, di un sistema/controllo atto a prevenire e/o gestire il rischio di abuso d'ufficio e corruzione, di cui al D.Lgs. n. 231/2001;

- operare al di fuori della giurisdizione autorizzata (cfr. art. 13, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private)
- rispetto delle regole connesse alla gestione del servizio alla clientela, in termini di procedure, scadenze, orari ed infrastrutture.
- rispetto delle previsioni in materia di redazione della documentazione precontrattuale e contrattuale con riferimento al prodotto distribuito dalla Compagnia mediante rete diretta (cfr. Direttiva UE 2016/97 – Regolamento UE 2017/1469 – Regolamento IVASS 41/2018 e Chiarimenti IVASS sui modelli standard come previsto dagli Allegati da 1 a 6 del medesimo Regolamento – Lettera al Mercato 14/03/2018 – Linee Guida ANIA su “Contratti semplici e chiari”).
- rispetto delle previsioni in materia di politiche remunerative (cfr. Reg. IVASS n.38/2018): come previsto dalla regolamentazione di settore, la Funzione Compliance ha effettuato la verifica annuale sulla politica di remunerazione della Compagnia al fine di accertarne la conformità rispetto alle previsioni normative vigenti, nonché alla corrispondente politica della Capogruppo (“Compensation Policy”).

C.6.4 – Rischio Legale

Si definisce rischio legale il rischio di perdite derivanti dall’evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale che hanno impatto rilevante sulle attività della Compagnia.

Il quadro normativo del settore assicurativo si è evoluto nel corso del recente passato, impattando, pertanto, sulla esposizione della Compagnia al rischio legale. La Funzione Compliance ha, quindi, provveduto alla gestione di tale rischio mediante l’attività di identificazione e valutazione degli impatti sui processi e sulle procedure aziendali degli aggiornamenti normativi intervenuti.

Nell’ambito del quadro normativo oggetto di particolare, benchè non esclusivo, monitoraggio da parte della Funzione Compliance nel corso del 2019 si annovera la seguente regolamentazione:

- Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali (GDPR) EU 2016/679. La Funzione Compliance ha proseguito, in collaborazione con il *Data Protection Officer* della Compagnia, il monitoraggio circa la evoluzione ed adeguatezza delle azioni implementate al fine di garantire l’allineamento al Regolamento Europeo avviato nel corso degli esercizi precedenti;
- Regolamento IVASS 38/2018 in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS 40/2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa;
- Regolamento IVASS 41/2018 in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi.

C.7 – Ulteriori informazioni

C.7.1 – Analisi di Sensitività dei rischi significativi

La Compagnia ha effettuato alcune analisi di sensitività dell’indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*) al variare di determinate condizioni macroeconomiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- Aumento e diminuzione dei tassi di interesse;
- Decrescita dell’*Ultimate Forward Rate* (UFR), cioè il tasso di interesse a lungo termine che viene utilizzato come parametro di riferimento per costruire la curva dei tassi *risk free* nei periodi in cui non sono osservabili dati di mercato;
- Decrescita del valore degli investimenti in titoli azionari;
- Incremento dello spread delle obbligazioni societarie e governative;
- Scenario di doppio shock 50 punti base di variazione dello spread dei titoli di Stato e societari in concomitanza con la perdita di valore del 25% sugli investimenti azionari.

La sensibilità del *Solvency Ratio* dovuta alla variazione di tali variabili è riassunta nella tabella seguente.

TABELLA C.4 – Analisi di Sensibilità

	31/12/2019	Variazione degli stress scenario
Solvency Ratio (SR)	152%	
SR in caso di aumento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	144%	-8 pp
SR in caso di decremento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	161%	+9 pp
SR in caso di UFR (Ultimate Forward Rate) pari al 3.55%.	152%	+0 pp
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari	145%	-7 pp
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	149%	-3 pp
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	144%	-8 pp
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari e aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	141%	-11 pp
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari e aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	136%	-16 pp

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

Il presente Bilancio a valori correnti ovvero Market Value Balance Sheet (di seguito anche “MVBS”) è predisposto nell’ipotesi di continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

Nel mese di marzo 2018 l’azionista e il socio di maggioranza MAPFRE Internacional SA aveva sottoscritto un aumento di capitale di 120.000 migliaia di euro, di cui 60.000 migliaia di euro versati a marzo 2018 e 60.000 migliaia di euro versati a novembre 2018.

Nel mese di dicembre 2018, la Compagnia aveva emesso un prestito subordinato decennale al tasso del 4,21% annuo per un valore nominale di 30.000 migliaia di euro sottoscritto interamente da MAPFRE Internacional S.A. Tali interventi congiunti sono risultati a oggi sufficienti a garantire nel continuo la solvibilità dell’azienda ed il supporto allo sviluppo del business.

I risultati consolidati nel Bilancio 2019 hanno mostrato come le azioni del management intraprese negli ultimi anni, secondo le direttrici enunciate nei precedenti piani di budget, ossia riduzione di costi operativi e miglioramento della redditività tecnica, stiano giustificando l’impegno assunto dall’azionista.

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità, il confronto con i valori del Bilancio d’Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali e la spiegazione delle principali differenze osservate al 31 dicembre 2019.

Nello Stato Patrimoniale a valori correnti (“Solvency II”) le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta “Direttiva quadro”, che riporta i principi fondamentali del nuovo regime “Solvency II”);
- Articolo 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Titolo I – Capo II (“Valutazione delle attività e delle passività”) del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 ottobre 2014;
- “Linee Guida” emanate da EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni);
- Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 (“Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche”);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016. (“Regolamento concernente l’informativa al pubblico e ad IVASS”);
- Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 (“Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione”).

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “market consistent” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per una migliore comprensione, è importante considerare che il modello di Bilancio presentato è adeguato alle norme di Solvency II e pertanto è stato necessario riclassificare i valori inclusi nella colonna “Bilancio d’Esercizio”. Tali valori rappresentano, seppur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2019, il cui progetto è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2020 e verrà approvato dall’Assemblea dei Soci nel mese di aprile 2020.

Al solo fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 (“Bilancio Solvency II”) sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat, è stata effettuata una riclassifica negli attivi pari a 50.848 migliaia di euro, operata dalla voce “Reinsurance Recoverables, R0280:C0010” verso la voce “Reinsurance receivables R0370:C0010”. Tale riclassifica, attribuibile alla parte di riserva premi ceduta

relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (“scaletta FIAT”) non ha determinato alcuna variazione sull’informativa riportata nel presente documento.

D.1 – Attivi

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02, allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency II per singola voce.

Attività	Valori Solvency II 2019	Valori Bilancio d'Esercizio 2019	Variazione
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	8.637	-8.637
Attività fiscali differite	21.645	21.645	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.280	2.219	-939
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	798.154	793.985	4.169
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	-	-	-
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	81.605	78.256	3.350
<i>Strumenti di capitale – quotati</i>	81.605	78.256	3.350
<i>Strumenti di capitale – non quotati</i>	-	-	-
Obbligazioni	716.549	715.729	820
<i>Titoli di Stato</i>	479.275	478.997	278
<i>Obbligazioni societarie</i>	229.144	228.576	568
<i>Obbligazioni strutturate</i>	4.014	4.044	-30
<i>Titoli garantiti</i>	4.116	4.113	4
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	-	-	-
<i>Derivati</i>	-	-	-
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	-	-	-
<i>Altri investimenti</i>	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
<i>Prestiti su polizze</i>	-	-	-
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	-	-	-
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	51.332	136.470	-85.138
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	51.332	136.470	-85.138
<i>Non vita, esclusa malattia</i>	76.365	-	N/A
<i>Malattia simile a non vita</i>	-25.033	-	N/A
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-	-
<i>Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
<i>Vita collegata un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
Deposito presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	49.232	49.232	-
Crediti riassicurativi	74.191	23.343	50.848
Crediti (commerciali, non assicurativi)	33.916	33.916	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-

Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalente a contante	11.728	11.728	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.603	4.603	-
TOTALE DELLE ATTIVITA'	1.046.081	1.085.778	-39.697

Valori in migliaia di euro

Nello specifico, di seguito si riportano le differenze di valutazione degli attivi che emergono utilizzando i criteri Solvency II, rispetto a quelli riportati nello Stato Patrimoniale del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019.

D.1.1 – Avviamento

La voce non è valorizzata.

D.1.2 – Spese di acquisizione differite

La voce non è valorizzata.

D.1.3 – Attività immateriali

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività immateriali	0	8.637	-8.637

Valori in migliaia di euro

Ai fini Solvency II, le attività immateriali sono state valutate a zero, come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35; la norma prevede che le attività immateriali vengano valutate a zero ad eccezione di quelle che possono essere vendute separatamente e per le quali si può dimostrare l'esistenza di un valore equo in un mercato attivo per attività uguali o simili.

I criteri di valutazione civilistici applicati prevedono che sono iscritti al costo di acquisizione, al netto delle relative quote di ammortamento, e ammortizzati sistematicamente in relazione alla tipologia di bene e alla durata economica prevista.

Nel Bilancio d'Esercizio la voce in esame include immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e costi relativi a software che sono stati rettificati in linea con i criteri di valutazione Solvency II.

D.1.4 – Attività fiscali differite

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività fiscali differite (imposte anticipate)	21.645	21.645	0

Valori in migliaia di euro

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio a valori correnti è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20 - 22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili al riporto a nuovo di perdite fiscali o alle differenze temporanee deducibili. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

La Compagnia, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti. L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di un presumibile riversamento delle differenze temporanee

deducibili e di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della Compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il calcolo delle imposte differite (anticipate) derivante dagli aggiustamenti Solvency II è di seguito riportato:

TABELLA D.1 – Riconciliazione delle Attività Fiscali Differite

Voce	Aggiustamento	Attività fiscali differite	Aggiustamento Netto	Aliquota %
Attività Fiscali Differite Local GAAP		21.645		
Attività immateriali	(8.637)	2.073	(5.975)	24%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	(939)	289	(649)	30,82%
Investimenti	4.169	(1.285)	2.884	30,82%
Importi recuperabili da riassicurazione	(34.290)	10.568	(23.772)	30,82%
Riserve Tecniche	(8.665)	2.667	(5.988)	30,82%
Debiti (commerciali, non assicurativi)	14.131	(4.355)	9.776	30,82%
Passività subordinate	(3.331)	1.027	(2.305)	30,82%
Attività fiscali differite Solvency II		32.360		

Valori in migliaia di euro

Si segnala che dalle differenze dei criteri di valutazione risulta un incremento delle imposte differite attive rispetto a quelle contabilizzate nel Bilancio di Esercizio pari a 10.985 migliaia di euro, per un totale di 32.360 migliaia di euro. La Compagnia ha valutato di non accantonare tale ulteriore stock di imposte differite potenzialmente iscrivibili, ma di mantenerle pari a quanto iscritto nel Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 al fine di adottare un approccio prudente per la determinazione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività.

Con riferimento all'articolo 2427 punto 14 del Codice Civile, si forniscono le seguenti informazioni sulla fiscalità differita della Compagnia.

Le aliquote utilizzate per calcolare l'impatto fiscale delle imposte anticipate alla data di redazione del Bilancio d'Esercizio 2019, sono il 24% ai fini IRES e il 6,82% ai fini IRAP.

Nel corso del 2019, sono stati aggiornati i piani di sviluppo della Compagnia e riviste le prospettive future di redditività; nel rispetto di tali piani e del periodo di sviluppo degli stessi, la Compagnia ha valutato prudenzialmente l'importo di imposte anticipate da iscrivere in quanto considerate recuperabili secondo la normativa rilevante.

La Compagnia ha posto in essere tutte le iniziative concesse dalla vigente normativa fiscale per fornire gli elementi e le assunzioni rilevanti a supporto della recuperabilità delle imposte anticipate.

A beneficio della presente trattazione si rinnova che, a partire dall'esercizio fiscale 2016, la Compagnia ha aderito al regime di consolidato fiscale unitamente alle entità del Gruppo MAPFRE operanti in Italia (sia in regime di stabile organizzazione che di compagnia).

Tale regime fiscale prevede che le stime dei risultati fiscali delle entità consolidate con risultati positivi, al 31 dicembre 2019, permetteranno alle compagnie con risultati fiscali negativi, tra cui la Compagnia, di recuperare parte delle perdite fiscali 2019.

Non sono state rilevate passività per imposte differite ai fini IRES non esistendo poste relative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 o a bilanci di esercizi precedenti, idonee a generare maggiori imponibili fiscali negli esercizi a venire.

D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche

La voce non è valorizzata.

D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.280	2.219	-939

Valori in migliaia di euro

Secondo l'articolo 16 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 3 le imprese di assicurazione e di riassicurazione non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni. Tale voce comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Compagnia per propri utilizzi.

La Compagnia non possiede immobili strumentali, ma solo impianti e attrezzature il cui valore è determinato parimenti al Bilancio d'Esercizio, in quanto migliore approssimazione possibile al fair value della succitata posta di Bilancio, al netto delle spese incrementative sui beni di terzi.

Di conseguenza, la differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica delle spese incrementative su beni di terzi, dovuto al fatto che i beni non sono vendibili separatamente come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 2015/35.

D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)

Gli "Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)" sono stati valutati al valore di mercato nello Stato Patrimoniale a valori correnti, determinato sulla base:

- a. del prezzo osservato su un mercato attivo, qualora disponibile. Si segnala che la definizione di mercato attivo in tale ambito coincide con quella riportata nel principio contabile internazionale IFRS 13: un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni riguardanti l'attività avvengono con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continua. In particolare, un mercato è attivo se sussistono le seguenti condizioni:
 - i beni scambiati nel mercato sono omogenei;
 - in ogni momento possono essere trovati operatori di mercato disponibili a eseguire una transazione di acquisto o vendita;
 - i prezzi sono disponibili al pubblico.
- b. di altre tecniche di valutazione, utilizzate con l'obiettivo di stimare il prezzo con cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti, qualora per l'investimento non sia reperibile un prezzo osservato su un mercato attivo. Tali tecniche di valutazione sono coerenti con quelle riportate nell'IFRS 13 e nella Direttiva Solvency II e includono i seguenti approcci (metodi alternativi):
 - approccio di mercato: sono utilizzati prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili;

- approccio basato sul reddito: trasformare proiezioni d'importi futuri (per esempio, flussi finanziari oppure ricavi e costi), in un unico ammontare corrente (tecniche di attualizzazione). La misurazione del fair value è determinata sulla base del valore indicato dalle aspettative attuali del mercato rispetto a tali importi futuri;
- approccio basato sul costo: riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività (spesso indicato come costo di sostituzione corrente).

Per la valutazione delle partecipazioni non quotate in mercati attivi, qualora non sia possibile applicare nessuna delle tecniche valutative sopra citate, l'impresa utilizza le uniche informazioni reperibili che nella maggior parte dei casi sono rappresentate dal Patrimonio Netto rettificato delle attività immateriali, desumibile dai Bilanci d'Esercizio disponibili alla data di valutazione. La Compagnia, visto il principio generale, valuta i propri investimenti a valore di mercato.

All'interno di tale voce e sulla base del Bilancio Solvency II, sono inclusi i seguenti investimenti descritti nelle categorie elencate di seguito:

D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

La Compagnia non possiede immobili di proprietà.

D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni

La Compagnia non detiene investimenti in partecipazioni.

D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Azioni quotate	81.605	78.256	3.350
Azioni non quotate	-	-	-

Valori in migliaia di euro

La voce include azioni e quote rappresentative del capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Il fair value per le azioni è determinato attraverso prezzi di mercato quotati in mercati attivi, in accordo con l'art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 2, così come indicato nel paragrafo della sezione D.1.7.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- mediante titoli considerati simili e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati per riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;
- metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative;
- il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari.

La Compagnia, rispetto a quanto riportato, valuta le proprie azioni a valore di mercato; non ci sono pertanto strumenti di capitale valutati con metodi alternativi.

D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Titoli di Stato	479.275	478.997	278
Obbligazioni societarie	229.144	228.576	568
Obbligazioni strutturate	4.014	4.044	-30
Titoli garantiti	4.116	4.113	4

Valori in migliaia di euro

Le obbligazioni sono valutate al fair value includendo qualsiasi costo per transazione eventualmente correlato.

Per le obbligazioni che mostrino un ritardo nel pagamento delle cedole, le perdite potenziali devono essere calcolate analizzando la situazione complessiva dell'emittente. Le altre obbligazioni sono analizzate sulla base del merito creditizio e un deterioramento dello stesso rende probabile il rischio di insolvenza e ne determina la conseguente riduzione di valore.

Le obbligazioni sono classificate come segue:

A) Titoli di stato

Questa sottocategoria include titoli emessi da governi centrali o organismi sovranazionali. Include titoli emessi da amministrazioni autonome o locali di stati membri dell'Unione Europea e che sono equiparati a titoli emessi dai rispettivi governi centrali.

B) Obbligazioni societarie

Questa sottocategoria comprende i titoli di emittenti che non rientrano nella sottocategoria precedente.

C) Obbligazioni strutturate

Titoli con caratteristiche rientranti nell'ambito dei prodotti strutturati. Al 31 dicembre 2019 risulta presente un solo titolo corrispondente a tale tipologia di attività.

D) Titoli garantiti

Questa categoria include i titoli garantiti da un sottostante (crediti, mutui, ...) che ne riduce il rischio. Si veda il capitolo A.3.3. per il dettaglio degli strumenti.

D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo

La voce non è valorizzata.

D.1.7.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti

La voce non è valorizzata.

D.1.7.8 – Altri investimenti

La voce non è valorizzata.

D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti

La voce non è valorizzata.

D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Importi recuperabili dai riassicuratori	51.332	136.470	-85.138

Valori in migliaia di euro

Nel Bilancio a valori correnti gli importi recuperabili da riassicurazione vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di inadempimento della controparte riassicurativa.

Nel dettaglio sono stati considerati i seguenti aspetti:

- l'eventuale rischio di inadempimento del riassicuratore nell'orizzonte temporale dei flussi di cassa;
- l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Lo sviluppo delle voci sottostanti ai "reinsurance recoverables", è coerente con lo sviluppo e le ipotesi utilizzate per la componente delle riserve tecniche e considera le clausole dei trattati in vigore.

Trattandosi di una stima alcuni fattori possono determinare scostamenti rispetto alle previsioni. In particolare:

- lo sviluppo dei sinistri soggetti a riassicurazione;
- l'insolvenza del riassicuratore;
- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri.

Coerentemente con quanto richiesto in normativa, la *Premium Provision* Solvency II deve includere tutti i flussi di cassa futuri con i riassicuratori.

La differenza tra la valutazione Solvency e il valore civilistico è dovuta in parte a tale differente valutazione, e principalmente alla riclassifica (menzionata in apertura della sezione D) operata della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali nella voce "Reinsurance Receivables" per un importo pari a 50.848 migliaia di euro. La Migliore Stima viene infatti calcolata sulla quota parte della cessione dei premi fissi previsti dalla scaletta contrattuale e già ceduti ai riassicuratori; non sulla quota parte di premi di competenza futuri quindi non immediatamente esigibili.

Inoltre, ai fini della determinazione della stima delle riserve tecniche dei riassicuratori, viene considerata la componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri.

Per maggior dettagli si veda anche quanto indicato nella Sezione D.2 Riserve tecniche – Importi recuperabili dai riassicuratori.

D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti

La voce non è valorizzata.

D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	49.232	49.232	-

Valori in migliaia di euro

Tale voce accoglie i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, e i crediti verso intermediari e tutti gli altri crediti collegati al business assicurativo. I crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di realizzo (tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi). In particolare l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità.

Tali crediti risultano esigibili a breve termine e il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

D.1.12 – Crediti riassicurativi

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti riassicurativi	74.191	23.343	50.848

Valori in migliaia di euro

Trattasi dei crediti verso riassicuratori per le cessioni al 31 dicembre 2019 ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

All'interno di tale voce è stata operata la riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali. La riclassifica è stata operata al solo fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 ("Bilancio Solvency II") sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat.

D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti (commerciali, non assicurativi)	33.916	33.916	-

Valori in migliaia di euro

La voce include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Tale importo, nello Stato Patrimoniale a valori correnti, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di *fair value* alla medesima data di valutazione.

D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)

La voce non è valorizzata.

D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati

La voce non è valorizzata.

D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Cassa ed equivalente a cassa	11.728	11.728	-

Valori in migliaia di euro

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito. Include contanti a disposizione, depositi ed investimenti a breve termine altamente liquidi che possono essere facilmente convertiti in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore.

D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Tutte le altre attività, non indicate altrove	4.603	4.603	-

Valori in migliaia di euro

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. La voce si compone principalmente dei risconti attivi per beni e servizi, di durata inferiore all'anno, iscritti al valore nominale. Tale importo è considerato rappresentativo del relativo valore di *fair value* alla medesima data di valutazione.

D.2. Riserve Tecniche

Sono qui di seguito riportate le valutazioni effettuate dalla Compagnia ai fini della stima delle Riserve Tecniche ottenute secondo i principi Solvency II (di seguito anche "Riserve Tecniche Solvency II"); vengono altresì incluse le spiegazioni qualitative riguardanti le principali differenze tra le valutazioni ottenute tramite i criteri Solvency II e quelle utilizzate in sede di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019.

TABELLA D.2 –Valore delle Riserve Tecniche per il Bilancio Solvency II e Bilancio d'Esercizio

Riserve Tecniche	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio
Riserve Tecniche - Danni	675.353	666.698
Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT)	667.779	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	638.894	
Margine di rischio (RM)	28.885	
Riserve Tecniche - Salute NSLT	7.574	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	5.313	
Margine di rischio (RM)	2.261	
Altre Riserve Tecniche		
TOTALE RISERVE TECNICHE	675.353	666.698

Valori in migliaia di euro, al lordo della riassicurazione

L'ammontare delle Riserve Tecniche Solvency II al 31 dicembre 2019 è composto principalmente dalle Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT), che rappresentano il 98,9% del totale. Le principali linee di business sono rappresentate dall' "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" (Area di attività 4) e da "Altre Assicurazioni auto" (Area di attività 5), che insieme compongono il 98,4% della Best Estimate totale Solvency II.

La Miglior Stima del ramo Salute NSLT è costituita nella sua interezza dall'Area di attività 2 ("Assicurazione protezione del reddito").

In generale, la differenza principale tra le valutazioni è data dai criteri previsti dal framework di riferimento. Mentre secondo la normativa Solvency II le Riserve Tecniche vengono calcolate utilizzando i criteri economici di mercato, le Riserve Tecniche annuali ai fini di Bilancio sono definite tenendo in considerazione i principi standard di contabilità.

Le Riserve Tecniche calcolate conformemente ai principi del Bilancio civilistico ammontano a 666.698 migliaia di euro, e sono costituite da:

- Riserva Premi la quale, conformemente al quadro normativo locale, corrisponde alla Riserva per frazioni di premio ("UPR"): 298.009 migliaia di euro, al netto delle *pre-paid commission* relative al business multi-annuale;
- Riserva per Rischi in Corso ("URR"): 10.192 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: 358.497 migliaia di euro.

Secondo la normativa Solvency II, il totale lordo delle Riserve Tecniche ammonta a 675.353 migliaia di euro ed è così suddiviso:

- Miglior Stima Riserva ("BEL") Premi: pari a 299.640 migliaia di euro;
- Miglior Stima Riserva ("BEL") Sinistri: pari a 344.567 migliaia di euro;
- Margine di Rischio: pari a 31.146 migliaia di euro.

Le principali differenze derivano da:

- La Miglior Stima della Riserva Premi, secondo la normativa Solvency II, non equivale esclusivamente all'UPR, ma considera anche il valore attuale dei premi futuri (PVFP) e tutti i sinistri e le spese che verranno generati da tali misure;
- La Miglior Stima della Riserva Sinistri, secondo i principi di valutazione Solvency II, corrisponde esattamente alla Best Estimate, cioè il valore atteso dei flussi di cassa futuri ed è al netto di ogni recupero/ franchigia attesa;
- La presenza del Margine di Rischio che si somma alla Miglior Stima di Premi e Sinistri nonché l'assenza dell'URR secondo normativa Solvency II.

D.2.1. Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio

Miglior Stima delle passività

La Miglior Stima delle passività connessa ai rami danni e salute simili ai rami danni, è calcolata separatamente per la Riserva Sinistri da pagare e la Riserva Premi.

Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare

La Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare si basa sui seguenti principi:

- Corrisponde ai sinistri avvenuti prima della data di valutazione, sia denunciati sia non ancora denunciati;
- È calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni. I flussi di cassa proiettati devono includere anche le spese direttamente ed indirettamente imputabili ai singoli sinistri, ovvero gestione dei sinistri e investimenti;
- Nel caso in cui siano incluse delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tener conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione;
- Da un punto di vista metodologico è quindi definita come la differenza tra il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni e l'ammontare complessivamente pagato al netto dei potenziali recuperi.

Miglior Stima della Riserva Premi

La Miglior Stima della Riserva Premi si basa sui seguenti principi:

- Si riferisce ai sinistri futuri, oppure a quelli avvenuti successivamente alla data di valutazione, all'interno del periodo di copertura residuo;

- Viene calcolata come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi al portafoglio in essere, nel rispetto dei limiti contrattuali;
- I flussi di cassa proiettati dovranno includere anche le spese direttamente e indirettamente imputabili: spese di amministrazione, di acquisizione e di gestione dei sinistri;
- Per la valutazione della best estimate delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tenere conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base di un'analisi dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione.

Come precedentemente indicato, il calcolo di tale riserva si riferisce ai flussi corrispondenti a due portafogli, come segue:

- **Portafoglio in essere.** Include le seguenti voci:
 - **Sinistri attesi.** Viene utilizzata una metodologia basata sul Loss Ratio per il calcolo del valore attuale dei pagamenti, ovvero i sinistri attesi risultanti dall'applicazione di un Loss Ratio finale all'UPR;
 - **Spese attribuibili al portafoglio in essere:** spese di amministrazione e di gestione sinistri.
- **Portafoglio futuro.** Include le seguenti voci:
 - Seconde rate non ancora incassate e una stima dell'importo dei preventivi effettuati antecedentemente alla data di valutazione ma registrati successivamente a tale data;
 - Loss ratio attesa relativamente a tali premi futuri. Vengono utilizzati gli stessi metodi riportati per il portafoglio in essere;
 - Spese attribuibili al portafoglio futuro (percentuale di caricamento delle spese sui premi applicata ai premi futuri): spese di acquisizione (incluse le commissioni), spese di amministrazione e di gestione dei sinistri.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio equivale concettualmente al costo derivante dall'obbligo di detenere Fondi Propri pari all'SCR necessario al fine di far fronte alle obbligazioni assicurative per tutto il periodo della loro validità e fino alla loro completa estinzione. Tale costo è calcolato come somma degli SCR proiettati, scontati al tasso risk-free, a cui si applica il costo del capitale pari al 6% (metodo del "Cost of Capital"), così come definito dal Regolamento Delegato 35/2015 della Commissione Europea.

Il metodo per calcolare il Margine di Rischio può essere espresso come segue:

$$RM = CoC * \sum \frac{SCR_t}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Dove:

- CoC: è il costo del capitale pari al 6%
- SCR: è il requisito di solvibilità obbligatorio
- r: è il tasso di sconto, preso dalla curva dei tassi risk-free.

Il processo standard adottato dalla Compagnia ai fini della valutazione del Margine di Rischio corrisponde al metodo terzo di semplificazione proposto nelle linee guida nonché nelle Technical Specification EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209), che si basa sull'ipotesi che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla migliore stima delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno di riferimento.

Importi recuperabili dalla riassicurazione

Qui di seguito vengono riportate le Riserve Tecniche relative agli importi recuperabili dalla riassicurazione calcolate secondo i criteri Solvency II, comprensive di tutti i futuri flussi di cassa in entrata e in uscita con i riassicuratori.

TABELLA D.3– Importi recuperabili dalla Riassicurazione

Importi recuperabili dalla Riassicurazione	Valore Solvency II
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Danni (esclusa Salute NSLT)	76.365
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Salute NSLT	-25.033
IMPORTI RECUPERABILI TOTALI (DOPO AGGIUSTAMENTO PER RISCHIO D'INSOLVENZA DELLA CONTROPARTE)	51.332

Valori in migliaia di euro

Metodi attuariali ed ipotesi utilizzate nel calcolo delle Riserve Tecniche

La principale tecnica attuariale adottata dalla Compagnia per il calcolo delle Riserve Tecniche secondo la normativa Solvency II consta di una combinazione di metodi deterministici ampiamente accettati e condivisi dal mercato, i quali vengono utilizzati per definire il Loss Ratio finale sulla base di una selezione di fattori di sviluppo, al fine di sviluppare gli indicatori di frequenza e costo medio. La Compagnia considera i metodi utilizzati come appropriati, applicabili e pertinenti.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche sono state utilizzate le due seguenti ipotesi chiave:

- Ipotesi di natura economica, raffrontate agli indicatori finanziari e macroeconomici disponibili e che includono i trend di mercato e le variabili finanziarie;
- Ipotesi di natura non economica, che sono ottenute da dati generalmente disponibili, basati sia sullo storico di Compagnia che del Gruppo MAPFRE, nonché su fonti esterne e/o di mercato, quali:
 - Spese realistiche di amministrazione, investimento, acquisizione ecc. che sono occorse durante il ciclo di vita dei contratti;
 - Perdita di clienti e riscatti di polizze;
 - Frequenza e costo medio dei sinistri sulla base dello storico dati;
 - Cambiamenti legislativi.

Si sottolinea che secondo i principi contabili locali, le azioni del management e il comportamento dei contraenti non possono essere considerati nel calcolo delle Riserve Tecniche, mentre secondo i principi Solvency II, come indicato nella Direttiva, la Compagnia può stabilire un piano che copra le decisioni future dell'assicurato considerando il tempo necessario per il calcolo delle Best Estimate, includendo un'analisi di probabilità su quando i contraenti potrebbero esercitare alcuni diritti previsti dalle polizze da loro sottoscritte.

La Compagnia utilizza una metodologia attuariale in grado di garantire l'appropriatezza e la coerenza dei modelli sottostanti così come delle ipotesi adottate in tali calcoli.

Grado di incertezza riguardo l'ammontare delle Riserve Tecniche

La determinazione delle Riserve Tecniche è un processo che prevede l'utilizzo dell'*expert judgement* a diversi livelli:

- Credibilità dello storico dati;
- Validità dei modelli attuariali;
- Valutazione dell'incertezza.

L'*expert judgement* è risultato necessario nell'analisi dei risultati dei modelli, al fine di identificare quei trend e fattori assenti nello storico dati ma che dovrebbero essere tenuti in considerazione per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.2.2. Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine

La Compagnia non ha implementato misure transizionali per la gestione delle garanzie a lungo termine (LTGA), in conformità con il contenuto dell'appendice I delle Specifiche Tecniche EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209). Per questo motivo, il QRT S.22.01.21 concernente l'impatto delle misure per la gestione delle garanzie a lungo termine e quello delle misure transizionali non è stato incluso in quanto non applicabile.

D.2.2.a. Aggiustamento di congruità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.b. Aggiustamento per volatilità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.c. Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Non viene applicata dalla Compagnia la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.d. Struttura transitoria per le Riserve Tecniche

Non viene applicata dalla Compagnia la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.2.3. Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo

Si prega di fare riferimento alla precedente sezione D.1.9 nella sezione "Attivi".

D.2.4. Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche

Non sono stati effettuati cambiamenti significativi relativamente alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.3 – Altre passività

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve Tecniche	675.353	666.698	8.655
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.531	1.531	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.248	3.248	-
Depositi dai riassicuratori	-	-	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-

Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	27.404	27.404	-
Debiti riassicurativi	1.022	1.022	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	32.109	46.240	-14.131
Passività subordinate	69.918	66.587	3.331
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	-	-	-
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	69.918	66.587	3.331
Altre passività non segnalate altrove	-	-	-
TOTALE DELLE PASSIVITA'	810.585	812.730	-2.145
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'	235.496	273.048	-37.552

Valori in migliaia di euro

Di seguito vengono presentate le passività secondo i criteri Solvency II, incluse le informazioni qualitative per le principali differenze che si originano dalla loro valutazione utilizzando i principi Solvency II e i principi contabili locali al 31 dicembre 2019.

D.3.1 – Depositi dai riassicuratori

La voce non è valorizzata.

D.3.2 – Passività potenziali

La Compagnia non presenta passività potenziali.

D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.531	1.531	-

Valori in migliaia di euro

L'ammontare esposto nello Stato Patrimoniale Solvency II include fondi rischi ed oneri relativi al normale funzionamento della Compagnia. La voce non presenta differenze di valutazione rispetto allo Stato Patrimoniale civilistico.

D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.248	3.248	-

Valori in migliaia di euro

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2019 pari a 3.248 migliaia di euro. La valutazione di tale voce a valori correnti ai sensi del principio contabile IAS 19 non presenta differenze valutative significative rispetto alla valutazione civilistica per cui entrambi i valori risultano allineati.

D.3.5 – Passività fiscali differite

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività fiscali differite	-	-	-

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte differite vengono valutate così come descritto nel paragrafo “D.1.4 Attività fiscali differite”.

Complessivamente, al 31 dicembre 2019, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello Stato Patrimoniale a valori correnti è positivo, pertanto, per ulteriori informazioni, si rinvia al sopra citato paragrafo.

D.3.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.3.7 – Debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	27.404	27.404	-

Valori in migliaia di euro

La voce include debiti verso intermediari per provvigioni e franchigie aggregate incassate anticipatamente. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, che si ritiene equivalente al loro valore di mercato, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

D.3.10 – Debiti riassicurativi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti riassicurativi	1.022	1.022	-

Valori in migliaia di euro

Si tratta dei debiti verso i riassicuratori per i trattati in essere. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale che si ritiene equivalente al loro valore di mercato.

D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti (commerciali, non assicurativi)	32.109	46.240	-14.131

Valori in migliaia di euro

Trattasi di debiti diversi non riconducibili all'attività assicurativa, tra cui debiti verso fornitori, dipendenti e fiscali. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

La differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica della componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri. La componente appena descritta è considerata nel calcolo delle riserve tecniche, pertanto rettificata.

D.3.12 – Passività Subordinate

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività subordinate incluse nei fondi propri di Base	69.918	66.587	3.331

Valori in migliaia di euro

Le passività subordinate sono considerate elementi che possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b) (Caratteristiche e aspetti utilizzati per classificare i fondi propri in livelli), ovvero sono classificate nel livello 1 qualora esse siano valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Nel mese di gennaio 2016 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale di 35.000 migliaia di euro al tasso del 4,75% annuo, interamente sottoscritto da Direct Line Versicherung AG, controllata da MAPFRE Internacional; inoltre la Compagnia, nel mese di dicembre 2018, ha emesso un prestito subordinato decennale di 30.000 migliaia di euro al tasso del 4,21% annuo, sottoscritto integralmente da MAPFRE Internacional SA.

Il valore iscritto nel Bilancio d'Esercizio si riferisce al valore nominale del prestito stesso comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Ai fini Solvency vengono attualizzati i flussi di cassa futuri del prestito subordinato alla curva dei tassi risk free fornita annualmente da EIOPA a cui si aggiunge una componente di spread valutato alla data di emissione, al fine di considerare il rischio di credito della Compagnia.

D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove

La voce non è valorizzata.

D.4 – Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha applicato metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

D.5 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti relative alla valutazione degli attivi, delle riserve tecniche e dei passivi sono state riportate nelle sezioni precedenti. Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E – Gestione del Capitale

L'obiettivo della seguente sezione è descrivere la posizione di solvibilità della Compagnia come rapporto tra Fondi Propri (intesi come *Eligible Own Funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (Solvency Capital Requirement – SCR e Minimum Capital Requirement – MCR).

In particolare, nelle successive sotto-sezioni si evidenzia:

- struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri;
- riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio Netto derivante dal Bilancio d'Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali;
- analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri nel periodo di riferimento.

Successivamente nella sezione E.2 si mostra il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) ed il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) come:

- Importo e ripartizione per categorie di rischio calcolati secondo la Standard Formula;
- Variazioni materiali intervenute nell'Esercizio di riferimento.

E.1 – Fondi Propri

E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione

La Compagnia si è dotata di processi affinché possa assicurare nel tempo un livello di capitale adeguato sia nel rispetto della normativa di riferimento sia nel rispetto dei piani e strategie future.

Verti, infatti, ha adottato una *Politica di Gestione del Capitale* in ottica Solvency II che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2019. Essa risulta coerente con i principi stabiliti dal Gruppo MAPFRE S.A. e contiene i seguenti obiettivi:

- dotare la Compagnia di linee guida affinché il capitale ammissibile rispetti i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- assicurare che la proiezione dei fondi ammissibili consideri la conformità con i requisiti applicabili durante tutto il periodo coperto dalle proiezioni finanziarie;
- assicurare che la Compagnia abbia un piano di gestione del capitale a medio termine, ovvero nel periodo delle proiezioni finanziarie.

I principi guida che costituiscono la base per la gestione del capitale sono:

- il rispetto dei requisiti normativi relativi alla dotazione di capitale minimo richiesto;
- la gestione del capitale in modo ottimale affinché la Compagnia possa generare valore economico sufficiente a remunerare il costo del capitale anche in considerazione dei rischi rispetto ai quali è esposta nel tempo;
- l'efficientamento della ripartizione del capitale in funzione dei diversi segmenti di business.

Qualora il capitale a copertura del fabbisogno di solvibilità risulti insufficiente, l'Area Risk Management propone l'implementazione di misure future di gestione per risolvere la situazione di insufficienza e mantenere i livelli di solvibilità all'interno dei limiti stabiliti dalle linee guida del Risk Appetite.

Il Piano di Gestione del Capitale a medio termine preparato dall'Area Risk Management deve contenere i seguenti elementi:

- a) conformità alla normativa in tema di solvibilità durante l'intero periodo di proiezione, con speciale attenzione agli sviluppi normativi futuri previsti, e mantenere i livelli di solvibilità all'interno del quadro delineato dal Risk Appetite;
- b) tutti gli elementi di capitale a copertura previsti e le relative problematiche;
- c) gli elementi del capitale a copertura derivanti da rimborsi, da scadenze contrattuali e quelli realizzati prima della scadenza contrattuale;
- d) i risultati della valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità (ORSA), ed in particolare a livello di proiezioni del fabbisogno globale di solvibilità;

e) i dividendi previsti e il loro impatto sul capitale a copertura del Requisito di solvibilità.

L'Area Risk Management sottopone il Piano di Gestione del Capitale a medio termine all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano è parte integrante dell'ORSA Report.

Si segnala che durante il periodo di riferimento non sono intervenuti cambiamenti significativi nel processo di gestione del capitale nonché modifiche significative alla *Politica di Gestione del Capitale*.

E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri

Di seguito si riportano i dettagli della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, nonché gli indici di copertura della Compagnia:

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Totale dei Fondi Propri di base (dopo le deduzioni)	305.414	283.644	213.851	194.502	-	-	69.918	67.762	21.645	21.380
Fondi Propri Accessori										
Capitale Sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate di richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi propri accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Fondi Propri Accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi Propri disponibili e ammissibili										
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	305.414	283.644	213.851	194.502	-	-	69.918	67.762	21.645	21.380
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	283.769	262.264	213.851	194.502	-	-	69.918	67.762	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	305.414	275.114	213.851	194.502	-	-	69.918	67.762	21.645	12.850
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	228.787	207.878	213.851	194.502	-	-	14.936	13.376	-	-

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	200.874	161.225								
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	74.682	66.880								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	152,0%	170,6%								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	306,4%	310,8%								

Valori in migliaia di euro

TABELLA E.2 – Elementi della Riserva di Riconciliazione

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Riserva di Riconciliazione				
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	235.496	215.882	+19.614	+9,1%
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri di base	227.468	227.203	+265	+0,1%
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	8.028	-11.321	+19.349	+170,9%
Utili attesi				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	1.435	1.150	+285	+24,8%
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	1.435	1.150	+285	+24,8%

Valori in migliaia di euro

Ammontare dei Fondi Propri disponibili ed ammissibili a copertura dell'SCR, classificati per Livelli

I Fondi Propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV degli Atti Delegati e dalle disposizioni del Regolamento n° 25/2016 emanato da IVASS.

La normativa, infatti, classifica i Fondi Propri in Fondi Propri di Base ("Basic Own Funds") e Fondi Propri Accessori ("Ancillary Own Funds"). Inoltre, in relazione alla capacità degli stessi di assorbire le perdite sia in prospettiva di continuità aziendale sia in caso di liquidazione, i Fondi Propri sono classificati in 3 livelli (Tier 1 – Illimitato e Limitato – Tier 2 e Tier 3).

Verti, al 31 dicembre 2019, possiede Fondi Propri di Base per un ammontare pari a 305.414 migliaia di euro, in aumento di 21.770 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (pari a 283.644 migliaia di euro). I Fondi Propri di Base si compongono come segue:

- Capitale Sociale ordinario versato pari a 205.823 migliaia di euro;
- Riserva di Riconciliazione positiva pari a 8.028 migliaia di euro;
- Prestiti Subordinati pari a 69.918 migliaia di euro;
- Attività Fiscali Differite Nette pari a 21.645 migliaia di euro;

La riserva di riconciliazione è determinata come somma di:

- differenza che si genera dalla differente valutazione delle singole voci del Bilancio a valori correnti rispetto al Bilancio d'esercizio. Per i dettagli si rimanda alla sezione D – Valutazione ai fini di Solvibilità;
- somma del patrimonio netto civilistico, al netto del capitale sociale ordinario versato;
- al netto dell'importo delle DTA che, come sopra esposto, fanno parte già dei Fondi Propri di Base.

Condizioni e modalità degli elementi chiave dei Fondi Propri

Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si evidenzia che:

- Il Capitale Sociale e la Riserva di Riconciliazione sono classificati nella qualità più alta ovvero nel Livello Tier 1 Illimitato per un importo complessivo pari a 213.851 migliaia di euro;
- I Prestiti Subordinati sono collocati nel Livello Tier 2 ed ammonta a 69.918 migliaia di euro;
- I Fondi Propri disponibili di Livello Tier 3 comprendono infine le Attività Fiscali Differite nette pari a 21.645 migliaia di euro.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche del Prestito Subordinato:

TABELLA E.3 – Elementi significativi del Prestito Subordinato

Elementi del Prestito Subordinato	1° emissione	2° emissione	Totale
Valore Nominale	35.000	30.000	65.000
Valore ai fini Solvency II	38.403	31.515	69.918
Tier	Livello 2	Livello 2	Livello 2
Anno di Emissione	29/01/2016	17/12/2018	-
Tasso Annuo	4,75%	4,21%	-
Anno di Scadenza	29/01/2026	17/12/2028	-
Cedole	Annuali	Annuali	-

Valori in migliaia di euro

La Compagnia non detiene Fondi Propri Accessori; non effettuando quindi nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori, ai sensi dell'articolo 90 della Direttiva Solvency II.

Copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) corrisponde ai Fondi Propri che la Compagnia deve possedere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o equivalentemente per essere in grado al 99,5% di far fronte ai propri impegni nei confronti dei beneficiari e degli assicurati nell'anno successivo.

I rischi sono valutati secondo macro categorie e aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo la "Standard Formula".

La normativa stabilisce che i Fondi Propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità risultano essere:

- tutti i Fondi Propri di Base (Tier 1 Illimitati); pari a 213.851 migliaia di euro;
- Fondi Propri classificati come Tier 2 relativi ai Prestiti Subordinati, pari a 69.918 migliaia di euro;
- Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle Attività per Imposte Differite, pari a 21.645 migliaia di euro.

Il Coefficiente di Solvibilità (*Solvency Ratio*) misura il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed è pari al 152,0% decrementato di 18,6 p.p. rispetto al precedente Esercizio (170,6%). Il dato mostra la capacità della Compagnia di assorbire le perdite straordinarie derivanti da scenari avversi.

La Compagnia non effettua calcoli per la determinazione dell'assorbimento di capitale diversi rispetto a quanto previsto dalla normativa in relazione a SCR e MCR.

Il coefficiente di solvibilità è stato determinato senza tener conto degli effetti mitiganti dei trattati di riassicurazione relativi alle polizze incluse nell'accordo commerciale con FCA Bank.

Copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR)

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) è l'importo di capitale fissato come livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie non dovrebbero mai scendere per poter continuare ad operare.

Tutti i Fondi Propri della Compagnia Tier 1 sono illimitati e pertanto sono totalmente ammissibili a copertura dell'MCR. Dei Fondi Propri di base Tier 2 disponibili, pari a 69.918 migliaia di euro, solo 14.936 migliaia di euro sono ammissibili. La Compagnia dispone pertanto di Fondi Propri ammissibili per 228.787 migliaia di euro a copertura dell'MCR.

Il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e l'MCR è pari al 306,4% nel 2019 diminuito di 4,4 p.p. rispetto al precedente Esercizio (310,8%).

E.1.3 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II

Di seguito viene mostrata la comparazione tra il Patrimonio Netto derivante dall'applicazione della normativa civilistica e l'Eccesso delle Attività sulle Passività derivanti dalla predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti, secondo la normativa Solvency II (*Market Value Balance Sheet - MVBS*).

TABELLA E.4 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2019

Bilancio Civilistico vs Bilancio Solvency II - 2019		
	Valori di Bilancio Civilistico	Valori Solvency II
Attività immateriali	8.637	-
Imposte differite attive	21.645	21.645
Investimenti	793.985	798.154
Importi recuperabili da riassicurazione	136.470	51.332
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	106.491	157.339
Altri elementi dell'attivo ⁴	18.550	17.611
Totale Attività	1.085.778	1.046.081
Riserve tecniche - rami danni	666.698	675.353
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	74.666	60.535
Passività subordinate	66.587	69.918
Altri elementi dell'passivo ⁵	4.779	4.779
Totale Passività	812.730	810.585
Patrimonio Netto/ Eccesso delle Attività sulle Passività	273.048	235.496

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2019 l'Eccedenza delle Attività rispetto alle Passività ai fini di Solvency II ammonta a 235.496 migliaia di euro, mentre il Patrimonio Netto civilistico risulta pari a 273.048 migliaia di euro. Il grafico sottostante ne evidenzia le principali variazioni in aumento e diminuzione:

⁴ La voce **Altri Elementi dell'Attivo** comprende: *Immobili, Impianti e attrezzature possedute per uso proprio, Contante ed equivalente a contante, Altre Attività non indicate altrove.*

⁵ La voce **Altri Elementi del Passivo** comprende: *Riserve diverse dalle Riserve Tecniche e Obbligazioni da Prestazioni Pensionistiche*

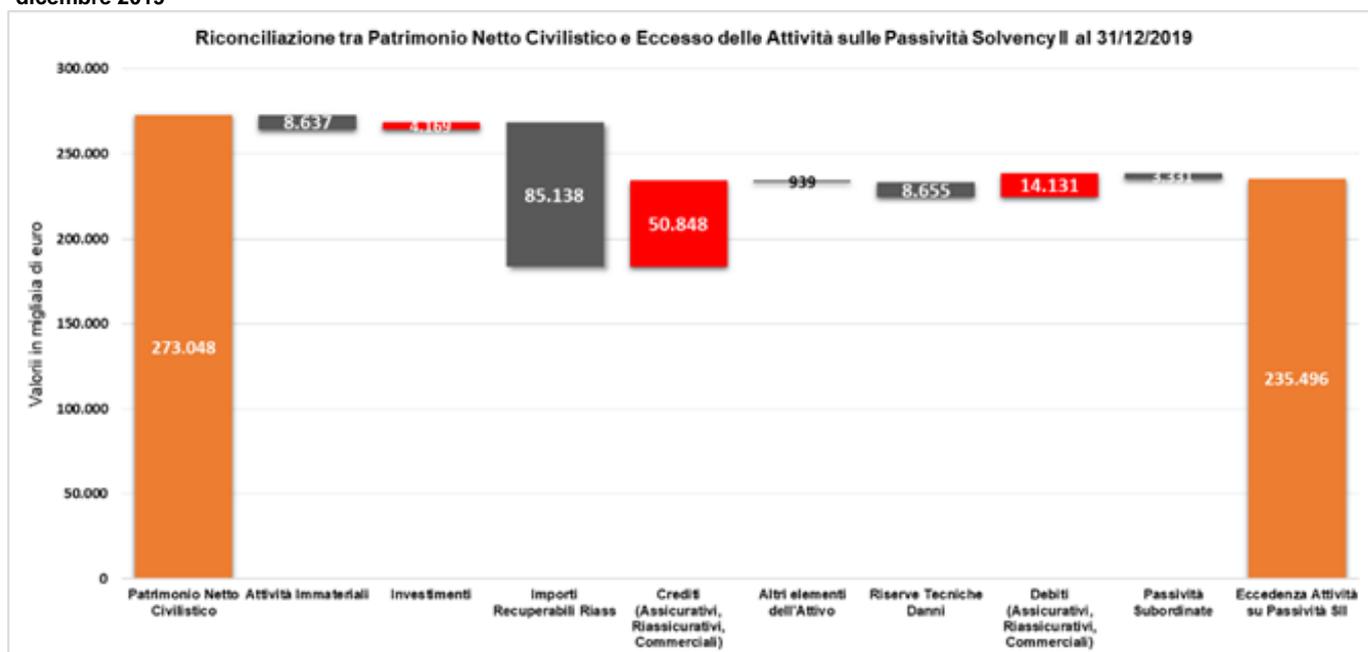
TABELLA E.5 – Riconciliazione tra Patrimonio Netto civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività: Esercizio corrente ed Esercizio precedente

	2019	2018
Patrimonio Netto Civilistico (valore contabile)	273.048	277.205
Modifiche nelle attività	-39.697	-85.854
Attività immateriali	-8.637	-3.762
Imposte differite attive	0	0
Investimenti	4.169	-33.396
Importi recuperabili da riassicurazione	-85.138	-78.432
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	50.848	0
Altri elementi dell'attivo	-939	29.736
Modifiche nelle passività	-2.145	-24.532
Riserve tecniche - rami danni	8.655	-1.126
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	-14.131	-24.581
Passività subordinate	3.331	+1.175
Altri elementi del passivo	0	0
Eccedenza delle Attività sulle Passività a valori Solvency II	235.496	215.882

Valori in migliaia di euro

Si rimanda alle sotto sezioni D.1 "Attivi", D.2 "Riserve Tecniche" e D.3 "Altre passività" per maggiori dettagli sui principi di valutazione utilizzati.

GRAFICO E.1 – Riconciliazione tra Patrimonio netto civilistico e Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II al 31 dicembre 2019



La differenza tra l'Eccedenza delle Attività sulle Passività e il Patrimonio Netto è imputabile principalmente a:

- Attivi immateriali: secondo la normativa ai fini di solvibilità tali poste non possono essere riconosciute dunque è dedotto un importo pari a 8.637 migliaia di euro;
- Investimenti: maggior valore per circa 4.169 migliaia di euro per dinamiche favorevoli dei mercati finanziari; soprattutto ascrivibili alla componente azionaria;
- Importi recuperabili da Riassicurazione: secondo i principi Solvency II è riconosciuto un minor valore pari a 85.138 migliaia di euro. La differenza è imputabile principalmente a:
 - la riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali (50.848 migliaia di euro); tale importo è stato riclassificato nella voce Reinsurance Receivables;
 - il minor valore della Miglior Stima Solvency II rispetto alle Riserve Tecniche valutate secondo la normativa civilistica;
 - l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di default della controparte riassicurativa;
- Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali): la differenza di 50.848 migliaia di euro è imputabile alla sola riclassifica dei valori relativi alla scaletta di cessione premi anticipati relativa al business multi annuale;
- Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali): la differenza tra il valore Solvency II e valore civilistico è pari a 14.131 migliaia di euro; tale delta è dovuto principalmente alla componente finanziaria della commissione scalare (regolata con i riassicuratori secondo le specifiche contrattuali dei trattati) che viene scorporata dai debiti perché già conteggiata nella stima della Best Estimate;
- Riserve Tecniche: la valutazione ai fini di solvibilità ha determinato un maggior accantonamento del valore delle Riserve Tecniche pari a 8.655 migliaia di euro;
- Passività Subordinate: la differenza pari a 3.331 migliaia di euro è dovuta ai differenti metodi di valutazione consentiti dalla normativa civilistica e dalla normativa ai fini di solvibilità. La prima infatti consente la valutazione del prestito subordinato al valore nominale di sottoscrizione; mentre la seconda, invece, riconosce il valore equo (c.d. "Fair Value") del prestito subordinato.

E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri Disponibili avvenute durante il periodo di riferimento

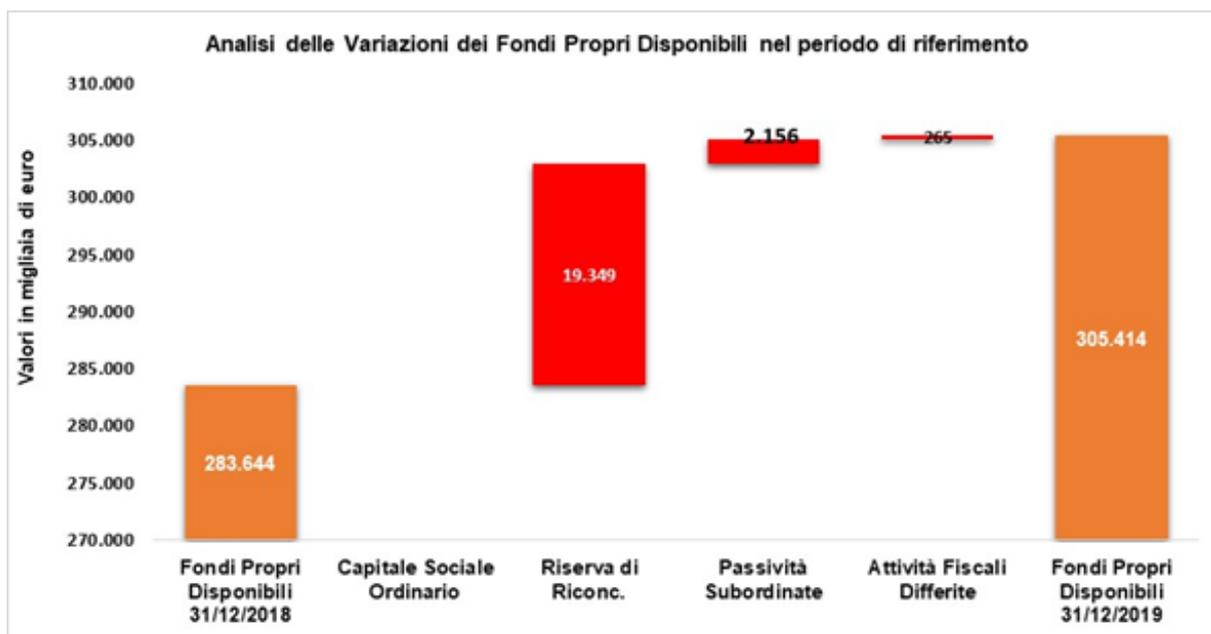
Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nei Fondi Propri Disponibili nel periodo di riferimento:

TABELLA E.6 – Analisi delle Variazioni Intercorse durante nel 2019 nei Fondi Propri Disponibili

	Valori Solvency II
Fondi Propri Disponibili 31/12/2018	283.644
Δ Capitale Sociale Ordinario	0
Δ Riserva di Riconciliazione	19.349
Δ Passività Subordinate	2.156
Δ Attività Fiscali Differite	265
Fondi Propri Disponibili 31/12/2019	305.414

Valori in migliaia di euro

GRAFICO E.2 – Variazioni dei Fondi Propri disponibili nel periodo di riferimento



L'ammontare dei Fondi Propri disponibili nel corso del 2019 ha subito un incremento di 21.770 migliaia di euro.

La variazione dei Fondi Propri di Base rispetto al precedente Esercizio si è sviluppata a seguito delle seguenti principali movimentazioni:

- Aumento della Riserva di Riconciliazione pari a 19.349 migliaia di euro principalmente riconducibile all'effetto mercato sugli strumenti finanziari ed all'incremento delle Riserve Tecniche.
- Incremento del valore Solvency II dei prestiti subordinati pari a 2.156 migliaia di euro;
- Le Attività Fiscali Differite nette sono rimaste sostanzialmente allineate rispetto al precedente esercizio (21.380 migliaia di euro nell'Esercizio 2018).

E.1.5 – Ulteriori Informazioni

Elementi dedotti dai Fondi Propri

La Compagnia non applica alcuna deduzione né restrizione significativa nei Fondi Propri.

Misure Transitorie

La Compagnia non possiede elementi dei Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10 della direttiva 2009/138/CE.

Dividendi

La Compagnia nel corso del 2019 non ha distribuito dividendi.

Inoltre, nella determinazione dei Fondi Propri Prospettici la Compagnia non applica alcuna riduzione poiché non intende distribuire dividendi nel periodo di proiezione.

E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Importi di SCR e MCR

Di seguito è riportato il *Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)* ripartito per categorie di rischio, calcolato usando la *Standard Formula* con evidenza delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente:

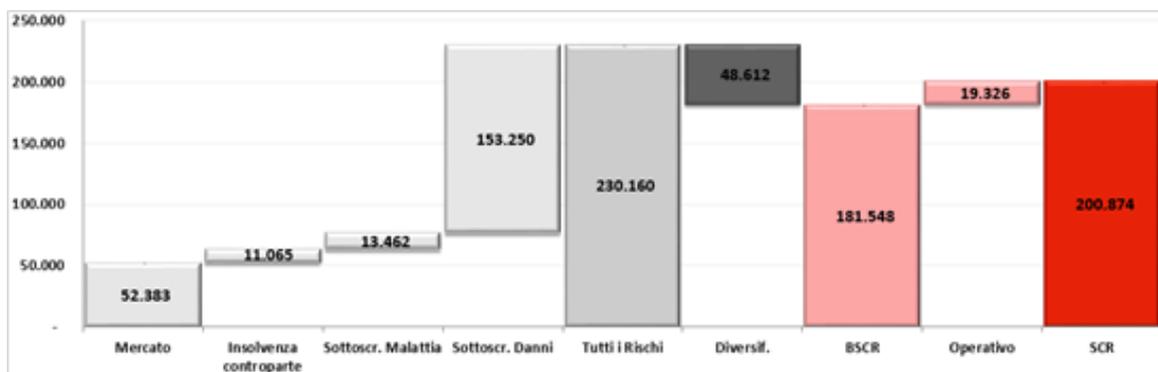
TABELLA E.7 - Variazioni intervenute nel periodo di riferimento – SCR

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato	52.383	27.768	24.615	88,7%
Rischio di insolvenza della controparte	11.065	10.225	840	8,2%
Rischio di sottoscrizione Salute	13.462	4.951	8.511	171,9%
Rischio di sottoscrizione Danni	153.250	126.124	27.126	21,5%
Diversificazione	-48.612	- 27.349	-21.263	77,8%
Rischio operativo	19.326	19.507	-181	-0,9%
Altri aggiustamenti		-	-	-
SCR	200.874	161.225	39.649	24,6%

Valori in migliaia di euro

Si riporta di seguito la composizione dell' SCR e si rimanda alle informazioni *descrittive* nella Sezione C della presente relazione:

GRAFICO E.3 – Composizione dell'SCR per moduli di Rischio



Valori in migliaia di euro

L' SCR complessivo della Compagnia al 31 dicembre 2019 è pari a 200.874 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2018 era pari a 161.225 migliaia di euro. L'incremento è dovuto principalmente ai moduli SCR relativi al rischio di sottoscrizione danni, rischio sottoscrizione salute e al rischio di mercato.

In particolare, il rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2019 ammonta a 153.250 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2018 ammontava a 126.124 migliaia di euro, con un incremento di 27.126 migliaia di euro.

L'incremento è dovuto principalmente all'aumento del volume premi utilizzato per il calcolo del sotto modulo di rischio di tariffazione; tale incremento è dovuto al cambio metodologico per la determinazione del rischio come richiesto dall'Autorità di Vigilanza nel corso del 2019.

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità relativo al rischio di sottoscrizione salute è pari a 13.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 in crescita di 8.511 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018, quando ammontava a 4.951 migliaia di euro. L'incremento è dovuto a d una riclassifica dal ramo salute a quello di protezione del reddito per meglio rappresentare la natura dei premi sottostanti; tale riclassifica comporta un incremento di capitale all'interno della formula standard.

Il rischio di mercato risulta pari a 52.383 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, in aumento di 24.615 migliaia di euro rispetto ai 27.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2018. L'incremento è determinato soprattutto dall'aumento del modulo di rischio azionario dovuto principalmente all'aumento dell'esposizione verso tale comparto.

Le altre categorie di rischio si mantengono pressoché stabili.

Il Requisito Minimo di Solvibilità (*MCR*) della Compagnia al 31 dicembre 2019 è pari a 74.682 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2018 era pari a 66.880 migliaia di euro. L'aumento è dovuto principalmente alla crescita dei premi sottoscritti al netto delle cessioni in riassicurazione pari a 33.618 migliaia di euro rispetto all'Esercizio precedente.

Il calcolo dell'*SCR* non comprende semplificazioni né utilizzo di parametri specifici.

La seguente tabella mostra l'importo dell'*MCR* della Compagnia e le diverse componenti del suo calcolo, che per le diverse aree di attività Solvency II sono:

- Riserve tecniche senza Margine di Rischio previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione;
- Premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto delle cessioni in riassicurazione.

TABELLA E.8- Variazioni intervenute nel periodo di riferimento - MCR

	2019	2018	Variazione	Variazione %
MCR	74.682	66.880	7.802	11,7%
MCR Massimo	90.393	72.551	17.843	24,6%
MCR Minimo	50.218	40.306	9.913	24,6%
Miglior Stima netta (di Riassicurazione/ Società Veicolo)	592.875	569.059	23.816	4,2%
Premi contabilizzati netti (di Riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	284.081	250.463	33.618	13,4%

Valori in migliaia di euro

L'*MCR* lineare è pari a 74.682 migliaia di euro, che si ottiene applicando dei fattori ai dati che sono inclusi nelle tabelle precedentemente riportate. L'*MCR* combinato è il risultato dell'applicazione di limiti massimi e minimi all'*MCR* lineare.

Poiché l'*MCR* combinato è superiore al limite assoluto dell'*MCR* (3.700 migliaia di euro), l'importo dell'*MCR* combinato è considerato il Requisito Patrimoniale minimo, in questo caso pari al *MCR* lineare.

E.2.2 – Ulteriori Informazioni

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per la determinazione del proprio Fabbisogno di Solvibilità attraverso la Formula Standard.

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

La Compagnia in sede di valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 Direttiva2009/138/CE.

E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo delle esigenze di solvibilità.

E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Al 31 dicembre 2019, e durante l'intero anno, la Società ha mantenuto un'elevata copertura del requisito patrimoniale di solvibilità utilizzando fondi propri ammissibili, e pertanto non si è ritenuto necessario adottare altre azioni o misure correttive. Alla data di scrittura della presente relazione, i mercati finanziari risultano essere attraversati da una elevata turbolenza a causa della pandemia provocata dal Covid-19. La Compagnia ha implementato un forte processo di monitoraggio quotidiano delle valutazioni del portafoglio investimenti per stimare il coefficiente di solvibilità con frequenza giornaliera. Anche in occasione di questo evento eccezionale, il Gruppo Mafre ha ribadito con forza il pieno sostegno alla Compagnia.

Inoltre, le simulazioni attuate dalla Compagnia nel corso delle ultime settimane, anche sulla base del processo di monitoraggio giornaliero condotto per stimare la posizione di solvibilità, hanno confermato una complessiva tenuta della stessa nonché il rispetto dei parametri minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

E.6 – Ulteriori informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in merito alla gestione del capitale che non siano state incluse nei paragrafi precedenti.

Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs)

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2015/2452, di seguito sono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) con i dati riferiti al 31 dicembre 2019 espressi all'euro:

- S.02.01.02: Bilancio Solvency II;
- S.05.01.02: premi, sinistri e spese – Area di attività Solvency II;
- S.05.02.01: premi, sinistri e spese – Paese;
- S.17.01.02: Riserve Tecniche SII per area di attività Solvency II;
- S.19.01.21: Sinistri Assicurazione Danni;
- S.23.01.01: Fondi Propri;
- S.25.01.21: Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01: Requisito Patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

SE.02.01.02 – Bilancio Solvency II - Attività

Attività		Valore di solvibilità II
		C0010
Awiamiento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	21.644.998
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.280.187
Investimenti (diversi per attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	798.154.148
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	81.605.087
Strumenti di capitale - quotati	R0110	81.605.087
Strumenti di capitale - non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	716.549.061
Titoli di Stato	R0140	479.275.154
Obbligazioni societarie	R0150	229.143.792
Obbligazioni strutturate	R0160	4.014.000
Titoli garantiti	R0170	4.116.115
Organismi di investimento collettivi	R0180	-
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	51.332.017
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	51.332.017
Non vita, esclusa malattia	R0290	76.365.212
Malattia simile a non vita	R0300	- 25.033.196
Vita e malattia simile a vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a non vita	R0320	-
Vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata ad un indice e collegata a quote	R0340	-
Desposito presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	49.231.796
Crediti riassicurativi	R0370	74.191.348
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	33.915.918
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalente a contante	R0410	11.727.629
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.603.121
Totale delle attività	R0500	1.046.081.160

SE.02.01.02 – Bilancio Solvency II – Passività

Passività		Valore di solvibilità II
		C0010
Riserve Tecniche - rami danni	R0510	675.353.403
Riserve Tecniche - rami danni (esclusa malattia)	R0520	667.779.066
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Miglior stima	R0540	638.894.449
Magine di rischio	R0550	28.884.617
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami danni)	R0560	7.574.337
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Miglior stima	R0580	5.313.029
Magine di rischio	R0590	2.261.308
Riserve Tecniche - rami vita (escluse index-linked e unit-linked)	R0600	-
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami vita)	R0610	-
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Miglior stima	R0630	-
Magine di rischio	R0640	-
Riserve Tecniche - rami vita (escluse salute, index-linked e unit-linked)	R0650	-
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Miglior stima	R0670	-
Magine di rischio	R0680	-
Riserve Tecniche - index-linked e unit-linked	R0690	-
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Miglior stima	R0710	-
Magine di rischio	R0720	-
Altre riserve tecniche	R0730	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.531.265
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	3.247.873
Depositi dai riassicuratori	R0770	-
Passività fiscali differite	R0780	-
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	27.403.964
Debiti riassicurativi	R0830	1.021.704
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	32.108.876
Passività subordinate	R0850	69.918.152
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	69.918.152
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	-
Totale delle passività	R0900	810.585.237
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	235.495.923

S.05.01.02 – Premi, Sinistri e Spese – Area di Attività Solvency II

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicurazione spese e mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tute la giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	-	42.473.484	-	185.416.024	236.863.811	-	491.813	223.306	-	2.156.581	7.563.686						475.188.704
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-		-			-			-								-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-		-			-			-								-
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	-	29.229.741	-	1.752.337	157.548.436	-			-		2.577.165						191.107.678
Netto	R0200	-	13.243.743	-	183.663.687	79.315.375	-	491.813	223.306	-	2.156.581	4.986.521	-					284.081.026
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	-	38.932.035	-	191.929.100	212.669.083	-	485.091	225.036	-	2.186.691	6.967.912						453.394.949
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-		-			-			-								-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-		-			-			-								-
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	-	26.615.180	-	1.752.337	140.936.214	-			-		2.597.682						171.901.412
Netto	R0300	-	12.316.856	-	190.176.763	71.732.870	-	485.091	225.036	-	2.186.691	4.370.230	-					281.493.536
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	-	781.771	-	131.012.399	104.591.085	-	261.589	11.303	-	4.293	2.230.451						238.861.699
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-		-			-			-								-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-		-			-			-								-
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-	255.743	-	16.908.491	58.349.334	-			-	111.973	1.725.203						43.309.817
Netto	R0400	-	526.028	-	147.920.890	46.241.751	-	261.589	11.303	-	107.680	505.248	-					195.551.883
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410																	-
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420																	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0440																	-
Netto	R0500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	R0550	-	8.039.729		32.980.051	65.275.519		173.302	45.123		280.669	2.719.701						109.514.095
Altre spese	R1200																	
Totale spese	R1300																	109.514.095

S.05.01.02 – Premi, Sinistri e Spese – Paese

Obbligazioni nei rami danni		Totale Top 5 e paese d'origine	Paese d'origine
		C00-10	Italia (IT) C000
R0010		C0060	Italia (IT) C0070
Premi contabilizzati			
Lordo - Attività diretta	R0110	475.188.704	475.188.704
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	191.107.678	191.107.678
Netto	R0200	284.081.026	284.081.026
Premi acquisiti			
Lordo - Attività diretta	R0210	453.394.949	453.394.949
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	171.901.412	171.901.412
Netto	R0300	281.493.536	281.493.536
Sinistri verificatisi			
Lordo - Attività diretta	R0310	238.861.699	238.861.699
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	43.309.817	43.309.817
Netto	R0400	195.551.883	195.551.883
Variazioni delle altre riserve tecniche		-	-
Lordo - Attività diretta	R0410	-	-
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	-	
Netto	R0500	-	-
Spese sostenute	R0550	109.514.095	109.514.095
Altre spese	R1200	-	-
Totale spese	R1300	109.514.095	109.514.095

Percentuale del totale premi sottoscritti lordi		
	Danni	100%
	Vita	0%

La suddivisione per paese è pari al 90% del totale dei premi lordi contabilizzati o sono stati iscritti 5 paesi.		
	Danni	YES
	Vita	YES

S.19.01.21 – Sinistri Assicurazioni Danni

Anno di sviluppo											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +

S.19.01.21

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)		C 0010	C 0020	C 0030	C 0040	C 0050	C 0060	C 0070	C 0080	C 0090	C 0100	C 0110
Precedenti *	R0100											3.080.080
N-9	R0160	75.217.353	72.257.836	31.354.982	11.443.127	4.293.824	6.711.713	4.483.838	1.703.974	723.866	1.167.765	
N-8	R0170	106.029.217	104.926.405	39.541.835	14.308.386	9.759.230	5.794.486	3.029.990	1.085.490	2.041.832		
N-7	R0180	116.520.921	99.886.937	47.952.390	16.522.422	9.113.574	5.879.090	3.228.875	2.238.416			
N-6	R0190	108.990.726	115.562.088	44.183.700	17.434.645	6.629.035	4.464.208	2.276.470				
N-5	R0200	108.279.502	92.757.739	27.361.960	12.428.998	5.448.696	2.575.659					
N-4	R0210	101.781.900	87.662.254	33.710.986	14.611.911	8.651.664						
N-3	R0220	97.828.367	85.905.233	23.414.916	9.557.980							
N-2	R0230	102.810.367	85.423.067	21.369.931								
N-1	R0240	113.853.126	75.102.911									
N	R0250	137.281.716										

* Anno 2009

Nell'anno in corso **Somma degli anni (cumulato)**

	C0170	C0180
R0100	3.080.080	762.096.566
R0160	1.167.765	209.358.276
R0170	2.041.832	286.516.871
R0180	2.238.416	301.342.624
R0190	2.276.470	299.540.870
R0200	2.575.659	248.852.553
R0210	8.651.664	246.398.714
R0220	9.557.980	216.706.496
R0230	21.369.931	209.603.365
R0240	75.102.911	188.956.038
R0250	137.281.716	137.281.716
Totale	265.344.425	3.106.654.090

Anno di sviluppo											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +

Miglior stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)		C 0200	C 0210	C 0220	C 0230	C 0240	C 0250	C 0260	C 0270	C 0280	C 0290	C 0300
Precedenti *	R0100											5.221.549
N-9	R0160							6.845.992	7.634.223	4.709.173	3.646.288	
N-8	R0170						14.318.886	14.489.208	7.917.987	7.629.533		
N-7	R0180					24.922.720	23.812.659	12.961.030	11.958.467			
N-6	R0190				33.521.983	30.081.764	16.970.756	13.115.398				
N-5	R0200			43.244.528	30.380.964	19.488.438	13.575.018					
N-4	R0210		90.876.366	47.315.365	33.414.782	22.656.392						
N-3	R0220	191.101.335	73.918.152	47.732.886	23.327.185							
N-2	R0230	168.269.523	70.376.136	34.335.987								
N-1	R0240	151.844.306	59.518.911									
N	R0250	147.958.457										

* Anno 2009

Fine anno (dati attualizzati)

	C0360
R0100	5.247.052
R0160	3.664.075
R0170	7.666.798
R0180	12.016.854
R0190	13.179.177
R0200	13.641.062
R0210	22.766.350
R0220	23.440.067
R0230	34.503.045
R0240	59.807.347
R0250	148.635.611
Totale	344.567.437

S.23.01.01 – Fondi Propri

S.23.01.01 – Fondi Propri		Totale	Tier 1 illimitato	Tier 1 limitati	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (EU) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	205.823.000	205.823.000		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	-	-		-	
Fondi iniziali, contribute dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinate dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relative alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	8.027.925	8.027.925			
Passività subordinate	R0140	69.918.152		-	69.918.152	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	21.644.998				21.644.998
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	305.414.075	213.850.925	-	69.918.152	21.644.998

S.23.01.01 – Fondi Propri		Totale	Tier 1 illimitato	Tier 1 limitati	Tier 2	Tier 3
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contribute dei membri o element equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	R0350	-			-	-
Richiami di contribute supplementary dai soci ai sensi dell'articolo 96 (punto 3), paragrafo 1, della Direttiva 2009/138/EC	R0360	-			-	
Richiami di contribute supplementary dai soci diversi da quelli ai sensi dell'articolo 96 (punto 3), paragrafo 1, della Direttiva 2009/138/EC	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-
Totale fondi propri accessori	R0400	-			-	-

Riserva riconciliazione

		C0060	
Riserva di Riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	235.495.923	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	227.467.998	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-	
Riserva di Riconciliazione	R0760	8.027.925	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EP IFP) — Attività vita	R0770	-	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EP IFP) — Attività non vita	R0780	1435.344	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri	R0790	1435.344	

S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità – Formula Standard

		C0040	C0090	C0100
		Requisito patrimoniale lordo di solvibilità	Parametri specifici dell'azienda	Semplificazioni
R0010	Rischio di Mercato	52.382.513		
R0020	Rischio di insolvenza	11.065.107		
R0030	Rischio di sottoscrizione vita	-		
R0040	Rischio di sottoscrizione Salute	13.462.106		
R0050	Rischio di sottoscrizione Danni	153.249.946		
R0060	Diversificazione	-		
R0070	Rischio attivi immateriali	-		
R0100	Requisito patrimoniale di solvibilità di base	181.547.659		

		C0100
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		Totale
R0130	Rischio operativo	19.326.224
R0140	Capacità di assorbimento delle riserve tecniche	-
R0150	Capacità di assorbimento delle imposte differite	-
R0160	Requisiti patrimoniali per le imprese gestite a norma dell'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	-
R0200	Requisito patrimoniale di solvibilità, escluso il capitale aggiuntivo	200.873.884
R0210	Capitale aggiuntivo già stanziato	-
R0220	Requisito patrimoniale di solvibilità	200.873.884
Altre informazioni relative all'SCR		
R0400	Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla duration	
R0410	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per la parte rimanente	
R0420	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per i fondi separati	
R0430	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per i portafogli soggetti a rettifiche di congruenza	
R0440	Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dell'SCR nozionale per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	

S.28.01.01 – Requisito Patrimoniale Minimo

S.28.01.01 Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		C0010	C0020	C0030
R0010	Risultato MCR (Non vita)	74.681.649	Importi	
			Migliore stima netta (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati netti (di riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
R0020	Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			
R0030	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito		30.346.225	13.243.743
R0040	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			
R0050	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli		340.345.053	183.663.687
R0060	Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto		219.679.102	79.315.375
R0070	Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
R0080	Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni		398.089	491.813
R0090	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale		454.109	223.306
R0100	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			
R0110	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria		844.990	2.156.581
R0120	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza		807.894	4.986.521
R0130	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			
R0140	Riassicurazione non proporzionale malattia			
R0150	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			
R0160	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e di trasporti			
R0170	Riassicurazione non proporzionale danni a beni			
Calcolo complessivo dell'MCR		C0070		
R0300	MCR lineare	74.681.649		
R0310	SCR	200.873.884		
R0320	MCR massimo	90.393.248		
R0330	MCR minimo	50.218.471		
R0340	MCR combinato	74.681.649		
R0350	Minimo assoluto dell'MCR	3.700.000		
R0400	Requisito patrimoniale minimo	74.681.649		

Relazioni della Società di Revisione Indipendente



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data odierna.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Verti Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Verti Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and fluid, with a long horizontal stroke extending to the right.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio